



# SCOUT

## CONSIGLIO GENERALE 2017



**ATTI**

**“Una porta aperta alla Luce”**

# Sommario

	<b>Cronaca dei lavori</b>	3
	<b>Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout</b>	7
PUNTO 1	<b>Relazione del Comitato nazionale</b>	10
PUNTO 2	<b>Relazione del Collegio giudicante nazionale</b>	22
PUNTO 4	<b>Elezioni</b>	23
PUNTO 5	<b>Area organizzazione</b>	24
PUNTO 6	<b>Strategie nazionali d'intervento</b>	63
PUNTO 7	<b>Area istituzionale</b>	65
PUNTO 8	<b>Area metodologico-educativa</b>	67
PUNTO 9	<b>Area formazione capi</b>	70
ALLEGATI	<b>Messaggi di saluto</b>	72
	<b>Rappresentanza, partecipazione e contribuzione</b> <i>intervento di Lele Rossi</i>	85
	<b>Saluto di fine mandato di Marilina Laforgia</b>	90
	<b>Itinerario di preghiera</b>	92
	<b>Riconoscimento di benemerenzza</b>	102
	<b>Elenco dei partecipanti al Consiglio generale</b>	103
	<b>Quadro riassuntivo delle mozioni</b>	106

## Legenda dei simboli



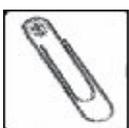
Documenti preparatori



Atti del Consiglio generale



Mozioni approvate



Allegati



Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma  
 Grafica: Luigi Marchitelli  
 Fotografie di Sara Bonvicini, Francesco Mastrella  
 e Martino Poda

# Consiglio generale 2017

## Cronaca dei lavori

Bracciano 29 aprile - 1° maggio 2017

Sabato 29 aprile 2017

**A**lle ore 9.30 la Capo Guida Donatella Mela, il Capo Scout Ferri Cormio e l'Assistente ecclesiale Padre Davide Brasca aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2017 del Consiglio generale. Tramite i Responsabili di ogni Regione, distribuiscono un regalo a tutti i partecipanti e si procede alla lettura di tutti i nuovi partecipanti al Consiglio generale.

Segue la cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli e l'accensione delle candele alla lanterna da parte di tutti i nuovi rappresentanti di Zona, e la preghiera di inizio del Consiglio generale guidata da P. Davide Brasca.

Alle 10.30 si entra nel tendone sulle note de "La libertà" di Giorgio Gaber.

Prende la parola il prof. Lele Rossi che fa un intervento in plenaria su "Rappresentanza, partecipazione e contribuzione".

Alle 11.30 Capo Guida e Capo Scout danno la parola agli ospiti che rivolgono un saluto all'Assemblea: Roberto Marcialis, Presidente del CNGEI, Laura Casiccio Vicepresidente della FSE, la Presidente del MASCI Sonia Mondin, Roberto Cociancich Presidente della CICS mondo, Anita Venturi Presidente del Centro Studi Mario Mazza, il Presidente del Centro Studi ed Esperienze scout Baden Powell Vittorio Pranzini, Claudio Gasponi in rappresentanza della CICS Europa, Nicolò Pranzini del Comitato WOSM Europa, Mauro Porretta Responsabile nazionale Associazione Italiana Castorini.

Padre Davide Brasca legge il saluto di Papa Francesco tramite il messaggio del Cardinale Parolin, e per la Conferenza Episcopale Italiana, i messaggi del Presidente Angelo Card. Bagnasco e del Segretario generale Nunzio Galantino. In ultimo il messaggio del cardinal Gianfranco Ravasi.

Capo Scout e Capo Guida avviano i lavori insediando l'ufficio di presidenza composto dal Comitato mozioni: Vincenzo Pipitone, Maria Grazia Migliorini e Giorgio Carlini; dai segretari: Tiziana Italia e Massimo Bocedi; dagli scrutatori: Emilio Acone, Patrizia Burattini, Loredana Cecialiani, Stefano Ciotti e Cristina Costantini. Presentano i tre Consiglieri di nomina della Capo Guida e del Capo Scout: Caterina Macii, Eugenio Garavini e Gianluca Lupo.

Ringraziano, inoltre, lo staff del MASCI di Foligno, la regione Marche per il servizio di cambusa e il Clan di formazione di servizio della regione Marche.

Alle 12.30 prendono la parola i Presidenti del Comitato nazionale Marilina La Forgia e Matteo Spanò per la relazione. Seguono le richieste di intervento: Fabrizio Marano e Carmelina Muraca (Responsabili regionali della Calabria), Luisa Modotti e Alberto Zannier (Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia), Valentina Castelli e Giulio Campo (Consiglieri generali della Sicilia), Nicola Menolascina (Consigliere della Puglia), Francesco Scoppola e Francesca Orlandi (Responsabili regionali del Lazio), Anna Boccardi e Fedele Zamboni (Responsabili regionali della Lombardia), Ilaria Meini e Federico Maria Savia (Responsabili regionali del Piemonte), Battistini Roberta e Carlocchia Matteo (Responsabili regionali delle Marche), Barbara Battilana e Mauro Montagner (Responsabili regionali del Veneto). Alle 13.40 i Presidenti del Comitato nazionale prendono nuovamente la parola per presentare i documenti esito di mandati del Consiglio generale.

Alle ore 13.50 si interrompono i lavori per il pranzo.



Alle 15.30 Capo Guida e Capo Scout comunicano che sono presenti 257 Consiglieri generali su 280 aventi diritto al voto. Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Consiglio generale dichiarano validamente costituito il Consiglio generale.

Alle 15.35 si riprende la plenaria con l'intervento di Gianluca Lupo che presenta i Fiori della Muha di cui è il Presidente. Parte il video di presentazione del progetto Policoro. Gianluca Lupo ringrazia le persone Taglione, Martino, De Luca, i Responsabili regionali, il Vescovo e i Presidenti. Il ristorante "PiattoMATTO" è un gesto concreto del progetto Policoro e di un'azione di coraggio del territorio.

Capo Guida cede la parola ai componenti il Collegio giudicante nazionale nella persona di Antonino Porrello che presenta la relazione. A seguire prende la parola il Presidente della Commissione uniformi Maurizio Bertoglio per la presentazione della relazione.

Successivamente gli Incaricati nazionali all'organizzazione, Germana Aceto e Stefano Robol, illustrano il bilancio e la relazione di accompagnamento. Viene poi data la parola a Gianluca Mezzasoma, Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna che illustra la sua relazione.

Successivamente Germana Aceto invita a prendere la parola Daniele Zenti, Presidente della Fiordaliso, che presenta la relazione all'assemblea.

Stefano Robol saluta e ringrazia il Presidente della cooperativa San Giorgio.

Prende la parola la Commissione economica nazionale che presenta la relazione.

Alle ore 17.30 ci si divide nei dieci gruppi di lavoro sulle Strategie nazionali d'intervento i cui coordinatori sono: Caterina Macii, Matilde Pugliaro, Andrea Svegliado, Francesco Scoppola, Annalisa Demuro, Andrea Provini, Anna Boccardi, Vincenzo Semprevivo, Teodoro De Marco e Nicola Pavan.

L'assemblea si riunisce nuovamente alle ore 20.30 con la presentazione del nuovo programma dei censimenti "Buona Strada" da parte di Francesco Santini, Incaricato all'informatica.

Alle 20.55 prosegue il lavoro in plenaria con la presentazione delle candidature agli incarichi associativi:

LA PRESIDENTE del Comitato nazionale	Barbara Battilana - Veneto
INCARICATO NAZIONALE ALL'ORGANIZZAZIONE	Vittorio Colabianchi - Lazio
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA L/C	Alessandra Baldi - Toscana
UN COMPONENTE LA COMMISSIONE ECONOMICA	Angela Pironi - Emilia Romagna
	Natale Di Bartolo - Sicilia
UN COMPONENTE LA COMMISSIONE UNIFORMI	Lorella Postal - Trentino Alto Adige
UN COMPONENTE IL COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE	Maurizio Codato - Veneto

La Capo Guida e il Capo Scout ringraziano i candidati per la disponibilità data e ricordano che la presentazione di ulteriori candidature è possibile fino alle ore 7.00 del 30 aprile.

Il seggio elettorale sarà aperto dalle 7.30 alle 8.30 del 30 aprile.

### Domenica 30 aprile 2017

**A**lle ore 7.30 inizia la giornata con l'apertura dei seggi per le votazioni. I seggi rimarranno aperti fino alle 8.30.

Alle ore 8.45 l'assemblea si riunisce in plenaria per la preghiera iniziale guidata da padre Davide Brasca, Giorgia Sist e Anna Boccardi.

Alle ore 9.20 Teodoro de Marco, portavoce in rappresentanza dei coordinatori dei gruppi di lavoro sulle SNI, presenta la bozza di documento elaborato dai coordinatori stessi.

Alle ore 9.30 Capo Guida e Capo Scout danno gli avvisi necessari per i lavori nelle Commissioni che inizieranno subito dopo:

- Relazione del Comitato nazionale – coordinatore Antonio Maccarrone
- Area istituzionale – coordinatore Betty Tanzariello
- Area metodologico educativa – coordinatore Carmelina Muraca
- Bilancio – coordinatore Lorenzo Croci
- Area organizzazione – coordinatore Vincenzo Piccolo
- Area formazione capi – coordinatore Roberta Battistini

Alle 13.00 si riprende la plenaria con la presentazione del progetto film “Aquila randagie” da parte dello staff di Gianni Aureli del Gruppo Roma 49 e Gaia Laurenti del Roma 40. A conclusione della presentazione il Presidente del Comitato nazionale propone un finanziamento di 20.000 € a favore del progetto.

A seguire l’Incaricato nazionale alla Comunicazione presenta il progetto “AGESCI Music festival”.

Successivamente Capo Guida e Capo Scout invitano i coordinatori delle commissioni ad illustrare e condividere in plenaria i lavori svolti la mattina:

Prendono la parola nell’ordine:

- Antonio Maccarrone: Relazione del Comitato nazionale
- Betty Tanzariello: Area istituzionale
- Lorenzo Croci: Bilancio
- Carmelina Muraca: Area metodologica educativa
- Vincenzo Piccolo: Area organizzazione
- Roberta Battistini: Area Formazione capi

Alle 14.00 Capo Guida e Capo Scout procedono alla proclamazione degli eletti.

Aventi diritto di voto 280. Presenti 274, votanti 270. Quorum 138.

Hanno ottenuto voti:

LA PRESIDENTE del Comitato nazionale <b>Barbara Battilana</b> è eletta al ruolo di Presidente del Comitato nazionale	Barbara Battilana 209 preferenze
INCARICATO NAZIONALE ALL’ORGANIZZAZIONE <b>Vittorio Colabianchi</b> è eletto al ruolo di Incaricato nazionale all’Organizzazione	Vittorio Colabianchi 238 preferenze
INCARICATA NAZIONALE ALLA BRANCA L/C <b>Alessandra Baldi</b> è eletta al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C	Alessandra Baldi 223 preferenze
UN COMPONENTE LA COMMISSIONE ECONOMICA <b>Angela Pironi</b> è eletta a componente la Commissione economica	Angela Pironi 194 preferenze Natale Di Bartolo 55 preferenze
UN COMPONENTE LA COMMISSIONE UNIFORMI <b>Lorella Postal</b> è eletta a componente la Commissione uniformi	Lorella Postal 220 preferenze
UN COMPONENTE IL COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE <b>Maurizio Codato</b> è eletto a componente il Collegio giudicante nazionale	Maurizio Codato 227 preferenze

Alle ore 14.15 si interrompono i lavori per il pranzo e si dà appuntamento alle 15.30 per la Celebrazione eucaristica.

Si comunica inoltre che la scadenza dei termini per la presentazione delle mozioni relative alle commissioni 2-3-6 è posticipata alle 14.30.

Alle 15.30 padre Davide Brasca celebra la santa Messa.

I lavori riprendono alle ore 17.50 in plenaria con le prime votazione relative al punto 6 Strategie nazionali d’intervento. Alle ore 18.45 si passa alla votazione delle deliberazioni relative al punto 7 Area Istituzionale, punto 9 Area Formazione capi e alcune mozioni riguardanti il punto 8 Area Metodologica.

La sessione deliberativa termina alle ore 21.00. Capo Guida e Capo Scout comunicano che le deliberazioni riprenderanno il giorno successivo. Alle ore 21.15 i lavori di interrompono per la cena.

La Capo Guida e il Capo Scout danno appuntamento a tutti nel tendone alle 22.30 per la Lectio Divina guidata dall’Assistente ecclesiastico generale.



Lunedì 1° maggio 2017

**A**lle 8.15 inizia la giornata nel tendone con la preghiera animata da padre Davide Brasca, Alessandra Minervini e Giorgia Caleari.

Alle 8.45 Capo Guida e Capo Scout danno lettura del messaggio pervenuto dall'Azione Cattolica. A seguire il video dell'AGESCI Sicilia sulla "Responsabilità della memoria".

Alle ore 9.00 i lavori assembleari iniziano con la seduta deliberativa dei punti 9.3, 8.2, 8.4, 5.6, 5.7, 1.1, 1.2, 1.3, 5.1.

Relativamente al punto 5.1 Luca Boscaioli, Consigliere generale del Veneto, chiede che venga depositata agli atti una dichiarazione sulle modalità di gestione della Cooperativa San Giorgio. Segue replica degli INO con messa agli atti del loro intervento sulla storia della Cooperativa.

Alle 12.00 Capo Guida e Capo Scout lasciano la parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la replica alla Relazione del Comitato nazionale.

A seguire un intervento della Presidente del Comitato Marilina Laforgia che al termine del suo mandato rivolge un messaggio di saluto e ringraziamento a tutti i partecipanti al Consiglio generale.

Alle ore 12.30 prosegue la sessione deliberativa.

Alle ore 13.00 il Capo Scout dà la parola a Matteo Spanò, Presidente del Comitato nazionale che saluta e ringrazia gli incaricati uscenti: Marilina Laforgia, Presidente; Stefano Robol, Incaricato nazionale all'organizzazione e Daniela Sandrini, Incaricata nazionale alla Branca L/C.

Alle ore 13.15 si riprende la sessione deliberativa che termina alle 14.05.

Terminati i lavori, alle ore 13.50 il Capo Scout ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al buon esito del 43° Consiglio generale: la Comunità MASCI di Foligno e di Ancona, i ragazzi del Clan di formazione di servizio, il fotografo Francesco Mastrella, Marco Mantini per l'animazione musicale, i segretari Tiziana Italia e Massimo Bocedi, gli scrutatori Emilio Acone, Patrizia Burattini, Loredana Cecilian, Stefano Ciotti, Cristina Costantini, Donatella Gualerni, Fabrizio Melappioni, Diletta Pangrazi, la Segreteria nazionale e il Comitato mozioni con Vincenzo Pipitone, Maria Grazia Migliorini e Giorgio Carlini per il loro insostituibile contributo.

Vincenzo Pipitone, Presidente del comitato mozioni, a sua volta ringrazia Capo Scout e Capo Guida per l'opportunità e la fiducia accordatagli e i componenti del Comitato mozioni per aver condiviso la responsabilità del lavoro.

Successivamente Capo Guida e Capo Scout conferiscono il riconoscimento di Benemerita a Rita Borsellino. In sua assenza ritirano l'attestato e la targa Marilena Galletta e Vincenzo Semprevivo, Responsabili regionali della Sicilia. Consegnano inoltre a Giulio Campo, Consigliere generale della Sicilia la lampada della pace che ha accompagnato i lavori del Consiglio generale per portarla all'evento "La responsabilità della memoria" che si svolgerà a luglio 2017.

L'assemblea si conclude con un momento di preghiera animato dall'Assistente generale, Padre Davide Brasca.

Alle 14.30 tutti i partecipanti sono invitati a recarsi sul prato per la cerimonia dell'ammainabandiera. Con l'ammainabandiera e il voga finale si chiude il 43° Consiglio generale.

# Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

**B**envenuti su questo prato, grazie per aver risposto ad una chiamata, ad una chiamata personale, rivolta a ciascuno di noi nel proprio servizio partendo dal proprio territorio. Vogliamo iniziare questo nostro tempo insieme con un piccolo regalo a ciascuno, perché ciascuno di noi è stato chiamato per nome per essere qui oggi.

Chiediamo ai Responsabili regionali di venire a prendere il regalo da distribuire ai Consiglieri delle loro Zone.

Ciascuno di noi proviene da luoghi diversi, molte persone non si conoscono e quindi questa “lampada” che ciascuno riceve che è diversa perché “unica” come il contributo di ciascuno, siamo invitati ad apporla sul nostro fazzolettone con il nostro nome.

*I tuoi genitori ti hanno dato un nome, dal giorno della tua nascita ti hanno chiamato con quel nome, il nome è parte essenziale di te, attraverso di esso trovi la tua identità. Quando venivi chiamato con il tuo nome sapevi che si riferiva solo a te, conti nella tua qualità di persona unica, hai un nome. Attraverso questo nome ti differenzi dagli altri, non sei un numero interscambiabile, il nome diventa parte integrante della tua identità. Nel tuo nome è riassunta tutta la storia della tua vita. I tuoi genitori ti hanno chiamato con quel nome ma nel corso della tua esistenza gli hai dato un significato con il tuo modo di sentire e di pensare, con la tua azione. Anche in bocca ai tuoi amici il tuo nome assume un sapore particolare. Altre persone possono chiamarsi come te ma il tuo ha un suono totalmente unico, diverso, speciale. Quando si chiama il tuo nome esso si riferisce a te, a te e alla tua inconfondibile persona. Tutti coloro che pronunciano il tuo nome indicano te così come sei, connotano il nome attraverso il significato del rapporto che hanno con te, attraverso i loro sentimenti, attraverso il loro amore e il loro affetto. Talvolta, purtroppo, attraverso i loro pregiudizi e il loro risentimento. Lascia i pregiudizi a quelli che li hanno, isola nel tuo nome solo l'amore e la dolcezza che gli attribuiscono Dio e gli uomini. Non solo gli uomini ti hanno chiamato per nome bensì anche Dio. Nel libro del profeta Isaia Dio dice a Israele “Non temere perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu mi appartieni”. Ciò vale anche per te. Quando Dio ti chiama per nome esprime con questo il fatto che per Lui sei importante, davanti a Dio sei unico. Dio stesso ti ha creato, tu gli appartieni. Nessun essere umano ha potere su di te. Dio riversa il suo amore divino nel tuo nome. Dio si rivolge a te, Dio ti conosce per nome, conosce il tuo cuore e sa che cosa provi. Si rivolge a te personalmente, ha una relazione individuale con te. Non sei solo uno tra i tanti, sei unico. (cit. A. Grun)*

Un benvenuto particolare ai nuovi Consiglieri generali.

Le Regioni hanno issato la bandiera ma le Zone che sono presenti, per la prima volta in questo Consiglio generale, accenderanno la luce che illuminerà questo Consiglio generale.

Cercheremo di conservare questa luce, di farne sempre di più.

*Luce fu la prima parola di Dio, il primo suono creatore di evento «Luce!» fu la prima parola di Dio, il primo suono creatore di evento: con essa «dissipò le tenebre, allontanò la tristezza, illuminò il cosmo, rivestì ogni cosa di un aspetto gradevole e giocondo». In uno stupendo passaggio del suo Esamerone Basilio il*



*Grande dipinge un ritratto incantato del cosmo chiamato all'esistenza da quella parola: «L'aria stessa brillava, o meglio tratteneva in sé tutta la luce, inviandone grandiose inondazioni per tutta la sua estensione... Dopo l'apparizione della luce, anche il cielo divenne più giocondo e le acque più limpide, non soltanto accogliendo la luce, ma anche riflettendola in ogni punto con innumerevoli scintillii...*

*“Sia la luce!” (Gen 1,3), e il comando era subito attuato, così fu creato qualcosa di cui la mente umana non può immaginare nulla di più giocondo e di più bello... “E Dio vide che la luce era bella” (Gen 1,4). Così, da quell'in-principio creazionale fino alla Gerusalemme celeste dell'Apocalisse, che «non ha più bisogno né di sole né di luna, perché la gloria di Dio la illumina» (Ap 21,23), l'intera Scrittura è percorsa da una luminosità che narra qualcosa di Dio stesso e nel contempo si contrappone alle tenebre e all'“ombra di morte” (Lc 1,79). Potremmo dire che la luce è ciò che il nostro occhio può cogliere di quella sapienza di Dio che così parla di sé stessa: «Ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno; giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo» (Pr 8,30-31). Insomma, la luce di Dio, il fuoco attraverso il quale si rivela, non sono percepiti come definizioni astratte della sua essenza, ma indicano l'atto con cui egli entra in relazione con l'essere umano da lui creato. È una comprensione di fede che conduce il credente a proclamare il Signore come «mia luce e mia salvezza» (Sal 27,1), unico bene capace di strappare l'esistenza umana dalle tenebre della morte.*

*Nel Nuovo Testamento questa lettura giunge al suo apice, in particolare negli scritti giovannei: «Questo è il messaggio udito dal Figlio: Dio è luce e in lui non c'è tenebra» (Gv 1,5). (cit E. Bianchi)*

Stare qui questa mattina è una bella emozione, non solo perché ci si rivede con dei vecchi amici, ma anche perché si incontrano tanti volti nuovi, tante belle persone ed è stato per noi emozionante convocare questo Consiglio generale 2017.

Un Consiglio generale rinnovato non solo nei volti dei capi, donne e uomini che compongono questa assemblea, ma soprattutto per la nuova modalità di composizione di questa assemblea. Le Zone, 160, sono per la prima volta convocate su questo prato per essere pienamente protagoniste della democrazia della nostra Associazione. Ciò non sta a significare che finora le Zone svolgessero un ruolo marginale all'interno della democrazia associativa, o che la rappresentanza che in questo momento stiamo dando loro dà loro significato, tutt'altro. Riteniamo però che la riforma Leonardo, varata l'anno scorso, abbia liberato energie e abbia reso visibile e realizzato un principio alla base della democrazia di un'organizzazione complessa come la nostra: la rappresentanza di vari territori, delle diverse sensibilità, delle istanze ancora più vicine al cuore pulsante dell'AGESCI ovvero le comunità capi.

Ci sembra che non ci basti questo elemento, non ci basta la rappresentanza per costruire una democrazia. Per essere vicini ai territori, per essere vicini ai capi e quindi ai ragazzi è necessario almeno un altro elemento. È necessario creare un rapporto osmotico fra i livelli associativi capace di far partecipare tutti per davvero alla vita di questa Associazione con modalità nuove, con un linguaggio sobrio ma efficace. In una parola quello che è necessario oltre la rappresentanza è essere comunità.

In questi giorni presenteremo l'esito di mandato di tre documenti: quello sul Discernimento, quello della Branca R/S sulla cittadinanza e quello sull'accoglienza dei ragazzi di altre religioni. Sono gli esiti di un percorso e di un lavoro che presentiamo al Consiglio generale, è l'interdipendenza tra pensiero e azione.

In questo nuovo stile, il nuovo elemento che vogliamo in qualche modo affermare con questa prima assemblea delle Zone, e che non è necessario, non è sufficiente scrivere un bel documento associativo, ma è necessario dargli gambe, dargli cuore. È questo quello che proveremo a fare in Consiglio generale prendendoci in carico questi mandati, questi esiti di mandati.

Ci vuole impegno, tanto impegno, unito alla passione. Lo sappiamo. Lo sappiamo perché in

questi mesi girando per le Regioni e per le Zone, abbiamo incontrato molte esperienze associative di passione e di impegno nei territori da Nord a Sud l'AGESCI è una realtà viva, impegnata su vari fronti. In tutte le emergenze di questo paese gli scout ci sono e sono in prima fila. Dal terremoto alle alluvioni, dai migranti alla legalità, al lavoro. È nostro "maestro" su questa strada il Patto associativo e anche ci sentiamo figli fedeli del Concilio Vaticano II, quel Concilio Vaticano II che nella Gaudium et Spes bene ci spiega cos'è il bene comune, quel bene comune di cui tutti parlano, ma che noi faticosamente cerchiamo di perseguire, di mettere in pratica.

Il nostro paese, la nostra Chiesa, oggi ci chiedono uno sforzo ulteriore, fuori da una retorica, da una partecipazione formale. Se è vero come dice Papa Francesco che siamo "*in un cambiamento d'epoca più che in un'epoca di cambiamento*" dobbiamo sentirci chiamati per nome, ciascuno, davvero, a fare più bella questa Associazione, questo Paese, la nostra Chiesa.

Lo possiamo fare facendone parte, essendone parte. Il nostro metodo ci offre infinite possibilità di educare al bene comune, di fare del bene stando bene. Facciamolo bene questo bene! Con leggerezza ma con profondità, con ardore e con tenacia, con impegno, con passione, con creatività e senza omologarci a pensieri e percorsi precostituiti. Vi chiediamo di essere luce durante questo Consiglio generale, di riportare a casa una luce, cercando di tenerla accesa, attraversando quella porta della misericordia che per il Giubileo si è chiusa, ma che è rimasta aperta, spalancata alla "Luce".

Ciascuno di noi potrà, giorno dopo giorno, fissare nella mente e sul foglio che avete in cartellina un piccolo promemoria, un "vademecum", una specie di mandato che ciascuno si costruirà durante questi giorni per riportare a casa la luce personale che ha acceso. Nelle tre giornate ciascuno di noi avrà dei momenti in cui gli sembrerà di intuire e individuare una luce da riportare a casa, nel suo territorio, pensando ai suoi ragazzi e potrà appuntarsi una parola, un pensiero, un'idea e quindi ognuno costruirà da sé il proprio mandato. Sarà difficile tenere questa luce accesa, ma potremo continuare ad accendere le nostre candele e a consumarle nell'impegno, nella fatica che ci metteremo nel fare il nostro lavoro.

Vogliamo avere un'attenzione particolare a questo nostro tempo. Noi siamo qui riuniti su questo prato mentre nel mondo suonano echi di guerra. Proprio mentre siamo qua il Papa è in Egitto. Questa attenzione per questo nostro tempo deve renderci partecipi, fare in modo che ciascuno di noi possa appassionare i propri ragazzi anche a questo tempo, anche a questo tempo difficile, superando la paura, ridando slancio alla speranza.

Questo è il nostro impegno per questi giorni.

Donatella Mela



La Capo Guida

Ferri Cormio



Il Capo Scout



## ● PUNTO 1

# Relazione del Comitato nazionale

**P**iù volte, sotto questo tendone, il Comitato nazionale ha ricordato la difficoltà che si incontra nel redigere la relazione che ogni anno presentiamo al Consiglio generale. Questo documento così importante, che deve poter offrire una lettura dell'Associazione in questo tempo, deve chiudersi in dicembre per poter essere disponibile, per tutti, in tempi congrui al confronto e al dibattito prima del Consiglio generale. Non è facile far in modo che quelle parole scritte in dicembre possano risuonare con la stessa chiarezza e con la stessa evidenza di senso oggi, dopo cinque mesi.

Ma questa volta ci pare meno difficile. Molto di ciò che abbiamo voluto mettere a fuoco è stato sottolineato da Capo Guida, da Capo Scout, da Lele, da tanti fratelli scout che sono già saliti su questo palco.

Ribadiamo con forza che questo è un Consiglio generale veramente particolare. C'è una novità che abbiamo sancito l'anno scorso e che è parte del nostro Statuto, ma tutti sappiamo bene che nessun vero cambiamento può essere affidato ad una regola nuova. Il cambiamento possiamo realizzarlo soltanto se abbiamo dentro di noi, bene saldo, il senso di ciò che ci ha portati a volere regole nuove. È la memoria di ciò a cui aspiravamo che renderà le regole che ci siamo dati capaci di produrre il nuovo. Che cosa volevamo? Una Associazione senza periferia, ovvero la possibilità per ogni porzione di AGESCI di contribuire a tracciare il cammino di tutti. Perché così ha senso dirsi AGESCI.

Poc'anzi ci veniva ricordato il valore dei mandati, che non sono solo funzionali a rappresentare delle istanze (naturale portare delle istanze sotto questo tendone) ma hanno anche la funzione di avvicinare le comunità capi, di generare una comunione di pensiero (stamani durante la preghiera abbiamo ricordato il valore dell'essere in-comunione). Ecco, in questo noi crediamo sia la novità fondamentale di questo Consiglio. Non vogliamo essere sotto la dittatura del tempo e ai processi rapidi che puntano a sentirsi sempre 'sull'ultima notizia', noi preferiamo i percorsi lenti del pensiero condiviso. Ci occupiamo di educazione. Cedere alla dittatura del tempo per noi sarebbe una sconfitta. Costruiamo i nostri processi sul **principio di vicinanza**, che assicura spazi e tempi per la contribuzione, perché qui, sotto questo tendone, ci sia l'Associazione e domani, nei territori dove torneremo sia ancora l'Associazione.

**N**uovo è lo spirito con cui abbiamo provato a comporre quella che chiamiamo la lettura della realtà interna all'Associazione, nella consapevolezza che qui, proprio in questo Consiglio generale, possa esserci una importante verifica della capacità del Comitato nazionale di *sentire* la realtà associativa.

Dunque: come stiamo in questo tempo? Noi crediamo che questo tempo ci attraversi, nel cuore e nella carne, e che tocchi i gangli della nostra cultura. Così, l'accelerazione di tutti i processi e di tutti i fenomeni, la precarietà diffusa che ne deriva, la necessità di flessibilità come habitus, ci fanno avvertire come ineludibile il valore della **progettualità**, ma altrettanto ineludibile la necessità di rifondarlo, di ripensare i modi con i quali la viviamo e la proponiamo, per liberarla

- magari - da alcuni schemi nei quali abbiamo finito per ridurla. Negli anni, ne abbiamo fatto una sorta di costume, che senz'altro ci ha aiutati a crescere - nell'elaborazione della proposta educativa, come dei percorsi formativi - e che oggi va riqualificato come valore e come strumento.

**L'** **alleanza generazionale**, che sentiamo caratteristica così peculiare del nostro mondo, richiede anch'essa di essere ripensata come una risorsa di grande valore in questo tempo. In particolare come alleanza tra generazioni di adulti e, dunque, nella comunità capi. In una alleanza come quella che possiamo vivere nelle comunità capi si può generare quell'energia che rende capaci di alternare al coraggio di seguire la corrente la forza di resistervi, quando è necessario. E alla forza di resistere (e basta) il coraggio di inventare. Di questa alleanza abbiamo bisogno oggi, in questo tempo, forse più che mai. Possiamo viverla nello stile e nello spirito della contaminazione, che altro non è che disponibilità, fondamentale disponibilità, a lasciarsi trasformare nell'incontro senza rinunciare all'impegno a trasformare.

**M**a la domanda veramente cruciale che questo impegno a leggere la realtà associativa ci ha posto è: **dov'è che questo tempo interseca l'educazione?** È certamente nel luogo dei problemi. È lì che il tempo interseca l'educazione. Nello spazio dei grossi problemi: del problema del lavoro, dell'immigrazione, del divario ricchezza-povertà... Ma non al livello delle soluzioni, della ricerca delle soluzioni. Il punto di intersezione tra questo tempo e l'educazione è la persona. Così, se il fenomeno migratorio, nella sua enormità genera paura, disorientamento, diffidenza, noi accompagniamo all'incontro con la persona del migrante. **Da Lampedusa al Brennero** è stato proprio questo: un percorso che è passato attraverso i punti di intersezione di questo tempo, e di questo problema, con l'educazione.

Anche la profezia, il cui slancio in tanti momenti della nostra storia - a noi pare di ricordarli uno per uno, proprio sotto questo tendone - abbiamo sentito debole, va esercitata proprio nella capacità di riconoscere gli spazi di intersezione fra il tempo che viviamo, che è il nostro presente con tutte le sue emergenze, e l'educazione, che è il futuro. È proprio in quegli spazi che è sempre stata l'AGESCI.

**E** l'AGESCI è lì, nell'educazione, con il coraggio di cercare il proprio spazio di contribuzione nello sguardo delle persone che possiamo incontrare, consapevoli di essere in un tempo di **esodo** e di poter trovare la forza del calcio alla IM di impossibile nella preghiera e nella capacità di accompagnare i ragazzi alla preghiera e di lasciarci a nostra volta accompagnare da loro. Così come - ci ricordava Roberto poc'anzi - per essere persone capaci di accogliere, occorre maturare la capacità di lasciarsi accogliere.

Questo tempo di esodo è una sfida. E per noi, per l'AGESCI, può essere appassionante e meravigliosa, da vivere con entusiasmo, pieni di Dio.

**C**on pienezza di Dio, con entusiasmo, proponiamo alle comunità capi, di percorrere i cammini di cristianità per i quali abbiamo preparato le tracce. Percorsi impegnativi, che restituiscono alle comunità capi tutta la responsabilità che in queste risiede: **il Discernimento** (a cui hanno già fatto cenno Capo Guida e Capo Scout nel loro saluto) - esito di un mandato del Consiglio generale - per l'accoglienza e l'accompagnamento delle fragilità delle persone adulte; la nota per l'accoglienza e l'**accompagnamento di ragazzi di altre religioni**; la lettura della pedagogia dello scautismo come via di iniziazione alla vita cristiana.

*Marilina Laforgia e Matteo Spandò  
Presidenti del Comitato nazionale*



## RICHIESTE DI MESSA AGLI ATTI

### Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Calabria

Ci piace condividere con tutti voi, Comitato nazionale e Consiglieri generali, la gioia di essere qui. Essere qui, non solo a partire da questa nuova rappresentanza, ma anche e in particolare condividendo quello che nella relazione viene chiamato il **principio di vicinanza**.

Lo condividiamo perché lo stiamo sperimentando positivamente anche nella nostra Regione, grazie anche alla ulteriore spinta pervenuta dal Consiglio generale 2016.

Passi di vicinanza vissuti nelle Zone e tra le Zone, passi che hanno fatto intravedere obiettivi comuni.

Ciò dà ragione della bontà dei processi desiderati e attivati dalla riforma Leonardo. Processi che, pur se vincolati da una tempistica un po' veloce, oggi parlano di condivisione e consapevolezza nella costruzione del pensiero associativo.

Potremmo dire **"ci siamo!"**, in fondo bastava porre qualche attenzione in più! Ce ne rendiamo conto a conclusione del percorso (sulle SNI) che da dicembre a oggi ha coinvolto le Zone, la Regione e, in essa, i Consigli, permettendo loro di recuperare quella centralità ricercata da tempo.

Essere nei processi, prima ancora che nelle idee condivise, alimenta la **speranza**, una parola impegnativa ma non vana per la nostra Regione, una terra in cui tanti orizzonti sono "ridotti": lavoro, tempo, sviluppo... Praticare una speranza condivisa significa dare forza al sogno educativo.

Non sappiamo come aiutare la speranza personale dei capi, spesso vincolata ad un senso di attesa e di precarietà, certamente però possiamo offrire la possibilità agli stessi capi di realizzare una missione che rinnovi la speranza e la rimodelli.

**Ci siamo!** In questo momento le Zone guardano alla propria progettualità in termini di sviluppo consapevolezza e coscienza. In tutto ciò, le SNI saranno un elemento che favorirà tali processi di speranza e di progettualità.

L'Associazione diventa così un ambiente "attivatore" della dimensione adulta pur nella fragilità dei capi. La sensazione di **esserci tutti** ci riporta a quel senso di "possibile" già provato due anni fa con la presenza degli R/S qui a Bracciano. Un'accoglienza in parte disattesa in più di un livello locale, ma ben rilanciata dall'Associazione (vedi art.7 e 7bis).

La consapevolezza che riscontriamo nei Consiglieri generali è incoraggiata certamente dall'entusiasmo della loro partecipazione qui, in questi giorni, e dal cammino di preparazione zonale e regionale che li ha coinvolti sin dall'inizio del percorso.

Cosa chiediamo però all'Associazione. Di essere con lo scautismo calabrese, e forse del Sud, nell'impegno di **mantenere e sviluppare** nel nostro territorio, attraverso la proposta scout, i "presidi educativi", per arginare il pericolo di arretrare o, peggio, abbandonare a se stesse tante comunità locali. È sempre più diffusa, infatti, la tendenza di abbandono e diminuzione dei luoghi di crescita ed educativi! Dateci una mano a sviluppare in modo possibile lo scautismo sulle frontiere, rappresentate dai piccoli e medi centri distanti

dai poli di riferimento regionali, dalle aree rurali, sempre più abbandonate, e dalle periferie, intese come luoghi marginali ed escludenti.

Solo uno scautismo a dimensione di queste realtà, umane e sociali, supportato da elementi qualitativi, voluti e coordinati dalle Zone, può solo nel tempo legittimare la proposta educativa in tali territori e non viceversa, forzando su aspetti regolamentari che non possono essere soddisfatti già in partenza. È un impegno nuovo, assolutamente da ricercare.

In questo, il sistema relazionale dei capi in Agesci (Zona, comunità capi) e il protagonismo e la corresponsabilità vissute dai ragazzi, possono essere i due elementi facilitatori per la diffusione dello scautismo come strumento di cambiamento sociale anche con altri soggetti, nel tentativo di perseguire quella che don Ciotti ha lanciato alla XXII Giornata della memoria e dell'impegno organizzata da Libera e tenutasi a Locri lo scorso 21 marzo: l'impegno da parte di tutti, di **costruire la città educativa!**

Chiediamo che questo nostro intervento sia inserito negli Atti del Consiglio generale.

*I consiglieri generali della Regione Calabria*

### Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia

La relazione nel cammino di un anno di un Comitato osservatore della realtà interna ed esterna, porta una ricchezza di spunti e di prospettive che ci riempiono di speranza e ci fanno guardare con impegno al futuro della nostra Associazione. È difficile cogliere pienamente la profondità di tutte le tracce segnate; la nostra assemblea regionale ha lavorato su alcuni percorsi di riflessione che ci hanno portato a discutere ancora di accoglienza, per costruire civiltà e non solo città, di stili e visioni che i cento anni di scautismo cattolico portano come bagaglio esperienziale e culturale, di necessità di essere vigili, informati e formati.

Sentiamo il bisogno però, guardando il percorso dell'Associazione in quest'ultimo anno, di spenderci ancora su due aspetti: il riavvicinamento delle strutture alla base e la centralità delle comunità capi.

**Riavvicinare le strutture alla base** è stato l'imperativo che ha generato la riforma Leonardo; agendo sull'architettura dell'Associazione e gettando nuova luce su schemi e luoghi consolidati. È un vento che sta rigenerando l'Associazione e ci sta mettendo alla prova nello sperimentare nuovi modi di agire che mettano al centro le comunità capi e al loro servizio le strutture.

Uno sforzo che sta interrogando e impegnando le nostre Zone e le nostre Regioni, una visione nuova che a volte, però, abbiamo la percezione non sia ancora arrivata con forza e chiarezza a tutti gli attori di tale riforma ed è per questo che riteniamo che il percorso che la riforma Leonardo ci indica debba essere fatto a passi lenti e misurati, con la cura dell'accompagnamento perché possa realmente essere fonte di profondo cambiamento. Precisione nei passaggi, per non perderne il senso e l'essenza, e rispetto delle dinamiche e dei tempi dei diversi livelli auspichiamo siano le guide per realizzare con autenticità il 'principio di vicinanza'. Leggere "Discernimento,

un cammino di libertà” significa affrontare un documento di straordinaria ricchezza, che con competenza affronta un tema tanto delicato quanto difficile da proporre, con l’umiltà di un percorso da fare piuttosto che con ricette precostituite. Viene proposto alle comunità capi come strumento di lavoro concreto, ma si rivela di difficile utilizzo perché distante dai nostri linguaggi, perché nato senza quella condivisione con la base auspicata nella mozione 45/2015, perché di una complessità che richiede, per poterne cogliere pienamente il contenuto, la presenza di un assistente ecclesiastico che guidi ed agevoli la comprensione a fronte di una realtà in cui questa presenza è spesso sporadica e quindi non in grado di offrire un sostegno significativo.

Tuttavia, pur con le difficoltà espresse sullo strumento in sé, non possiamo che accogliere con entusiasmo l’impegno a *consegnare alle comunità capi strumenti che restituiscono loro la responsabilità piena*. È un grande riconoscimento per le comunità capi, letto all’interno della riforma, che le vuole riscoprire protagoniste della vita associativa, in grado di scegliere perché capaci di creare un percorso, di interrogarsi, di dialogare e responsabilizzare i propri capi.

Consapevoli di questo, crediamo che l’unica strada per mantenere viva negli adulti in servizio la progettualità personale, sia confermare il valore e l’importanza dei campi di formazione inseriti in un percorso di formazione permanente, responsabilizzando la **comunità capi**, luogo principale di tale formazione, capace di accompagnare e sostenere il percorso formativo dei propri capi, luogo di stimoli e di indirizzo, in grado di dare senso e concretezza all’educare, luogo privilegiato perché meglio conosce il territorio in cui è inserita e meglio conosce i capi che si rendono disponibili al servizio, l’unica capace di garantire sul loro operato, anche qualora il percorso di formazione non sia allineato ai tempi previsti dall’iter di formazione capi istituzionale.

Tutto questo richiede coraggio.

Coraggio invocato anche in altre occasioni e che troppo spesso ci viene a mancare. Il coraggio di verificare, valutare ed eventualmente ripensare i percorsi di crescita, partendo da quelli per i ragazzi (ci viene in mente la ROSS), fino al contenuto e alle modalità di svolgimento degli eventi formativi che, senza far sbiadire la proposta, possano conciliarsi con le esigenze dettate da precarietà e gestione differente di spazi di lavoro, studio e famiglia. Coraggio a redistribuire i carichi di responsabilità tra i quadri associativi, riconoscendo a ciascuno pieno mandato su chi gli viene affidato e, a chi affida, la piena responsabilità su chi incarica.

Rosanna, alla fine del suo mandato di Capo Guida, ci ricordava che lo spirito giusto nello svolgere il nostro servizio è quello di riconoscere che *“Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”»*.

Questo non toglie niente all’importanza del nostro agire ma dà forza alla necessità di formare in modo permanente gli adulti che si rendono disponibili al servizio affinché questo possa essere un’esperienza di libertà.

È con la speranza che questo spirito possa accompagnarci sempre che vi/ci auguriamo buon Consiglio generale 2017.

Chiediamo, ai sensi dell’art. 9 del Regolamento di Consiglio generale, che questo nostro documento venga messo agli atti.

*I Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia*

## Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Sicilia Giulio Campo e Valentina Castelli

*“Il Signore disse ad Abram:  
Vattene dalla tua terra,  
dalla tua parentela  
e dalla casa di tuo padre,  
verso la terra che io ti indicherò.”*

*“Allora il Signore disse ad Abram dopo che Lot si era separato lui:  
Alza gli occhi e, dal luogo dove tu stai,  
spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno,  
verso l’oriente e l’occidente.”*

Stiamo iniziando una nuova avventura, la riforma Leonardo ci invita ad esplorare nuove terre e a rivolgere lo sguardo verso orizzonti più vasti.

La parola di Dio, nella Genesi, ci accompagna in questa ricerca e in questa impresa con rinnovato entusiasmo. La costanza della preghiera ci invita alla speranza nella certezza che saremo in grado di trovare “azioni efficaci” per sostenere e accompagnare i processi di cambiamento necessari.

Le parole e i contenuti espressi nella relazione ci aiutano a riflettere e a mantenere viva la speranza che un futuro migliore è possibile, al di là dei nostri limiti e della nostra “pochezza”, ma consapevoli che vogliamo e dobbiamo sempre dare “sostanza” ai nostri pensieri, al nostro “agire scout”.

Siamo impegnati nell’educazione e sentiamo tutta la responsabilità “operante” per accompagnare nella crescita tutti i nostri fratelli e sorelle: giovani e meno giovani. Il tema dell’educazione ci tiene tutti uniti, perché la crescita di tutti è condizione essenziale per promuovere una società migliore.

Trasfigurare il Vangelo e saperlo reinterpretare alla luce dei problemi di oggi. Se ciò che ci interessa è “L’Educazione” abbiamo il dovere e il compito di “farci carico” di tutto quello che impedisce all’educazione di farsi “libertà e scelta”. “Farci carico” dare voce ai bisogni inespressi, denunciare tutto quello che offende e impedisce all’uomo di essere “capace di...”.

Avvertiamo, infatti, che il nostro paese vive delle grosse contraddizioni e che la nostra società convive con una serie di problemi e criticità che ci mettono in discussione come persone, come cristiani, come cittadini autentici. Da un lato osserviamo un paese che non cresce economicamente, che non è del tutto solidale, che è largamente corrotto e illegale nei suoi comportamenti e nelle sue istituzioni, che non ha a cuore giovani, donne e anziani, che non offre prospettive per il futuro. Dall’altro invece ci sono molteplici iniziative virtuose che, come finestre spalancate, rappresentano bocciate di positività e speranza che guardano alla situazione odierna ed incitano al cambiamento. Ed è così che la nostra chiamata a servire i piccoli, ad essere capi scout, a farsi pane spezzato per gli altri, assume un sapore diverso. Siamo consapevoli che questa sia la strada affinché ciascuno possa trovare il giusto posto in una società che si fa “relazione accogliente”.

In questo quadro si inserisce il nostro compito di osservatori e di esploratori, come marinai sulla coffa della nave giriamo intorno il



nostro sguardo cercando le “terre” in cui approdare, ma non come “colonizzatori” ma piuttosto come “servitori”, alla maniera che Gesù ci ha insegnato. Appriamo non per portare “ricette” ma per sostenere e promuovere le relazioni, le idee, le azioni che mirano al “Bene Comune”, attraverso l’incontro, la scoperta e la responsabilità propri del nostro essere scout e del nostro metodo.

In quest’ottica è bello valorizzare la **Solidarietà** spontanea che scaturisce dal riconoscimento che l’altro ha bisogno. Riconoscere che c’è una necessità oggettiva crea un slancio nell’essere operativi e concreti trasformando i nostri pensieri in azioni “*Essere buoni è qualche cosa, fare il bene è molto meglio*” (B.-P.).

Crediamo sia importante impegnarsi concretamente per fare in modo che i nostri passi possano dare maggiore consistenza all’agire nonviolento.

La scelta di lasciare “nonviolenza” nel nome del settore Pace, ha delle radici antiche: essere educatori testimoni dell’evangelica nonviolenza del Patto associativo, che ci qualifica non solo come capi dell’AGESCI, ma anche come credenti.

Ci piacerebbe che queste tematiche venissero sviluppate e riprese dal Coordinamento metodologico e dal Settore Pace nazionale (GPN). Occorre non dimenticare le quasi cento guerre che imperversano nel mondo. Tali conflitti ci devono far riflettere affinché l’AGESCI diventi portatrice, tra le associazioni cattoliche, di una nuova stagione di ricerca di Pace, Verità e Giustizia tra i Popoli della terra.

La nostra riforma mette al centro le comunità locali: le Zone e le comunità capi. La comunità capi si fa “**Operante**” agisce e si mette in relazione con il suo territorio in una Zona che è capace di stare vicino ai suoi capi a sostenerne lo sforzo ad accompagnarne la speranza a rinforzare l’azione educativa dei singoli capi, in particolare dei più giovani, che sono la nostra unica e insostituibile risorsa di crescita e sviluppo delle nuove generazioni. Questi sono i capi che dobbiamo amare ed aiutare e per questo abbiamo la necessità di capire e di intervenire come Associazione nei luoghi e nei “tavoli” dove si decide e si propone dove ci si confronta di scuola, università e lavoro, non per avanzare proposte definite ma per arricchire il contributo di idee con altre agenzie educative, con i componenti del mondo del lavoro e con la politica.

Ci piacerebbe pensare ad una comunità che, come scrive M. Lipman, sia:

1. Critica ⇔ come luogo dove poter mettere in pratica un pensiero che sia riflessivo nei confronti della comunità stessa e che nello stesso tempo si apra all’esterno;
2. Creativa ⇔ che possa trovare soluzioni alternative sempre nuove e che si fa nuova proprio perché ciascuno viene riconosciuto come portatore di interessi, in quanto portatore della propria voce, del proprio pensiero e punto di vista;
3. Caring ⇔ prendersi cura, avere a cuore riferito non solo al singolo ma all’intera comunità; il pensiero/agire del singolo, se condiviso, può essere motore di cambiamento perché *sta a cuore* a tutti.

Crediamo che le SNI rappresentino una grossa sfida per la nostra Associazione non solo per la nuova fisionomia della partecipa-

zione centro-periferia, ma per l’individuazione dei luoghi, contesti, modalità in cui si andranno a verificare. Siamo certi, sia fondamentale, verificarsi spesso e interrogarsi verso quale direzione si sta camminando perché è proprio dalle verifiche, dal confronto e dalle analisi che si potranno orientare i passi e rendere la nostra opera efficace, operosa e organica.

La Zona “operante” dovrà contare su un’Associazione altrettanto “operante” che attraverso le sue strategie nazionali sappia fare sintesi delle idee e dei bisogni e rilanciare gli ambiti di intervento, non “avendo paura” di “sporcarsi le mani”; Un’Associazione in uscita che cammina con la Sua Chiesa e con il suo Pastore “Francesco”.

Per i prossimi anni impegniamoci a promuovere una profonda riflessione sui temi “sensibili” che attanagliano il nostro paese; troviamo una strada “condivisa” che diventi patrimonio di tutti e possa costituire il contributo che come Associazione regaliamo al nostro paese.

*Giulio Campo e Valentina Castelli - Consiglieri generali della Sicilia*

## **Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali del Lazio**

La relazione del Comitato di quest’anno tocca tanti temi sviluppando una fotografia bella e ricca della nostra Associazione, un’istantanea che merita alcuni passaggi di approfondimento.

Non possiamo esimerci da una riflessione sul tema della rappresentanza che la riforma Leonardo richiama. Lo scorso anno nella relazione il Comitato nazionale partiva dalle riflessioni del Prof. Magatti sul logorio “*della parola partecipazione e su quanto questo svuotamento della parola coincida e incida sui processi democratici originando certe derive*”. È oggi quindi necessario riaffrontare il tema della rappresentanza difendendone non solo l’importanza e il valore che leghiamo ai principi propri della riforma Leonardo, ma impedendo una deriva che porti a svilirla per ridurla a mero slogan pubblicitario.

Tali rischi, seppur nel pieno rispetto della democrazia che ci siamo dati, sono sempre dietro l’angolo e ci richiamano ad evitare passaggi vuoti privilegiando la discussione ed il confronto come ad esempio i documenti sul discernimento e sull’acoglienza dei ragazzi di altre religioni avrebbero forse maggiormente richiesto. Avere oggi tra i temi del Consiglio generale queste due importanti riflessioni avrebbe richiesto un maggiore coinvolgimento del Consiglio generale proprio perché qui risiede, senza eccedere in retorica, il Parlamento della nostra Associazione.

Avere cura della rappresentanza significa avere cura dei percorsi di partecipazione, senza i quali la prima sarebbe vuota. Esserci vuol dire anche volerci stare, rappresentare significa partecipare.

La riforma Leonardo votata lo scorso anno ha vissuto in questi dodici mesi un primo tratto di strada, percorso affascinante, come tutte le fasi in cui si è chiamati a vivere tragitti nuovi, che richiede però attenzione e linearità. Tutte le riforme richiedono difatti, anche di fronte a tentazioni di segno opposto, di essere attuate e vivere la fase dell’applicazione con calma non cedendo

a correttivi estemporanei. In questa direzione leggiamo la proposta di delega al Responsabile di Zona come un correttivo affrettato e non cogliamo la necessità di un intervento del genere ad un solo anno di distanza dall'approvazione della riforma.

Nello "sguardo" verso il tempo che viviamo e che vivremo e nel disegnare insieme le piste che percorrerà la nostra Associazione nei prossimi anni, attraverso le Strategie nazionali di intervento, ci sentiamo chiamati inderogabilmente ad educare al sogno. È importante che i nostri ragazzi tornino a sognare trovando nella dimensione del sogno la capacità di guardare "oltre" così da poter essere – insieme – veri artefici e protagonisti della loro vita.

Ma per farlo dobbiamo in primis essere un'Associazione capace di alzare la direzione del nostro sguardo, capace di volare alto.

È il coraggio di percorrere strade nuove, di fare qualcosa di grande che deve accompagnarci nell'individuare le sfide educative che ci vedranno impegnati nei prossimi anni.

Abbiamo bisogno come dice Papa Francesco *"di laici che rischino, che si sporchino le mani, che non abbiano paura di sbagliare, che vadano avanti. Abbiamo bisogno di laici con visione del futuro, non chiusi nelle piccolezze della vita. E l'ho detto ai giovani: abbiamo bisogno di laici col sapore di esperienza della vita, che si animano a sognare"*.

Questo è vero, ma quanto più saremo capaci di trasformare questi sogni in progetti, tanto più vivremo, noi e soprattutto i ragazzi, quella soddisfazione che promettono.

Dalla relazione leggiamo che *"non possiamo entrare nelle soluzioni vere dei problemi di questo tempo..."* e se questo in parte è vero è anche altrettanto importante ribadire che attraverso l'educazione e la formazione di buoni cittadini facciamo Politica dell'oggi e del domani. È quindi opportuno fare un'analisi delle fragilità dell'oggi, che riguardano anche i nostri ragazzi e adulti ponendosi in rete con la società e le altre associazioni educative per poter dare, non da soli, ma insieme, delle risposte coraggiose e profetiche alle varie crisi che attraversano questo nostro tempo, attraverso le mani, i piedi, il cuore e la testa dei nostri ragazzi.

**L'accoglienza dei ragazzi di altre religioni è un tema** che anche nella nostra Regione ha creato delle perplessità, ma è per questo importante rimettere al centro il Patto associativo quando afferma che *"in una realtà sempre più multiculturale cogliamo come occasione di crescita reciproca l'accoglienza nelle unità di ragazze e ragazzi di altre confessioni cristiane, nello spirito del dialogo ecumenico, e di altre religioni, nell'arricchimento del confronto interreligioso. È un dono che interroga l'Associazione su come coniugare accoglienza e fedeltà all'annuncio del messaggio evangelico, consapevoli che in Cristo tutta la realtà umana ed ogni esperienza religiosa trovano il loro pieno significato"*.

La sfida sull'accoglienza dei ragazzi delle altre religioni, sfida complessa, non va quindi letta come un passaggio di perdita o confusione identitaria perché è in tale lettura che si celerebbe la fragilità che vogliamo combattere. È una strada di scoperta, di conoscenza, talvolta di aiuto a chi vive tale realtà, forti e consapevoli della nostra identità, orgogliosi della nostra proposta. È nel futuro osservatorio che come dice la parola "OSSERVA", che andrà trovata una lettura approfondita del fenomeno e individuare piste di soluzioni senza fretta o corse, ma con l'obiettivo di essere un'Associazione compatta.

Anche per accogliere bisogna essere formati. Per questo sarebbe importante che come Associazione si rifletta sulla riformulazione della proposta dei campi di formazione all'essere capi catechisti. Non bastano i 'cantieri catechesi' a rispondere alla sete di formazione sul tema.

La nostra Associazione non è chiamata però ad una mera testimonianza che si riduca ad una lettura buonista, ma deve avere l'ardore di portare la centralità dello scoutismo cattolico nel tempo secolarizzato.

Interessante la riflessione sul populismo che interroga la nostra Associazione, che richiama il nostro essere educatori sollecitandoci a cogliere anche qui, come nel documento sul discernimento, ad educare in questo tempo riprendendo le parole di Papa Francesco quando afferma che *"Il populismo è cattivo e finisce male, come ci ha mostrato il secolo scorso"*. La risposta è nel messaggio della Chiesa che parla di popolo in relazione al senso di appartenenza ed al valore della comunità che è proprio dello scoutismo. Oggi l'educazione rappresenta dunque il primo argine al populismo, la costruzione di percorsi che affondino le radici nel pensiero e nell'elaborazione culturale sono gli antidoti propri a questa fase.

Se la riforma Leonardo non viene letta semplicemente come ingegneria costituzionale associativa, ma se ne colgono i riferimenti fondanti allora riscontreremo come nel campo della costruzione del pensiero siamo ancora indietro, lo sono state le Zone, talvolta anche le Regioni, sulle quali si deve avviare una riflessione sul ruolo, ma si è partiti dando via ad un processo che è solo allo stato iniziale. Ci piace citare il seminario di Assisi, accolto non come mera celebrazione di una storia passata, ma come tappa per collocarci in un contesto sociale ed ecclesiale forte, per comunicare all'esterno il nostro essere lievito di questa Chiesa, per trasmettere all'interno la bellezza della nostra identità e del nostro cammino.

La centralità alle Zone non deve essere quindi solamente organizzativa, ma deve riguardare il pensiero e la capacità di costruzione di esso. In questo costruire percorsi si porta dietro la rappresentanza.

Forse è vero che stiamo attraversando un nuovo periodo profetico, anche se sarebbe riduttivo leggerlo in relazione alla riforma Leonardo, ma è necessario essere capaci di stare in questo tempo sapendo che la nostra Associazione è oggi punto di incontro dentro il mondo cattolico e da qui riparte la profezia che non deve vederci isolati ma pienamente inseriti dentro il contesto sociale. La crisi dell'associazionismo laico ed ecclesiale non può non riguardarci solo perché i nostri numeri sono in crescita, ma ci richiama ad una lettura forte partendo dal concilio Vaticano II che *"spinge i fedeli laici a coinvolgersi sempre più e meglio nella missione evangelizzatrice della Chiesa, non per "delega" della gerarchia, ma in quanto il loro apostolato «è partecipazione alla missione salvifica della Chiesa, alla quale sono tutti deputati dal Signore per mezzo del battesimo e della confermazione» (Costituzione dogmatica Lumen gentium, 33)*.

Facendo questo riusciremo a rendere realmente profetica la nostra Associazione dando seguito ai segni di speranza che iniziamo a leggere.

*I Consiglieri generali della Regione Lazio*



## Discernimento, cammino di libertà. Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali della Lombardia

La lettura della realtà che ci è offerta nella relazione dei Presidenti, e il cammino che ne è delineato, sono illuminati dalle parole di don Lorenzo Milani.

Diceva don Lorenzo: «Ponete in alto il cuore vostro e fate che sia come una fiaccola che arde. Io penso che su questo punto non bisogna avere pietà, di nessuno. La mira altissima, addirittura disumana (perfetti come il Padre!) e la pietà, la mansuetudine, il compromesso paterni, la tolleranza illuminata solo per chi è caduto e se ne rende conto e chiede perdono e vuol riprovare da capo a porre la mira altissima...». Ed ancora: «Ecco dunque l'unica cosa decente che ci resta da fare: stare in alto (cioè in grazia di Dio), mirare in alto (per noi e per gli altri) e sfottere crudelmente non chi è in basso, ma chi mira in basso.».

Sempre secondo don Lorenzo, questo non può avvenire se non nella Chiesa e mai al di fuori di essa; il documento “Il discernimento – un cammino di libertà” ci pone in cammino insieme alla Chiesa (ancora recentemente Papa Francesco nella sua visita a Milano ha invitato a “formare al discernimento”<sup>1</sup>), ci richiama a rileggere la nostra vita alla luce del Vangelo in un contesto comunitario.

Ad Assisi – come in tante occasioni e percorsi nelle nostre Zone e Regioni – abbiamo riflettuto e vissuto occasioni significative per alimentare il nostro cammino di cristiani. Sappiamo però le fatiche che viviamo in questo tempo, anche in Associazione, sul “fondamento identitario cristiano” e nell’educare alle scelte. “Il discernimento – un cammino di libertà” pensiamo possa e debba stimolare l’Associazione circa il cammino di fede di capi e ragazzi e l’educazione a libertà – discernimento – scelte, con una progressione nel cammino già indicata, ma che dobbiamo sostenere perché arrivi a tutte le comunità capi.

Crediamo che il “lavoro” sul discernimento che è proposto costituisca un passaggio fondamentale per l’Associazione – sarà un documento di riferimento per i prossimi anni – e che tutti i livelli associativi siano interpellati da questo cammino (ad esempio le Zone potranno inserire nei loro Progetti obiettivi che concorrano all’approfondimento del tema) e debbano reciprocamente sostenersi.

È il servizio all’Associazione cui siamo chiamati a contribuire anche in questo Consiglio generale.

*I Consiglieri generali della Regione Lombardia*

<sup>1</sup> “Una terza cosa. C’è una scelta che come pastori non possiamo eludere: formare al discernimento...”.

Visita Pastorale del Santo Padre Francesco a Milano – Incontro con i sacerdoti e i consacrati – Discorso del Santo Padre – Solennità dell’Annunciazione del Signore, Duomo di Milano, 25 marzo 2017

## Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale del Consigliere generale della Puglia Nicola Menolascina

La relazione del Comitato ad una lettura approfondita, appare equilibrata e attenta alla realtà interna ed esterna, abbiamo rilevato con piacere una forte connessione con le Strategie nazionali d’Intervento e pertanto si attende con fiducia che alle parole seguano i fatti. Ci auguriamo che il lavoro nelle commissioni sia supportato in pieno.

- Il sentimento della propria ininfluenza da parte dei capi è una priorità a cui dare risposte immediate, come farlo? Sicuramente recuperando quel patrimonio valoriale consolidato nel corso degli anni e che sicuramente può contribuire a rafforzare l’identità associativa.
- L’attenzione al fenomeno della precarizzazione del lavoro e della società.

L’attenzione da porre al mondo del lavoro non si può esaurire con il Progetto Policoro che partito nel 1995, ha esaurito la sua azione iniziale di novità e forse non ha nemmeno soddisfatto tutte le aspettative, ma partendo dal patrimonio di esperienze accumulate serve una nuova azione che dia slancio per garantire stabilità ai capi legandoli anche al territorio in cui vivono e prestano il loro servizio.

Ci piacerebbe sentire più presente ed incisiva la voce dell’Associazione nella vita e nelle regole del terzo settore.

- L’accoglienza dei flussi migratori non può essere gestita “ancora” come emergenza, sono trascorsi 25 anni da quando la nave “Vlora” apparve nel porto di Bari con 20.000 Albanesi disperati in cerca della terra promessa. Nel nostro Patto associativo è scritto **“Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia. Ci impegniamo a formare cittadini del mondo ed operatori di pace, in spirito di evangelica nonviolenza, affinché il dialogo ed il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale”**.

*Per questo motivo ci dispiace leggere nella relazione*

- **“Non possiamo sempre entrare nelle soluzioni vere dei problemi di questo tempo, quelle che passano attraverso le scelte politiche nazionali e sovranazionali, che si legano a complessi fenomeni economici, che impegnano le scienze e il pensiero filosofico, che si perseguono attraverso complessi processi storici e culturali.” Ci riguarda e ci impegna.**
- **Ci riguarda come il nostro presente. Ci impegna non come portatori di soluzioni, ma nella misura in cui questo presente interseca l’educazione.**

Appare una sorta di accettazione dello status quo e dell’ineluttabilità delle scelte delle politiche nazionali decise altrove.

A nostro parere, le strade da percorrere nel solco della legalità possono essere diverse e ne citiamo giusto alcuni esempi:

**Corridoi Umanitari:** La Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e la Tavola Valdese, insieme per un progetto ecumenico nel Giubileo della Misericordia che coniuga accoglienza e sicurezza.

**Progetti di accoglienza SPRAR** (Servizio di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati) quanto l'Associazione è formata sull'accoglienza? Il problema è solo delle Regioni di approdo? Sarebbe utile mappare la situazione a livello nazionale?

*Interessanti sembrano gli strumenti che verranno consegnati alle comunità capi.*

*Sono cammini di cristianità: per discernere, accompagnare e integrare le fragilità di persone adulte, per accogliere e accompagnare i ragazzi di altre religioni, per promuovere la pedagogia dello scoutismo come via di iniziazione alla vita cristiana.*

*Qualcuno si aspettava un vademecum su come risolvere con norme e codici ben definiti le cosiddette situazioni eticamente problematiche, ma è chiaro che si tratta di percorsi SERI da affrontare come Comunità Cristiana e non solo come AGESCI e questa è una dimensione importante, perché non è in un solo ambito che si deve vivere la propria cristianità ma essere pronti a vivere da cristiani e non rinchiudersi in una sorta di esclusività che può essere quella associativa.*

*Infine ci dispiace non cogliere nella relazione un passaggio sull'azione avuta dall'AGESCI nell'emergenza terremoto.*

*In questi giorni sono giunte nelle nostre caselle di posta elettronica le iniziative dell'AGESCI Umbria e dell'AGESCI Marche che sicuramente vedranno protagonisti i nostri ragazzi su quelle strade di speranza.*

Nicola Menolascina - Consigliere generale della Puglia

che guardano verso l'esterno e l'interno del nostro ruolo come capi, cittadini e cristiani. Vogliamo condividere con voi come lo scoutismo si rinnova nella difficoltà anzi si rigenera e trova fonte di linfa nuova e come lo scout nella fatica cresce.

In questo spirito ci sentiamo di poter vivere appieno le parole chiave che ci sono state donate:

Entusiasmo,  
Coraggio,  
Partecipazione,  
Discernimento,  
Accoglienza.

Queste parole devono diventare per noi, strada da percorrere... anzi marcia verso quel domani a cui tutti auspichiamo.

Approfittiamo di questa sede rappresentativa della nostra Associazione per ringraziare tutti della fratellanza sentita in questo anno, per la solidarietà e per averci fatto sentire parte di un qualcosa di grande che si chiama associazionismo.

La strada che ci si pone di fronte è ancora in salita e imprevedibile ma soprattutto per noi ineludibile. Come Regione in qualità di educatori ci sentiamo una grande responsabilità, quella di dover dare risposta ai nostri ragazzi su quello che sarà il loro futuro, ragazzi che hanno percorso strade di coraggio e che vogliono resistere e far resistere il nostro territorio e ne vogliono essere protagonisti, quindi con i ragazzi del clan / fuoco nell'ottica dell'articolo 7 e 7 bis, il 21 maggio costruiremo un gran capitolo regionale di ricostruzione, per gettare lo sguardo oltre l'ostacolo, contribuendo alla ricostruzione della fiducia verso le istituzioni e il contesto sociale culturale che ci circonda, non tralasciando lo spirito...la nostra anima fratturata come la nostra terra.

Cogliamo l'occasione, In questa sede, di raccomandare, su richiesta del Consiglio regionale, due cose:

- 1) rivedere il protocollo operativo con la protezione civile che permetta un'azione nell'immediatezza
- 2) la possibilità di lavorare bene secondo quanto prospettato dalla riforma Leonardo, dando alle Zone il materiale nei tempi consoni per la loro diffusione, analisi ed eventuale modifica / discussione. Questo porterà sicuramente al lavoro così come lo scorso anno, nell'approvazione della modifica del Regolamento del Consiglio generale, tutti auspavamo, il bottom up che volevamo.

Grazie ancora

Roberta Battistini e Matteo Carlocchia,  
Consiglieri generali delle Marche

## **Intervento sulla Relazione del Comitato nazionale dei Consiglieri generali delle Marche Roberta Battistini e Matteo Carlocchia**

*“Siamo nati perseguitati, dice Dio, Perché tu sappia accettare le difficoltà”*

Grazie dei tanti spunti di riflessione consegnateci.

Lo sguardo esterno e lo sguardo interno....come Regione lo abbiamo sentito...colpiti dall'esterno abbiamo dovuto rivedere il nostro interno. Interno ferito ma inossidabile. Abbiamo toccato con mano la fragilità, la precarietà e la reale forma di nomadismo... nomadismo non come scelta di vita ma come esigenza di quotidianità.

Esterno colpito da ricostruire. Allora ci poniamo come educatori



# Replica

**N**el percorso che ha portato all'elaborazione delle Strategie nazionali d'intervento, dunque, si è già manifestato quel principio di vicinanza che era nello spirito della riforma Leonardo. È molto rilevante, a parer nostro, che in questo percorso abbia trovato voce l'appello (è venuto dalla Calabria) rivolto all'Associazione perché possa sostenere lo scautismo di frontiera, lo scautismo delle proprie periferie. L'AGESCI ha delle periferie. Sono quei territori in cui la domanda di educazione è più forte, più urgente e più inascoltata.

Sono periferie dell'AGESCI i deserti dell'educazione, che anche nel nostro Paese esistono.

Nello spirito della riforma Leonardo, quel che deve accadere è una sorta di rivoluzione copernicana. Le rivoluzioni copernicane sono quelle che spostano i centri: le periferie devono diventare il centro della nostra Associazione. È in questa spinta rivoluzionaria che questa nostra Associazione può esercitare a pieno titolo tutto il **peso politico dell'educare**.

È una sfida bellissima, questa, per l'AGESCI delle Zone. Certo, nell'AGESCI delle Zone la cellula vitale resta pur sempre la comunità capi. Ne abbiamo tanta e tanto chiara consapevolezza, che la comunità capi è il soggetto di cui ci prenderemo cura per i prossimi tre anni, come dettano le Strategie nazionali di intervento.

Ma non deve sfuggirci fin da ora che la comunità capi è la cellula vitale di un organismo che ha nelle Zone il punto di confluenza di tutte le energie; è dalla Zona che si dipartono quei percorsi collettivi che innescano cambiamenti. La Zona è, nel nostro organismo associativo, il centro in cui si producono gli anticorpi dell'autoreferenzialità, da cui - sappiamo bene - non siamo immuni. Questo non dobbiamo dimenticarlo. Come non dobbiamo dimenticare che la Zona è il luogo dove impariamo a gustare la differenza e dove avviene la contaminazione.

La Zona in fondo - lo era anche prima, e d'ora in avanti dovremo averne maggiore consapevolezza - è il nodo, il primo nodo, della rete interna, una rete dalla quale non possiamo svincolarci in nessuno modo. Ma è anche il primo nodo delle reti che ci legano al mondo e ai mondi di cui dobbiamo fare parte.

**E** su questo vorremmo soffermarci. Se la Zona è veramente questo nodo della nostra rete interna, ma è anche il nodo della rete che mette in comunione territorio, Chiesa e Associazione, in questa rete dobbiamo esserci ed essere attivi: gustare la differenza, contaminare e lasciarsi contaminare e contribuire, anche alla tenuta della rete stessa.

Abbiamo esperienza, tuttavia, di quanto la cultura della rete, diffusasi e radicatasi, abbia promosso appartenenze molteplici e chiamate, per noi, su numerosi tavoli, in contesti, a volte, difficili da abitare, dove non troviamo spazi di contribuzione.

Crescere nella cultura della rete significa anche farsi capaci di scegliere dove essere e poter decidere anche di non esserci. È una riflessione che dovremo fare, ora che torniamo a sentire profondamente e con rinnovata consapevolezza i temi della Pace, della nonviolenza, del lavoro. Vogliamo ribadire con forza, tuttavia, la condivisione di percorsi nella pluralità delle identità e delle specificità di altri soggetti collettivi è tanto più valida e generativa quanto più è vissuta nel livello delle Zone, in prossimità dei percorsi educativi nei quali si possono tradurre scelte condivise. Non intendiamo con ciò negare la necessità per l'Associazione di tracciare un orizzonte comune di scelte che devono caratterizzare le nostre presenze e le nostre appartenenze a tutti i livelli. Il tema della Pace è centrale, ci chiama a responsabilità di ordine politico, a scelte di

campo. Oggi apparteniamo a pieno titolo alla Rete della Pace, ma occorre ridare senso alla nostra appartenenza, alla nostra partecipazione, alla nostra presenza. Sul tema della Pace non basta e non serve esserci o dichiarare di esserci., marciare, manifestare o sottoscrivere. Occorre farsi operatori, non solo nell'eccezionalità di un evento.

Vi confessiamo che vivere alcune delle reti istituzionali non è stato facile e non è stato facile rintracciarne il senso per noi. Non lo è stato con il Forum dei Giovani da cui ci siamo dovuti chiamare fuori, come ricorderete, con la Tavola della Pace, per cui abbiamo rinunciato a partecipare alla marcia Perugia-Assisi. Scelte difficilissime e sofferte, ma doverose. Anche l'appartenenza al Forum del Terzo Settore in questo momento ci interroga molto. Sono spazi entro i quali va esercitata tutta la nostra capacità di scouting, osservazione, deduzione e azione.

**A** proposito di reti, anche il documento sul Discernimento, lo ricordiamo, è la traccia di un cammino che le comunità capi devono compiere dentro una rete, che è la prima e la più impegnative delle reti a cui dobbiamo appartenere: la rete con la Zona e con la Chiesa locale.

È molto importante che sia stata reclamata con forza la possibilità di partecipare al processo di elaborazione di questo documento. Abbiamo sentito, forte ed esplicito, che si sarebbe voluto un coinvolgimento diretto. La volontà di prendere parte ad una elaborazione importante rivela un profondo senso associativo. Dal nostro canto, tuttavia, dobbiamo ricordare che la natura di questo documento è molto diversa dalla natura, per esempio, delle Strategie nazionali d'intervento, che nel loro percorso di costruzione hanno potuto avere una partecipazione veramente corale. Il documento sul Discernimento non definisce un pensiero collettivo e non stabilisce una collocazione dell'AGESCI e neanche una scelta di indirizzo. Non è questo. È un percorso da compiersi collettivamente, come comunità cristiana, ed è stato il frutto di uno studio, molto impegnativo, di tutto il patrimonio associativo e della Chiesa. È l'esito di un lavoro veramente collegiale. Se ne è fatto carico il Comitato nazionale nella sua interezza, proprio come organo che **rappresenta**.

Non possiamo non dire, infine, che sentiamo distintamente come il vento del nuovo corso stia già soffiando: si sente entusiasmo, "en theos".





## **DELIBERAZIONI**

### **PUNTO 1.1 Relazione del Comitato nazionale**

#### **Mozione 42.2017 Approvazione Relazione Comitato nazionale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

l'art. 13 del Regolamento di Consiglio generale

LETTA

la relazione del Comitato nazionale pubblicata nei documenti preparatori

UDITA

la presentazione e la replica del Comitato nazionale al Consiglio generale

APPREZZATI E CONDIVISI

i temi e le sollecitazioni di cui è portatrice

**APPROVA**

la relazione del Comitato nazionale in parola così come pubblicata nei documenti preparatori alle pagine da 8 a 12.

#### **Mozione 43.2017 Sostegno alla pace**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

degli avvenimenti delle ultime settimane che hanno riaperto una pericolosa spirale verso una nuova corsa agli armamenti siano essi convenzionali, chimici o atomici

CONSIDERATO

un assordante silenzio delle associazioni, dei movimenti, della politica e delle istituzioni e che gran parte dei fenomeni migratori derivano da situazioni di guerra

**IMPEGNA**

il Comitato nazionale a promuovere una decisa presa di posizione da parte di AGESCI con adeguata risonanza attraverso i mass media a sostegno della pace, contro ogni forma di guerra e di violenza e soprattutto contro il reale rischio di una nuova escalation nella produzione ed acquisizione di armi sempre più potenti e distruttive.

#### **Mozione 44.2017**

#### **Il discernimento: un cammino di libertà**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

ESPRIMENDO

vivo apprezzamento per il documento **Il discernimento: un cammino di libertà,**

**DÀ MANDATO**

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di sostenere il percorso di diffusione, lettura e comprensione del documento, supportando tutti i livelli associativi.

#### **Mozione 45.2017**

#### **Il discernimento: un cammino di libertà – verifica percorso**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

del percorso già delineato dal Consiglio nazionale che prevede a marzo 2018 un momento comune di riflessione delle comunità capi sul documento **Il discernimento: un cammino di libertà**

CONSIDERATO

che saranno promosse azioni di sostegno al percorso di diffusione, lettura e comprensione del documento da parte del Comitato nazionale e del Consiglio nazionale

**DÀ MANDATO**

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di riportare al Consiglio generale 2018 le prime riflessioni emerse all'interno dei Consigli di Zona e di stabilire le modalità, i tempi e i luoghi dell'iter di verifica di tale percorso, di cui si riferirà al Consiglio generale 2019.

#### **Mozione 47.2017 Bilancio di missione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

il Bilancio di Missione nella versione pubblicata on line negli allegati ai documenti preparatori del Consiglio generale

CONDIVISI

l'impostazione ed il contenuto dello stesso;

**APPROVA**

il Bilancio di missione relativo all'anno scout 2015/2016.

**Raccomandazione 19.2017  
Indicazioni stesura Relazione  
del Comitato nazionale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

**PRESO ATTO**

della mozione di approvazione della relazione del Comitato nazionale

**CONSIDERATO**

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale di approfondire ulteriormente i temi della fragilità, della precarietà personale, del sentimento della propria ininfluenza, dell'impegno che da sempre l'Associazione profonde nell'esortarci alla speranza, della centralità della comunità capi e, interpellati dai recenti venti di guerra che minacciano l'umanità, di riproporre la nostra vocazione a essere operatori di pace,

**ALLA LUCE DELLA SEGUENTE RIFLESSIONE**

Il sentimento della propria ininfluenza, che sembra diffondersi anche tra i nostri capi, va affrontato e contrastato con tutte le risorse di cui dispone la nostra Associazione. Questo sentimento discende certo in buona misura dalle condizioni di fragilità e precarietà che caratterizzano, da diversi punti di vista, la nostra attuale società e che riguardano in modo particolare i giovani; tuttavia, esso sembra anche dipendere da un'affievolita passione per la promozione del bene comune che si accompagna a forme marcate di individualismo. La nostra è una proposta di speranza e di impegno che deve saper rispondere a questo bisogno di stabilità, non nella logica della società degli individui ma del personalismo comunitario. È assumendo quest'ottica che l'Associazione si fa prossima ai

capi, nello spirito della Gaudium et Spes che ci interpella con rinnovato vigore a riconoscere che «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nei nostri cuori».

Probabilmente ci viene richiesto uno sforzo maggiore per rappresentare queste fragilità a chi, nella polis che contribuiamo a costruire, può farsene carico insieme a noi. Pur consapevoli che la nostra condizione di volontari non ci permette di essere presenti come vorremmo nei luoghi di confronto ed elaborazione di politiche sociali, non possiamo tuttavia sottrarci del tutto a questo impegno. La percezione di far parte di un'Associazione attenta, presente e capace di prendere posizione, così come di contribuire ai processi e ai progressi sociali, alimenta la consapevolezza di partecipare in prima persona a un miglioramento della società attraverso il proprio servizio e incoraggia a guardare ai propri talenti come doni che meritano di essere coltivati perché portino frutto per se stessi e per gli altri. Per lo stesso motivo è importante curare la comunicazione di quanto viene fatto, perché possa generare speranza e contribuire a rafforzare l'impegno del singolo Capo nel proprio territorio.

Sottolineiamo anche noi la centralità della comunità capi come luogo in cui far emergere e consolidare i talenti dei capi e nella quale praticare l'esercizio del discernimento come stile di maturazione di ogni scelta, personale e comunitaria. Creare e promuovere occasioni di confronto tra le comunità capi che superino i confini delle Zone per mettere in relazione realtà anche lontane tra loro può favorire il salutare contagio di passioni educative, attente ai luoghi e alla storia.

Nel ribadire l'apprezzamento per il respiro ampio della relazione e per la ricerca di uno stile profetico, cioè capace di leggere con lo sguardo di Dio il presente, ci lasciamo interrogare dalle recentissime minacce alla pace tra i popoli davanti alle quali non possiamo tacere. L'indignazione che ci suscitano le decisioni scellerate di alcuni responsabili delle nazioni ci richiama al compito sempre attuale di attingere alle ricchezze della nostra storia associativa, di riconfermare la nostra identità espressa nel Patto associativo, e di nutrire instancabilmente con la Parola di Dio la nostra vocazione a essere operatori di pace ed educatori all'evangelica nonviolenza.





## ● PUNTO 2

# Relazione del Collegio giudicante nazionale

### I fatti dell'anno 2016-2017 La composizione del Collegio giudicante nazionale

Nell'anno 2016-2017 non si è verificata alcuna variazioni nella composizione del Collegio giudicante nazionale, che pertanto è risultata essere la seguente: Antonino Porrello (Presidente), Enrico Bet, Chiara Cini e Caterina Poli (membri eletti), Germana Aceto (membro permanente nominata dal Comitato nazionale).

### Il lavoro del CGN

Nel corso del periodo aprile 2016 – marzo 2017 è pervenuta al Collegio una sola richiesta di procedimento disciplinare per presunti abusi ai sensi dell'art. 55 dello Statuto: tali comportamenti, se comprovati, potrebbero configurarsi come lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità, e/o lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI e/o aver comportato un utilizzo di beni affidati all'Associazione per finalità in contrasto con gli scopi associativi.

Valutata tale richiesta e la documentazione a corredo, il Collegio ha disposto l'avvio dell'istruttoria nei confronti dei soggetti interessati, cinque soci adulti di una medesima comunità capi. Nel corso di tale procedimento il Collegio si è finora riunito due volte con la presenza di tutti i suoi membri, procedendo alle audizioni dei soggetti proponenti (Responsabili di Zona) e di alcuni testimoni. Per favorire la migliore istruttoria del caso si è ritenuto opportuno fare le audizioni in loco, nella Regione ove sono accaduti i fatti esaminati, al fine di agevolare gli spostamenti delle persone convocate. I soggetti sottoposti a procedimento, regolarmente convocati per raccogliergli le deduzioni a garanzia delle ragioni di difesa degli stessi e di ricostruzione della verità associativa, hanno tuttavia preferito non presentarsi ed esporre proprie argomentazioni attraverso l'invio di una lettera via mail al Collegio.

L'istruttoria è stata chiusa e, alla data di redazione della presente relazione, il Collegio deve riunirsi per la stesura della decisione motivata (provvedimento disciplinare o archiviazione).

### Riflessione

Concludiamo questa nostra breve relazione annuale sottolineando l'importanza che sia sempre ben presente, ad ogni livello associativo, la conoscenza e consapevolezza della funzione di garanzia riferibile al Collegio giudicante nazionale. La protezione di beni associativi preziosi, quali la formazione dei nostri ragazzi e il servizio educativo dei capi svolto in modo coerente con i fondamentali valori associativi, passa infatti anche attraverso una diffusa sensibilità associativa e la cura nel far emergere e non sottacere eventuali comportamenti di soci adulti nei quali possa configurarsi un abuso o una mancanza grave nei confronti delle norme del nostro Statuto e quindi del nostro *essere* Associazione educativa nella realtà sociale italiana di oggi.

*Il Collegio giudicante nazionale*

## ● PUNTO 4

# Elezioni

Sono risultati eletti:



**Barbara Battilana**

*al ruolo di Presidente del Comitato nazionale*



**Vittorio Colabianchi**

*al ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione*



**Alessandra Baldi**

*al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C*



**Angela Pirondi**

*componente la Commissione economica*



**Maurizio Codato**

*componente il Collegio giudicante nazionale*



**Lorella Postal**

*componente la Commissione uniformi*



## ● PUNTO 5

# Area organizzazione

### BILANCIO CONSUNTIVO 2015-2016 / VARIAZIONI PREVENTIVO 2016-2017

	PREVENTIVO 2015/2016		CONSUNTIVO 2015/2016		PREVENTIVO 2016/2017		VARIAZIONE PREVENTIVO 2016/2017	
<b>Quota Censimento</b>	€	35,00	€	35,00	€	35,00	€	35,00
<b>Soci censiti</b>	N°	182.300	N°	183.638	N°	180.000	N°	183.658
<b>ENTRATE DA CENSIMENTI</b>	35,00	6.380.500	35,00	6.427.330	35,00	6.300.000	35,00	6.428.030
<b>ENTRATE ACCESSORIE</b>	0,21	38.500	0,28	51.431	0,21	38.500	0,47	86.181
Altre entrate		8.500		22.805		8.500		22.805
Interessi attivi		5.000		1.376		5.000		1.376
Service a Sistema Agesci (San Giorgio, Fiordaliso, ENMC)								37.000
Liberalità, Sponsorizzazioni, Pubblicità		25.000		27.250		25.000		25.000
<b>ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI</b>	0,36	64.800	0,45	82.110	0,36	64.800	0,40	73.100
Campi Formazione capi		20.000		24.785		20.000		20.000
Campi Specializzazione		22.000		30.120		22.000		30.000
Stage per capi		1.500		-		1.500		1.500
Campi Nautici		1.000		3.243		1.000		1.000
Cantieri R/S		300		600		300		600
Utilizzo Bracciano		20.000		23.362		20.000		20.000
<b>Totale Entrate</b>	<b>35,57</b>	<b>6.483.800</b>	<b>35,73</b>	<b>6.560.871</b>	<b>35,57</b>	<b>6.403.300</b>	<b>35,87</b>	<b>6.587.311</b>
<b>Destinate a:</b>								
- Gestione ordinaria	32,54	5.932.909	33,11	6.080.267	33,31	5.995.200	33,85	6.216.887
- Quote iscrizione vincolate per destinazione	0,36	64.800	0,45	82.110	0,36	64.800	0,40	73.100
- Gestione straordinaria quota parte censimento	2,67	486.091	2,17	398.494	1,91	343.300	1,62	297.324
<b>RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)</b>								
<b>- GESTIONE ORDINARIA</b>								
Totale entrate	32,54	5.932.909	33,11	6.080.267	33,31	5.995.200	33,85	6.216.887
Totale spese	-32,54	-5.932.525	-31,46	-5.777.961	-32,48	-5.845.575	-31,99	-5.875.645
<b>Risultato Gestione ordinaria A</b>		<b>384</b>		<b>302.305</b>		<b>149.625</b>		<b>341.243</b>
<b>- GESTIONE STRAORDINARIA</b>								
Totale entrate (quota parte censimento + altre straordinarie)	2,67	823.329	2,17	929.984	1,91	368.300	1,62	642.250
Totale spese	2,67	-708.036	1,75	-1.066.129	1,91	-340.280	1,62	-742.815
<b>Risultato Gestione straordinaria B</b>		<b>115.293</b>		<b>-136.144</b>		<b>28.020</b>		<b>-100.565</b>
<b>RISULTATO TOTALE (A+B) C</b>		<b>115.677</b>		<b>166.161</b>		<b>177.645</b>		<b>240.677</b>
- Accantonamento per il Programma nazionale D						-50.000		
- Accantonamento F.do di dotazione F		-115.677		-166.161		-127.645		-240.677
<b>RISULTATO FINALE (C+D+E+F)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>

## BILANCIO CONSUNTIVO 2015/2016 - RENDICONTO GESTIONALE

	Preventivo 2015-2016	Consuntivo 2015-2016		Preventivo 2015-2016	Consuntivo 2015-2016
<b>ONERI</b>	<b>6.821.037</b>	<b>7.092.360</b>	<b>PROVENTI E RICAVI</b>	<b>6.821.037</b>	<b>7.092.360</b>
<b>Oneri da Attività Tipiche</b>	<b>983.060</b>	<b>895.889</b>	<b>Proventi da Attività Tipiche</b>	<b>6.478.800</b>	<b>6.559.495</b>
Metodo	238.000	200.838	Da Soci per Censimento	6.380.500	6.427.330
Formazione capi	194.450	179.217	Da Soci per Iscrizioni	64.800	82.110
Democrazia Associativa	256.500	216.250	Da Non Soci	25.000	27.250
Rapporti con il Territorio	294.110	299.585	Altri Proventi e Ricavi	8.500	22.805
<b>Oneri Promozionale e Raccolta Fondi</b>			<b>Proventi da Raccolta Fondi</b>		
<b>Oneri da Attività Accessorie</b>			<b>Proventi e Ricavi Attività Accessorie</b>		
<b>Oneri Finanziari e Patrimoniali</b>	<b>384.114</b>	<b>947.411</b>	<b>Proventi Finanziari e Patrimoniali</b>	<b>342.237</b>	<b>532.866</b>
Su Rapporti Bancari	40.000	34.700	Da Rapporti Bancari	5.000	1.376
Oneri Straordinari	10.000	528.113	Proventi Straordinari	118.800	313.053
Spese 5%	218.437	218.437	Contributi 5%	218.437	218.437
Accantonamento Fondo di Dotazione	115.677	166.161			
<b>Oneri di supporto generale</b>	<b>5.453.863</b>	<b>5.249.060</b>			
Servizi ai Soci	1.615.000	1.592.889			
Servizi alle Strutture	1.587.335	1.600.744			
Organizzazione e Logistica	1.976.210	1.982.696			
Altro	275.318	72.732			
<b>Risultato Gestionale Positivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Risultato Gestionale Negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

	2015/2016	2014/2015
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
Immobilizzazioni Immateriali:		
Brevetti e licenze	140.442	140.442
Marchio	1	1
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	- 160.673	- 160.673
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Immobilizzazioni Materiali:		
Immobilizzazioni Materiali	463.042	458.067
Fondo ammortamento	- 463.042	- 458.067
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>RIMANENZE</b>	<b>39.979</b>	<b>35.414</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Soc. Coop. Fiordaliso	67.139	66.656
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Partecipazione Soc. Coop. San Giorgio	500	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>72.764</b>	<b>71.780</b>
<b>CREDITI A LUNGO TERMINE</b>		
Finanziamento modale ENMC – Largo dello Scouting Roma	8.106.397	8.225.155
Finanziamento modale ENMC – Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
<b>Totale crediti a lungo termine</b>	<b>9.473.597</b>	<b>9.592.355</b>
<b>CREDITI A BREVE TERMINE</b>		
Titoli	-	-
Crediti vs/soci per censimenti da ricevere	47.784	10.598
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	94	21
Crediti verso segreterie affiliate	-	1.019
Crediti verso segreterie regionali	40.228	174.676
Crediti verso Ras per polizza collettiva	527.752	527.752
Crediti diversi	65.848	14.022
Crediti vs/DPC	23.162	63.622
Crediti vs/Erario	15.038	5.561
Credito vs/Ministero affari sociali (APS 2010-2011)	5.561	11.880
Crediti vs/ Ente Mario di Carpegna per anticipazioni	347.006	307.182
Crediti vs/ personale dipendente per anticipi	20.711	-
Crediti vs/ soci per Prestito Sociale Fiordaliso	14.406	13.903
<b>Totale Crediti a breve termine</b>	<b>1.107.588</b>	<b>1.130.235</b>
<b>DISPONIBILITÀ</b>		
Cassa + assegni	552	216
Pay Pal pos virtuale	6.165	-
C/C Postale	18.432	29.651
Banca Etica	10.653	-
Banca Popolare di Sondrio	150.738	252.116
<b>Totale Disponibilità</b>	<b>186.540</b>	<b>281.982</b>
<b>DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane)</b>	<b>7.057</b>	<b>7.057</b>
<b>RATEI E RISCOINTI ATTIVI</b>		
Diversi	8.000	2.649
<b>Totale Ratei e Riscconti attivi</b>	<b>8.000</b>	<b>2.649</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>10.895.525</b>	<b>11.121.471</b>
<b>CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.895.525</b>	<b>16.121.471</b>



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2015/2016	2014/2015
<b>Fondo di dotazione</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	6.747.245	6.630.289
Destinazione da avanzo gestione	166.161	116.956
<b>Totale fondo di dotazione</b>	<b>6.913.406</b>	<b>6.747.245</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	633.757	651.653
Incrementi dell'anno	67.520	60.329
Utilizzi dell'anno	- 28.775	- 78.225
<b>Totale fondo di trattamento fine rapporto</b>	<b>672.502</b>	<b>633.757</b>
<b>FONDO IMPREVISTI</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	479.419	28.208
Incrementi dell'anno	24.356	487.993
Utilizzi dell'anno	- 45.228	- 36.782
<b>Totale fondo imprevisi</b>	<b>458.547</b>	<b>479.419</b>
<b>FONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	278.781	198.226
Incrementi dell'anno	81.880	82.690
Decrementi dell'anno	-	- 2.135
<b>Totale fondo manutenzioni patrimoniali</b>	<b>360.361</b>	<b>278.781</b>
<b>FONDO SOST. IMMOBILI E TERRENI CAMPO</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	440.357	408.291
Incrementi dell'anno	192.820	188.749
Utilizzi dell'anno	- 100.222	- 156.684
<b>Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo</b>	<b>532.955</b>	<b>440.357</b>
<b>FONDO ZONE DISAGIATE</b>		
Esistenza all'inizio del periodo	20.947	20.000
Incrementi anno in corso	18.923	18.745
Utilizzi dell'anno	- 19.870	- 17.799
<b>Totale fondo Zone disagiate</b>	<b>20.000</b>	<b>20.947</b>
<b>FONDI VINCOLATI A PROGETTI</b>		
Fondo altri incarichi in Associazione e organismi internazionali	5.000	5.000
Fondo eventi ragazzi	-	10.367
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo campagna comunicazione	8.700	17.598
Fondo Convegno Fede 2013	-	19.832
Fondo Progetto Centro Documentazione	10.000	7.807
Fondo Seminario Centenario dello Scouting	32.397	-
Fondo San Giorgio	65.000	-
Fondo Investimenti informatici	260.000	-
Fondo Indaba	1.600	-
Fondo Festival Bambino LC	2.789	-
<b>Totale fondi vincolati a progetti</b>	<b>395.487</b>	<b>70.603</b>
<b>FONDI EVENTI INTERNAZIONALI</b>		
Fondo Jamboree	35.000	-
Progetto Albania	3.000	3.000
Fondo Bosnia	3.207	2.452
Fondo Moot	9.136	7.159
Fondo Roverway	32.475	16.942
<b>Totale fondi eventi internazionali</b>	<b>82.818</b>	<b>29.553</b>
<b>DEBITI</b>		
Debiti verso soci per iscrizioni	5.300	4.700
Debiti vs/ dipendenti	-	67
Debiti vs/ fornitori e fatture da ricevere	532.972	513.665
Debiti verso comitati regionali	267.697	321.201
Debiti tributari	22.080	11.206
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	37.784	32.877
Debiti diversi	47.473	206.647
Debiti vs/ Ras	10.967	18.282
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	27.577	40.966
Esposizione bancaria (BE)	-	814.748
Debito modale vs/ Regione AGESCI Lazio	456.000	456.000
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.407.849</b>	<b>2.420.358</b>
<b>DEPOSITI CAUZIONALI</b>	<b>50</b>	<b>450</b>
<b>RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>	<b>13.052</b>	<b>-</b>
Ratei ferie	38.198	-
<b>Totale Ratei e Risconti passivi</b>	<b>51.251</b>	<b>-</b>
<b>Risultato finale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>10.895.525</b>	<b>11.121.471</b>
<b>CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.895.525</b>	<b>16.121.471</b>

## BILANCIO PREVENTIVO 2017-2018

PREVENTIVO 2017/2018		
<b>Quota Censimento</b>		€ 35,00
<b>Soci censiti</b>	N°	182.000
<b>ENTRATE DA CENSIMENTI</b>	35,00	6.370.000
<b>ENTRATE ACCESSORIE</b>	0,28	51.800
Altre entrate		–
Interessi attivi		–
Service a Sistema AGESCI (San Giorgio, Fiordaliso, ENMC)		51.800
Liberalità, Sponsorizzazioni, Pubblicità		–
<b>ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI</b>	0,40	73.100
Campi Formazione capi		20.000
Campi Specializzazione		30.000
Stage per capi		1.500
Campi Nautici		1.000
Cantieri R/S		600
Utilizzo Bracciano		20.000
<b>Totale Entrate</b>	<b>35,69</b>	<b>6.494.900</b>
<b>Destinate a:</b>		
- Gestione ordinaria	33,66	6.126.980
- Quote iscrizione vincolate per destinazione	0,40	73.100
- Gestione straordinaria quota parte censimento	1,62	294.820
<b>RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)</b>		
<b>– GESTIONE ORDINARIA</b>		
Totale entrate	33,66	6.126.980
Totale spese	-31,34	-5.703.053
<b>Risultato Gestione ordinaria</b>	<b>A</b>	<b>423.927</b>
<b>- GESTIONE STRAORDINARIA</b>		
Totale entrate (quota parte censimento + altre straordinarie)	1,62	295.920
Totale spese	1,62	-262.700
<b>Risultato Gestione straordinaria</b>	<b>B</b>	<b>33.220</b>
<b>RISULTATO TOTALE (A+B)</b>	<b>C</b>	<b>457.147</b>
- Accantonamento per il Programma nazionale	D	- 50.000
- Accantonamento F.do di dotazione	E	- 407.147
<b>RISULTATO FINALE (C+D+E)</b>		<b>0</b>

## Relazione sulla gestione a corredo dei bilanci consuntivo 2015-2016, preconsuntivo 2016-2017 e preventivo 2017-2018

La presente relazione del Comitato nazionale al bilancio si propone di:

- delineare alcune **linee strategiche in ambito organizzativo**;
- dar conto dell'**attività svolta in quest'ambito**;
- commentare i bilanci proposti al Consiglio generale (consuntivo 2015-16, preconsuntivo 2016-17 e preventivo 2017-18).

### LINEE STRATEGICHE IN AMBITO ORGANIZZATIVO

La gestione di un'Associazione di volontari come l'AGESCI si propone di trovare un adeguato **bilanciamento tra** la titolarità delle funzioni da parte dei **volontari** e la necessità di avere a supporto della loro azione una **struttura** dedicata a tempo pieno e con adeguate professionalità.



Avendo ben presente quest'obiettivo il Comitato ha operato in continuità con le azioni avviate dal 2014, anno di introduzione della diarchia nel ruolo degli Incaricati nazionali all'Organizzazione e della nomina degli attuali incaricati, cercando di riorganizzare gli uffici della Segreteria nazionale sia nelle professionalità presenti che nelle mansioni svolte; per i dettagli si rinvia al punto specifico. Quello che però interessa maggiormente evidenziare è la necessità, derivata soprattutto dalla conclusione dei lavori della **Mozione 12/2015** relativa al sistema Fiordaliso-Cooperative ma anche dalle vicende societarie della cooperativa San Giorgio che gestisce il Roma Scout Center, di affrontare in un'ottica strategica e non solo di breve periodo la **possibile evoluzione del Sistema Agesci** nel suo complesso e non limitato, come richiamato dall'art.49 dello Statuto, alla Fiordaliso ed alle cooperative territoriali.

Nella gestione di quest'attività si sono naturalmente tenute ben presenti sia le "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione" che la necessità di affrontare comunque questi argomenti in funzione di una semplificazione della situazione complessiva: questa finalità appare prioritaria per consentire ai volontari di concentrare le proprie energie soprattutto nell'attività educativa e solo residualmente in quella, pur necessaria, del supporto economico alla stessa.

Per questo motivo, tenendo conto delle conclusioni del gruppo di lavoro della **Mozione 12/2015** relative al sistema Fiordaliso-cooperative, si è elaborato un documento strategico di possibile evoluzione del Sistema Agesci nel suo complesso che è stato depositato come elemento di scenario entro il quale collocare le decisioni che il Consiglio generale sarà chiamato ad assumere.

Detto documento è stato accompagnato, per quanto già possibile in quanto rientrante nelle competenze del Comitato nazionale, da **iniziative organizzative miranti a promuovere sinergie effettive tra i soggetti operanti a supporto di Agesci** individuabili in Ente nazionale Mario di Carpegna, Fiordaliso e San Giorgio; non si sono invece ancora avviate azioni concrete con le cooperative territoriali avendo ritenuto prioritario attendere, a questi fini, le decisioni del CG 2017 a fronte del documento oggetto di analisi in attuazione della **Mozione 12/2015**.

In questo contesto abbiamo tenuto anche conto che nei lavori preparatori alle riforme dei percorsi deliberativi approvati dal CG 2016 emergono come siano, almeno in linea di principio, di non rilevante importanza per l'Associazione le decisioni afferenti gli ambiti economici; la prevalenza dell'attenzione dell'Associazione va infatti data all'educazione e per questo si è cercato di valorizzare almeno in parte, nelle proposte elaborate per il CG 2017, la possibilità della **delega** di alcune decisioni relative a questi ambiti **dal Consiglio generale al Consiglio nazionale** ai sensi dell'art.41 dello Statuto Agesci.

## **ATTIVITÀ SVOLTA IN AMBITO ORGANIZZATIVO**

Tenuto conto della complessità di alcuni aspetti, data la materia cui ci si riferisce, si caratterizzerà la relazione privilegiando la sintesi ai dettagli.

Il bilancio verrà commentato più in dettaglio nella parte finale della relazione dato che risulterà più facile valutarne alcuni aspetti avendo avuto notizia di alcune situazioni rilevanti che di seguito si commentano.

### **1. Situazione organizzativa degli uffici**

La revisione dell'assetto organizzativo avviata il 1° ottobre 2014, di cui si si era riferito negli ultimi due Consigli generali, ha portato ad evidenziare alcune problematiche delle aree di servizio della Segreteria nazionale che si stanno ora avviando ad una sostanziale soluzione anche se, come si era riferito all'ultimo CG, parte di queste sono abbastanza efficienti, operano con metodologie consolidate ed appaiono rispondenti ai servizi richiesti dagli associati.

Nel corso dell'anno scout 2015-16 e nei successivi primi mesi dell'anno scout 2016-17 si è assistito a rilevanti variazioni nelle persone operanti nella Segreteria nazionale, con tre uscite, dovute a motivi diversi tra di loro, che si sono aggiunte alle due di cui si era già riferito al precedente CG; a fronte di dette uscite si è inserita una nuova persona nel 2016 e si sta ricercando un'ulteriore figura, in ambito amministrativo, finalizzata ad accrescere le potenzialità di supporto degli uffici a tutto il Sistema Agesci; Agesci si propone infatti di concentrare presso di sé i servizi indiretti di cui necessitano ENMC, San Giorgio e Fiordaliso perseguendo in tal modo un risparmio complessivo a fronte di una migliore efficienza ed efficacia dell'attività.

Gli altri enti del Sistema Agesci concorreranno ai costi del servizio che, indirettamente, ridurranno il costo di Agesci per il personale dato che i servizi verranno rifatturati a ENMC, San Giorgio e Fiordaliso.

Oltre a questo si è modificato il Regolamento di funzionamento degli Uffici, modificato in precedenza nel 1990, consentendo un miglior supporto ai volontari in orari e modalità più compatibili con le loro esigenze.

Con il 1° ottobre 2016 è stato anche approvato il nuovo Modello Organizzativo ai fini del D.L.vo 231/2001 che ha tenuto conto dell'approvazione del Codice Etico da parte del Consiglio nazionale in attuazione dell'art.44 lettera "h" dello Statuto; detta previsione era stata introdotta dal Consiglio generale 2016.

Successivamente a tale data si è dato corso alle successive attività attuative d'intesa e con il supporto della Commissione Economica. Siamo peraltro consapevoli di aver solo iniziato il percorso, avvalendoci anche della riorganizzazione consentita dal miglioramento progressivo del Modello Organizzativo introdotto nel 2015 e poi modificato, come descritto, nel 2016 al fine di poter dare risposte più efficaci ed efficienti agli associati.

### **2. Gestione del Roma Scout Center**

Come si era riferito nel CG 2016 la cooperativa San Giorgio, che gestisce il Roma Scout Center, si è trovata in difficoltà gestionale e, a seguito di questo, i soci e gli amministratori hanno rassegnato le loro dimissioni nell'autunno 2016.

Agesci, assieme a ENMC e Fiordaliso, è quindi entrata in San Giorgio come socio avviando un percorso di riequilibrio finanziario con il supporto di un professionista e di due volontari Agesci che hanno assunto la carica di amministratori.

Nel frattempo, in adempimento della **Raccomandazione n°20/2016** che invitava il Comitato nazionale a "proseguire nelle necessarie attività mantenendo informato il Consiglio nazionale sull'evoluzione della situazione e sulle necessarie future scelte strategiche da illustrare preventivamente allo stesso per una scelta il più condivisa possibile", ha relazionato periodicamente allo stesso.

L'andamento della conduzione della Cooperativa nel 2016 è stata, pur nella normale difficoltà, una gestione di fatto imprenditoriale ma rispettosa di alcuni principi scout che si sono voluti salvaguardare, in linea con le aspettative per l'accoglienza pur se fortemente condizionata dagli interventi di ristrutturazione economica e finanziaria.

Naturalmente dopo questi fatti non si poteva non tener conto, nella riorganizzazione del Sistema Agesci, della Cooperativa S.Giorgio. Si è pertanto valutato di ragionare su una strategia a lungo termine che potesse offrire l'ottimizzazione delle strutture commerciali a sostegno dell'educazione, senza aggiungere ulteriori costi e cercando così di ridurre l'impegno dei volontari dedicati e semplificando l'attività prettamente alle proprie tipicità.

Una prima valutazione effettuata è stata quella che S.Giorgio oggi ha tre soci, per legge entro dicembre deve riportare il numero dei soci a 9 altrimenti deve essere liquidata o trasformata; oltre a dover ricercare altri 6 soci, ci siamo allora posti la domanda sul senso di gestire due cooperative con impegno importante di risorse sia economiche che di volontari. Ci sono costi che fra tutte le strutture del Sistema possono essere ottimizzati e semplificati: ciò potrebbe migliorare la qualità e professionalità lasciando ad ogni realtà la propria peculiarità. Il Sistema Agesci potrà beneficiarne promuovendo lo scambio di servizi fra le singole strutture.

Gli interventi ragionevolmente necessari nel corso del 2017 sono descritti nel documento relativo al Sistema Agesci presentato dal Comitato al CG per le conseguenti valutazioni e decisioni.

### 3. Sistema Cooperative e Fiordaliso

La **Mozione 12/2015**, che si riepiloga in sintesi data la complessità del mandato, chiedeva di:

- proseguire il cammino intrapreso con la **mozione 2/2014**
- proseguire la fase di studio della fattibilità di un soggetto unico, avviato dalla **raccomandazione 1/2014**
- preservare i valori sia culturali che di sviluppo economico che Fiordaliso e Cooperative hanno saputo costruire in questi anni
- tenere conto dell'evoluzione dello scenario economico e della sostenibilità del sistema commerciale dell'Agesci in questo contesto e dava mandato al Comitato nazionale, di:
- costituire un gruppo di lavoro coordinato dagli INO, con la partecipazione degli Incaricati regionali all'Organizzazione e dei Presidenti delle Cooperative, finalizzato ad approfondire lo stato di avanzamento dello studio di fattibilità del "Soggetto unico"
- informare sullo stato di avanzamento dei lavori in Consiglio nazionale nel corso dell'anno 2015-2016 e sulla costituzione del Consorzio previsto dalla mozione 2/14 in vista di eventuali delibere da sottoporre al Consiglio generale 2017.

La **Mozione 29/2016** affidava al Comitato nazionale "il mandato di predisporre una complessiva riforma della Commissione uniformi e del suo regolamento al fine di addivenire ad una redistribuzione di alcune sue funzioni, secondo il principio della delega, da presentarsi alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2017".

Il Comitato nazionale ha quindi intensificato gli sforzi alla fine dell'anno 2016, in particolare attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione che hanno promosso numerosi incontri di confronto ed approfondimento con gli Iro ed i Presidenti delle

Cooperative territoriali, ed ha elaborato un documento unitario che propone:

- un approccio strategico alla rivisitazione complessiva del Sistema Agesci per la parte relativa all'organizzazione;
- una rivisitazione del ruolo della Commissione Economica nazionale e di Fiordaliso con la contestuale soppressione della Commissione Uniformi.

Le motivazioni di dettaglio, pur sintetizzate rispetto al notevole lavoro svolto, sono illustrate nell'ambito dello specifico documento pubblicato nei documenti preparatori.

### 4. Progetto informatico

Il rifacimento del **programma dei censimenti**, previsto per settembre 2016, non è andato a buon fine costringendo l'Associazione a rescindere unilateralmente il contratto in essere.

Si è riusciti comunque, con costi minimi, ad entrare in possesso della documentazione di analisi tecnica che è servita per programmare velocemente l'attività con un nuovo fornitore (Comedata) che era già stato selezionato come secondo nella precedente gara indetta.

L'auspicio è che, da settembre 2017, ci possa essere un nuovo programma per la gestione dei soci e dei relativi censimenti a disposizione di tutta l'Associazione, contiamo di poter dare un breve aggiornamento e visualizzazione del prodotto in Consiglio generale.

Dopo un lungo percorso di condivisione con Fiordaliso e con l'Ente Mario di Carpegna è stata effettuata una selezione di software tra i tre differenti fornitori di programmi di **gestione contabilità e magazzino**.

All'atto della scrittura di questa relazione è in fase implementativa il software di contabilità per Agesci nazionale e i livelli regionali, oltre che dell'Ente Mario di Carpegna.

La sempre maggiore informatizzazione dei nostri associati ci ha spinti a far realizzare un'applicazione sostitutiva della tessera cartacea in forma di **App**, che vorrà essere una fonte informativa per i tesserati Agesci anche in collaborazione con Fiordaliso e le Cooperative regionali: a regime tale processo permetterà un risparmio di spesa rispetto all'usuale invio delle tessere cartacee.

Un importante e lungo lavoro che è giunto a termine riguarda la **messa in sicurezza delle strutture informatiche** presenti nella Segreteria nazionale: sono state rese operativi le policy di sicurezza per l'accesso ai personal computer (prima assenti) ed è stata fatta una verifica di tutto il materiale informatico presente nel Ced Agesci ai fini di un aggiornamento e razionalizzazione delle macchine fisiche (server) ivi presenti che in parte sono state spente e in parte, quando non obsolete, utilizzate per erogare servizi interni alla Segreteria.

Il personale della Segreteria è stato coinvolto in un secondo corso di formazione sulla gestione dei contenuti del sito internet dell'Associazione ciò al fine di completare un percorso già iniziato nel 2015 con la messa online del nuovo sito. Nel corso dell'anno è stato inoltre emanato un regolamento interno volto a normare l'utilizzo delle attrezzature informatiche da parte del personale.

In ultimo sono stati aggiornati tutti i personal computer della segreteria alle ultime versioni del sistema operativo in uso e del software Office. Il personale addetto è stato dotato anche di una **suite Adobe** per la gestione di documenti e di immagini.



Agesci ha inoltre esternalizzato la **gestione del database** (contenente i dati dei censiti e della contabilità), in tal modo si vuole assicurare la corretta manutenzione, prima non presente, e aggiornamento di uno degli aspetti informatici più importanti.

Ci si è resi conto di non avere internamente personale che potesse sopperire adeguatamente alle molteplici attività informatiche ed essere un riferimento IT, per questo è stato scelto di esternalizzare questa attività in modo da avere sempre un servizio qualificato e rispondente alle esigenze, ciò permetterà di avere i personal computer, sistemi operativi e software sempre aggiornati.

È stato necessario inoltre prevenire la sostituzione del **software documentale** per la Segreteria nazionale (protocollo interno, gestione ferie/permessi personale, archivio fotografico, fascicolo risorse umane) che risultava non più aggiornato e sottoutilizzato, resta ancora da valutare la sostituzione del software di gestione dell'archivio bibliotecario e dello spoglio delle riviste che non risulta mantenuto dal 2009 con conseguenti problemi sempre più incisivi di funzionamento e fruibilità da parte del personale e degli utenti.

Tali investimenti, unitamente alla necessaria attività di manutenzione del programma dei censimenti attualmente in uso, richiedono un investimento straordinario una tantum di € 460.000.

Sono stati sviluppati ulteriori servizi (Yammer, Groups, Teams, Bookings etc.) legati alla posta elettronica di Zone, Gruppi e singoli incaricati tramite la **piattaforma Office365**, offerta gratuitamente da Microsoft.

Il programma Buona Caccia utilizzato per le iscrizioni dei campi ed eventi era stato messo a disposizione gratuitamente dal socio Edoardo Pinci, con la dismissione di "Eventi" sono stati fatti aggiornamenti sul programma che hanno portato il prodotto ad essere ormai utilizzato a pieno, tutti gli aggiornamenti sono stati svolti sempre con gratuità e impegno sulla manutenzione dallo stesso volontario, abbiamo oggi ritenuto ormai opportuno, visto anche il progetto del gestionale dei censimenti costruito con una piattaforma che possa allegare software come da nostre esigenze, di poter acquisire i sorgenti, in quanto riteniamo che un volontario non debba fare un'attività di impegno lavorativo.

Al momento della redazione della relazione si sta definendo la modalità dell'acquisizione del software ad Agesci, aggiorneremo in CG dell'eventuale completamento. Ciò porterà a dover considerare i costi di sviluppo del programma che sarà preso in carico dal fornitore Comedata.

## 5. Il perseguimento dell'equilibrio dell'esposizione finanziaria tra breve e medio-lungo termine e il progressivo rientro finanziario dalla situazione debitoria in essere

La **Mozione 75/2016** impegnava il Comitato nazionale a:

- 1) cercare soluzioni alternative al fido di conto corrente a revoca attualmente in essere al fine di porre rimedio alla situazione di sbilancio della posizione finanziaria di cui sopra
- 2) a porre attenzione in detta ricerca anche alle condizioni di tasso collegate alle diverse forme tecniche possibili, come emerse nel confronto in Commissione n°2 – Organizzazione
- 3) ad accantonare un importo non inferiore a 100.000 euro annui a fondo di dotazione al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

Nel corso del 2016 ci si è quindi attivati per arrivare ad una **rimo-**

**dulazione delle forme tecniche di indebitamento di Agesci** che consentissero, nella sostanza, di tenere conto di quanto previsto dalla **Mozione n°75/2016** le cui finalità, peraltro, il Comitato nazionale stava già perseguendo.

L'esito di dette attività ha portato alla definizione di due distinte linee di credito con Banca Etica, entrambe di durata decennale, che si prevede di concludere entro il Consiglio generale: un fido a "scadenza" per un importo di un milione di euro e un fido a "decurtazione" di pari importo con obbligo di rientro annuo di 100.000 euro fino alla progressiva estinzione dello stesso.

Con questa definizione si ritiene di aver ricondotto l'Associazione ad una situazione di equilibrio finanziario e di averlo fatto tenendo anche conto della **Mozione n°75/2016**.

Con detta rimodulazione, infatti, lo squilibrio finanziario dell'Associazione è passato da uno squilibrio negativo tra attività e passività finanziarie a breve che era di 3,4 mln. di euro al settembre 2012, di 2,4 milioni di euro al settembre 2015 ed è ora inferiore a 100.000 euro: detto risultato, che deriva soprattutto dalla combinazione dell'avanzo di esercizio accantonato e della rimodulazione del fido di cui si è detto, ha visto il fondo di dotazione incrementarsi per lo stesso periodo di circa 1,4 milioni, fino ai circa 7.000.000 attuali.

La rimodulazione del fido di cui si è detto, in una situazione di equilibrio tra attività e passività sul breve e lungo termine, ragionevolmente consentirà nel prosieguo, anche, ulteriori economie degli oneri dovuti agli istituti di credito.

Per quanto attiene invece al **rientro complessivo dell'indebitamento**, sul quale si era riferito nel CG 2016, si è comunque confermato un andamento di progressivo rientro dell'indebitamento totale consistente nell'anno scout 2015-2016 in una riduzione di circa 350.000 euro; le passività complessive al 30 settembre 2016 non sono peraltro di natura bancaria ma derivano dalla previsione di investimenti o eventi futuri.

Ci sono quindi ormai buone probabilità, entro pochi anni, di riassorbimento completo del debito nonostante la proposta di riduzione del censimento di cui si riferirà nella parte finale della relazione; dette previsioni appaiono ora in linea, anche, delle **Mozioni 9/2009, 9/2011** e delle **Raccomandazioni 12/2013 e 13/2013** relative al rientro finanziario che prevedevano l'impegno del Comitato alla redazione ed al rispetto di uno specifico piano di rientro.

Al riguardo è infatti significativo rilevare che:

- alla data del 30.09.2016, data di chiusura dell'anno scout anche ai fini del bilancio, non era presente alcun indebitamento oneroso verso gli istituti di credito, in netto miglioramento rispetto agli ultimi esercizi (era -836.416 al 30 settembre 2014 e -532.981 al 30.09.2015 ed è ora pari a + 185.988);
- l'indebitamento complessivo verso i terzi è sostanzialmente stabile e in ogni caso bilanciato da crediti di analoga natura;
- l'accantonamento ai fondi, pur avendo natura economica e non finanziaria per cui quando vi si darà corso implicherà il ricorso ad utilizzi finanziari, è idoneo in relazione sia alle passività probabili che si potranno manifestare che agli investimenti previsti.

Ai fini del progressivo riequilibrio si prospetta essere d'aiuto anche l'evoluzione del rapporto di San Giorgio con ENMC relativamente alla gestione dello Roma Scout Center dal cui positivo esito dovrebbe nella sostanza iniziare probabilmente ad arrivare ad Agesci, attraverso

un recupero dell'equilibrio economico di ENMC che da San Giorgio ha ricominciato ad incassare i canoni di locazione di Sant'Ippolito, un supporto economico per le finalità educative di Agesci.

## 6. Certificazione di bilancio

La raccomandazione n°21 affidava al Comitato nazionale il mandato di vagliare le migliori soluzioni al fine di individuare possibili percorsi per addivenire ad una revisione e/o certificazione volontaria del Bilancio AGESCI, da parte di un soggetto esterno.

Il Comitato, dopo aver valutato la raccomandazione n°21 nel contesto delle modifiche proposte alle funzioni della Commissione Economica nazionale, ritiene di aver adempiuto a quanto richiesto proponendo la modifica dell'art.90 del Regolamento Agesci.

## 7. Bilancio di missione

Il Bilancio di Missione è stato predisposto con i consueti criteri ed è pubblicato sul sito al link [http://www.agesci.it/?wpfb\\_dl=2051](http://www.agesci.it/?wpfb_dl=2051)

## 8. Quota censimento 2017-2018

Dall'analisi della gestione ordinaria prevista per l'anno sociale 2016-2017, con la quota associativa a 35 euro, si evidenzia un risultato tale da consentire di concorrere al rientro del debito di cui si è riferito.

In questo contesto, pur memori delle considerazioni inserite nella **Mozione 50/2015** con cui si era motivato l'aumento di un euro del censimento, si ritiene possibile e ragionevole proporre la riduzione del censimento a 34,00 euro per l'anno 2017-18; detta proposta non è basata sull'effetto concreto sul bilancio delle famiglie, effettivamente non determinante, ma è proposta per dare un segnale concreto di ricerca del risparmio da parte dell'Associazione a livello nazionale.

Si ricorda che la Mozione del Consiglio generale **50/2015** aveva infatti approvato l'incremento di un euro del censimento auspicando che, al ricorrere delle condizioni di equilibrio del bilancio, detto incremento venisse meno: detta condizione non è ancora tale nel 2017 ma se ne prospetta ora concretamente la praticabilità nei prossimi anni dopo aver completato, con il 2018, il rilevante investimento nell'ambito informatico.

## COMMENTI DI DETTAGLIO AI BILANCI PROPOSTI AL CONSIGLIO GENERALE

### Conto economico

È il documento che raccoglie tutte le informazioni importanti dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le entrate vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1° ottobre/30 settembre).

Si prendono in considerazione tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2016 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al CG 2016 e quella prossima dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018 con gli importi che si prevedranno di utilizzare.

### Stato patrimoniale

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno scout) consiste nella valutazione delle attività di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle passività e del patrimonio netto

(F.do di dotazione), il prospetto si presenta diviso in più colonne a confronto con l'anno precedente.

Lo Stato Patrimoniale non necessita di particolari commenti dato che rispecchia le variazioni provenienti dalle voci del Conto Economico.

Si riportano di seguito solo alcuni brevi commenti per illustrare le voci più significative e che necessitano di spiegazioni per una maggior chiarezza:

- Finanziamento ENMC Largo dello Scouting Roma per 8.106.397 euro: si tratta del credito di Agesci nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna per il finanziamento concesso allo stesso a fronte dell'acquisto e della ristrutturazione del Roma Scout Center; viene qualificato come finanziamento modale dato che, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile cui si riferisce il finanziamento concesso con vincoli risultanti dal relativo contratto; il decremento è dovuto per la restituzione del finanziamento conseguente alla vendita di alcuni box da parte di ENMC.
- Finanziamento ENMC corso Vittorio Roma per 1.367.200,00 euro: si tratta del credito di Agesci nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna per il finanziamento concesso allo stesso a fronte dell'acquisto dell'immobile attualmente adibito a sede Fiordaliso; viene qualificato come finanziamento modale dato che, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile cui si riferisce il finanziamento offerto con vincoli risultanti dal relativo contratto.
- Credito RAS per polizza collettiva per 527.752 euro: trattasi della polizza assicurativa contratta dall'Associazione a copertura del TFR dei dipendenti; non ci sono variazioni in quanto l'accantonamento annuo non è stato ancora effettuato,
- Crediti diversi per euro 65.848, le cui voci principali sono identificate nei crediti verso Marsh spa per la fattura di sponsorizzazione di euro 30.500 (25.000+ Iva recuperata per regime agevolato per le APS), crediti verso volontari per anticipi fondi campi, attività ordinaria per euro 21.053, anticipi su contratti di fornitura per euro 6.037 e crediti verso le regioni per euro 4.410.
- Crediti vs. Ente nazionale Mario di Carpegna per anticipazioni per euro 347.006: trattasi della gestione finanziaria che vede l'Agesci coinvolta nella gestione di cassa di ENMC in forma di cash pooling. A fronte del credito, in quanto fa riferimento al credito in sofferenza di ENMC verso il gestore del Roma Scout Center su cui si sta lavorando dallo scorso anno come descritto nel punto specifico, è stanziato a copertura a fondo imprevisi un importo ritenuto adeguato.
- Il Fondo di dotazione per 6.862.922 euro definisce il patrimonio dell'Associazione rilevato a valori contabili come differenza tra i valori attivi da quelli passivi, è incrementato l'accantonamento nell'anno per euro 115.677 come approvato allo scorso CG.
- Fondo imprevisi per euro 458.547: si tratta dell'accantonamento del 2% dell'entrata da censimenti oltre gli importi prevedibili a rischio, in accantonamento è stato inserito già dallo scorso anno l'importo per la copertura dei crediti inesigibili verso ENMC risultante dalla questione del Roma Scout Center, ad oggi ci sembra che la cifra accantonata sia sufficiente e non necessita di ulteriori incrementi, abbiamo ancora una causa in corso da chiudere, per cui riteniamo di accantonare euro



## PUNTO 5

30.000, pertanto per riportare il fondo alla consistenza prescritta dall'art. 3 dell'Allegato F del Regolamento Agesci è sufficiente l'importo di euro 24.356.

- Fondo investimenti informatici per euro 260.000 di accantonamento per i futuri investimenti, in particolare il gestionale censimenti e contabile, che vedrà l'accantonamento su due anni per un totale di euro 460.000.
- Fondo Indaba di euro 1.600 da accantonare per cinque anni per spalmare il costo e non incidere nell'anno dell'evento per la spesa totale di euro 8.000, stessa modalità sarà utilizzata per l'attività di Formazione capi riguardante l'NTT.
- Debito modale verso Regione Agesci Lazio per 456.000,00 euro: si tratta del finanziamento concesso dalla Regione Agesci Lazio ad Agesci nazionale per finanziare l'acquisto tramite ENMC dell'immobile di Largo dello Scouting a Roma; per detto importo è stato verificato e ridefinito il relativo contratto di finanziamento modale nei primi mesi del 2017 sulla base di un accatastamento in corso di approvazione da parte degli uffici competenti.

**Si riportano di seguito alcuni commenti di dettaglio alle entrate ed alle uscite degli anni 2015-16 (consuntivo), 2016-17 (preconsuntivo) e 2017-18 (preventivo) che, nei prospetti di bilancio allegati, sono stati riclassificati.**

## ANNO SCOUT 2015-2016

Il numero dei soci nell'anno è stato pari a un totale di 183.638 si mantiene ancora il trend di crescita. Si rileva un risultato positivo nella gestione ordinaria pari ad euro 302.305 e di euro 136.134 in negativo nella gestione straordinaria per un risultato di gestione finale positivo di euro 166.161; per detto importo viene proposto l'accantonamento a F.do dotazione in funzione della riduzione del debito unitamente alla quota prevista in bilancio e già deliberata dal precedente CG di 115.677 euro.

Le maggiori entrate sono dovute ai maggiori soci per euro 46.830, alle maggiori entrate accessorie per euro 12.931; nelle straordinarie si evidenziano lo smobilizzo di fondi accantonati per progetti di anni precedenti ormai chiusi e le sopravvenienze attive conseguenti allo storno di passività dello stato patrimoniale; queste ultime sono riconducibili a costi imputati negli anni precedenti che non si sono manifestati negli esercizi successivi e non si manifesteranno.

In dettaglio di seguito la gestione ordinaria:

diff.da preventivo

entrate destinate alla gestione ordinaria	6.080.267	+147.358
spese relative alla gestione ordinaria	5.777.961	- 154.563
<b>risultato netto</b>	<b>302.305</b>	

Il risultato della gestione ordinaria, pari ad euro 302.305, deriva sostanzialmente da risparmi di spese come risulta dalla seguente tabella.

diff.da preventivo

spese vincolate (assicurazioni, stampa, ristorni ed altre minori)	3.102.974	- 8.080
spese istituzionali	249.543	- 17.067
spese strutturali	2.300.575	- 92.385
manifestazioni ed eventi	124.869	-37.031
<b>spese relative alla gestione ordinaria</b>	<b>5.777.961</b>	<b>- 154.564</b>

I risparmi e spese non sostenute provengono da alcuni numeri di riviste non prodotte di Camminiamo insieme e Proposta educativa, da un contenimento e dall'attenzione ai costi istituzionali di tutto il Comitato, dalle spese strutturali diminuite per alcune attività non svolte e da altre spese per l'attenzione sempre alta mantenuta da parte di tutti gli incaricati.

### Entrate

Si riporta qui di seguito un riepilogo delle entrate con accanto l'importo preventivato.

Le entrate accessorie sono costituite dalle entrate per abbonamenti alle testate della rivista Scout, dai contributi ricevuti per i servizi prestati dal Centro documentazione, dalla sponsorizzazione di Marsh concessa per la Route ed erogata a rate, dagli interessi attivi e dal valore del fondo Eventi ragazzi il cui utilizzo ha generato delle entrate.

Le risorse provenienti dalle entrate da censimento e da quelle accessorie sono destinate, all'interno del bilancio associativo, tra tutti i centri di costo secondo criteri funzionali; le altre sono invece imputate specificatamente ai relativi centri di costo.

Le entrate straordinarie per quota censimento sono vincolate, dall'origine, all'incremento di alcuni fondi:

Entrate	Preventivo approvato CG 2016-2015/2016	Consuntivo 2015/2016	Scostamento consuntivo
Censimenti	6.380.500	6.427.330	+46.830
<b>Entrate accessorie</b>			
Altre entrate	8.500	22.805	+14.305
Interessi attivi	5.000	1.376	- 3.624
Liberalità, sponsorizzazioni, pubblicità	25.000	27.250	+2.250

Le entrate vincolate sono le quote iscrizioni per la partecipazione dei campi e sono le quote in detrazione nelle singole attività di Formazione capi, Campetti di Specializzazioni, Stage per capi, campetti Nautici, Cantieri R/S e utilizzo di Bracciano; la differenza fra la spesa del campo e la quota di entrata è il risultato positivo o negativo compreso della quota destinata, ove prevista, dal nazionale.

Le entrate sono destinate per:

- gestione ordinaria, in preventivo euro 5.932.909 a consuntivo euro 6.080.267 con uno scostamento di euro +147.358;
- quote iscrizione vincolate per destinazione, in preventivo euro 64.800, a consuntivo euro 82.110 con uno scostamento di euro +17.310; dette entrate sono variabili in funzione del numero dei partecipanti agli eventi. La gestione straordinaria, in preventivo euro

823.329, risulta a consuntivo euro 927.998 con uno scostamento di euro + 104.669 dovuto principalmente alla smobilizzazione di fondi e allo storno di passività di anni precedenti, che a loro volta provenivano dall'imputazione di costi che non si manifesteranno più.

### Uscite

Le spese di assicurazione rispetto al preventivo è aumentato di euro 26.150 riferito al numero maggiore dei censiti.

Si evidenzia un avanzo dalle quote destinate alla stampa periodica dovuto alla mancanza di pubblicazione di alcuni numeri: ciò ha portato ad avere un importo inutilizzato di euro 34.060, mentre per la stampa periodica promossa dall'Associazione (R/S Servire) si sono spesi euro 6.464 in più.

Le affiliazioni ad Organizzazioni Internazionali hanno avuto una diminuzione di costo di euro 692.

Le spese istituzionali sono diminuite di euro 17.067; tutti i centri di costo hanno rispettato il budget salvo solo lo sfioramento della Commissione uniformi rispetto al preventivo; la quota effettivamente dedicata non si è rivelata sufficiente per l'attività sullo studio di modifica dei pezzi dell'uniforme in programmazione.

Le spese strutturali sono diminuite da un preventivo totale di euro 2.392.960 ad un consuntivo di euro 2.300.575, con un risparmio di euro 92.385.

In dettaglio si evidenziano i risparmi per:

- Branche ICM INO FoCa Incaricati nazionali per euro 32.831;
- Settori per euro 27.055;
- Costi informatici per euro 31.151;
- Terreni e impianti gestiti dal Nazionale per euro 24.717.

Si evidenziano maggiori spese per la gestione servizi centrali di euro 4.759, ma in realtà ci sono alcune voci che hanno una evidenza di costo ma che sono rettificate dall'entrata dello sconto effettuato dalla Fiordaliso di euro 48.800 sui servizi di Logistica; ciò ha permesso di poter promuovere attività gratuite da destinare ai livelli di Gruppo: pubblicazioni on line dei manuali di branca, ristampa atti Convegno Fede donati ai gruppi, Ebook per ipovedenti. Da agosto 2016 viene gestita direttamente da Agesci tutta l'attività dei servizi, svolta prima da Fiordaliso, che fanno riferimento a campi e nomine a capo. Ciò permetterà di avere in futuro una riduzione dei costi sulle attività e l'ottimizzazione delle mansioni del personale all'interno della segreteria, ancora non sufficientemente compiute. Altre spese da evidenziare in sfioramento sono le Consulenze, in particolare costi sostenuti in più per le spese legali per euro 3.536 dovute per tutta l'attività di privacy, per la consulenza fiscale per euro 1.729 e per il consulente del lavoro per euro 1.576.

Per una visione più completa si riporta qui di seguito un riepilogo delle uscite rilevate con accanto l'importo preventivato:

Uscite	Preventivo 2015/2016	Consuntivo 2015/2016	Scostamento consuntivo
<b>Spese vincolate</b>	<b>3.111.055</b>	<b>3.102.974</b>	<b>-8.080</b>
Assicurazioni	1.116.500	1.142.650	+26.150
Spese censimento	20.000	5.492	-14.508
Stampa periodica	417.500	383.400	-34.060
Stampa periodica promossa dall'Ass.ne	35.000	41.464	+6.464
Ristorni periferici	1.298.555	1.307.121	+8.566
Affiliaz. organiz. internaz.	223.500	222.808	- 692
<b>Spese istituzionali</b>	<b>266.610</b>	<b>249.543</b>	<b>- 17.067</b>
Capo Guida - Capo Scout	8.000	6.044	- 1.956
Consiglio generale	87.500	87.317	- 183
Commissioni CG	1.500	922	- 578
Commissioni: uniformi/distintivi – CE	3.500	4.391	+ 891
Collegio giudicante naz.	3.000	215	- 2.785
Consiglio nazionale	45.000	43.852	- 1.148
Comitato nazionale	105.110	98.568	- 6.542
Centro documentazione	13.000	8.235	- 4.765
<b>Spese strutturali</b>	<b>2.392.960</b>	<b>2.300.575</b>	<b>-92.385</b>
Branche	38.500	28.840	- 9.660
Coordinamento metodologico	10.000	7.707	-2.293
Incaricato naz. organizzazione	13.000	7.700	-5.300
Incaricato naz.sviluppo	500	0	-500
Formazione capi	149.150	134.072	- 15.078
Internazionale	28.600	31.229	+2.629
Scautismo nautico	14.300	3.424	-10.876
Competenze	54.500	44.248	- 10.252
Giustizia, Pace, Nonviolenza	3.200	613	-2.587
Protezione civile	10.000	6.173	- 3.827
Foulard bianchi	4.000	1.859	- 2.141
<b>Servizi centrali: gestione</b>	<b>1.620.000</b>	<b>1.624.759</b>	<b>+4.759</b>
Consulenze	78.500	97.109	+ 18.609
Costi informatici	313.710	282.559	-31.151
Terreni e impianti gestiti dal nazionale	55.000	30.283	- 24.717

### Manifestazioni ed eventi

In questa voce si evidenziano minori spese per euro 37.031, risultato derivante da alcuni eventi non realizzati e da risparmi dovuti ad una corretta ed oculata gestione dei fondi assegnati.

### Gestione straordinaria

Le entrate della gestione straordinaria sono composte dalle voci sotto evidenziate:



## PUNTO 5

Entrate straordinarie	Variazione al preventivo 2015/2016	Consuntivo 2015/2016	Scostamento consuntivo
Quota censimento	486.091	398.494	- 87.597
Contributo 5x1000	218.437	218.437	0
Contributo Marsh sponsorizzazione Route	25.000	0	- 25.000
Sopravvenienza attiva	0	177.273	+ 177.273
Ristorno costi servizi Fiordaliso	48.800	48.800	0
Ristorno f.do imprevisti	45.000	0	- 45.000
Ristorno f.do sostegno immobili e terreno da campo	0	56.145	+ 56.145
Ristorno f.do Convegno Fede 2013	0	19.832	+ 19.832
Ristorno f.do Campagna pubblicitaria 5x1000	0	11.002	+ 11.002

Le spese della gestione straordinaria costituiscono e/o attingono ai Fondi stanziati per specifici progetti e per eventi straordinari, di seguito il dettaglio:

Spese straordinarie	Variazione al preventivo 2014/2015	Consuntivo 2014/2015	Scostamento consuntivo
F.do sostegno immob. e terreni da campo	186.900	192.820	+ 5.920
F.do manutenzioni patrimoniali	81.880	81.880	0
F.do imprevisti	190.818	24.356	- 166.462
Contributo Gruppi disagiati	20.000	18.923	- 1.077
Acc.f.do progetto Centro documentazioni	10.000	10.000	0
Acc. f.do Seminario Centenario dello Scouting	0	32.397	+ 32.397
Accantonamento f.do altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	0	3.639	+ 3.639
Accantonamento f.do San Giorgio 2016	0	65.000	+ 65.000
Accantonamento straordinario investimenti informatici	0	260.000	+ 260.000
Accantonamento f.do Indaba	0	1.600	+ 1.600
Contributo 5x1000 2011	218.437	218.437	0
Sopravvenienze passive	0	157.076	+ 157.076

### AVANZO DI GESTIONE

Il risultato positivo complessivo di euro 166.161, dopo aver già stanziato 115.677 euro in attuazione della delibera del CG 2016, consente di aggiungere un ulteriore accantonamento straordinario a F.do dotazione di euro 50.484 concorrendo così ulteriormente alla riduzione del debito.

## ANNO SCOUT 2016-2017

Passiamo all'esame della variazione al preventivo per l'anno in corso, modificato rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale per tenere conto dell'andamento della gestione.

Il Preventivo 2016/2017 approvato lo scorso anno prevedeva l'indicazione di euro 127.645 a F.do dotazione; la rivisitazione delle spese preventivate e del numero soci, che possiamo stimare di poter ragionevolmente aumentare fino a 181.000, è possibile accantonare una cifra maggiore di quella preventivata per un totale aggiornato di euro 142.316.

Sono state modificate alcune disponibilità di spese di cui riferiamo per macro rimandando al bilancio allegato per i dettagli nelle voci:

- Spese Vincolate euro - 11.161
- Spese Istituzionali euro +1.708
- Spese Strutturali euro +15.293
- Manifestazioni ed eventi euro - 10.200

Nella gestione straordinaria in entrata è stato inserito il contributo 5x1000 di euro 268.374 da erogare alle Regioni per i progetti straordinari con ricaduta sui ragazzi e i due contributi della Fiordaliso, che ha proseguito per quanto possibile nel garantire un supporto ad Agesci, per il Seminario del Centenario e per il Festival del bambino.

Nelle uscite evidenziamo un accantonamento per il Centro documentazione di euro 20.000, l'accantonamento al F.do gruppi disagiati di euro 20.000, l'accantonamento straordinario per il secondo anno degli investimenti informatici, come già specificato in bilancio consuntivo, per euro 200.000; verrà inoltre costituita la prima borsa di studio per i dipendenti della segreteria nazionale che in caso di decesso lasciano figli minorenni: il valore complessivo del Fondo per questa occasione è di euro 20.000 versato attraverso lo strumento della polizza a capitalizzazione; la borsa di studio è dedicata all'ex dipendente Federica De Ioannon, venuta a mancare a fine anno, le beneficiarie saranno le sue due figlie. L'accantonamento del F.do Indaba per il secondo anno come riferito nel bilancio consuntivo per euro 1.600 e l'accantonamento di euro 190.050 per il F.do sostegno Immobili e terreni da campo; non sono stati accantonati ulteriori fondi per la manutenzione degli immobili in quanto riteniamo che il F.do abbia una sufficiente capienza. Non ci sono fatti imprevisti, ad oggi conosciuti, per i quali necessiti prevedere un accantonamento specifico al F.do Imprevisti, pertanto non ci sono importi ulteriori rispetto a quello necessario per rispettare il limite del 2% di cui si è già riferito.

L'esame nei dettagli di queste variazioni sarà naturalmente oggetto di confronto nella specifica Commissione del Consiglio generale.

## ANNO SCOUT 2017-2018

Pur riportando la quota censimento ai 34 euro, riequilibrando le quote di spese e tenendo sotto controllo le spese da portare in diminuzione ed ottimizzazione, emerge la possibilità prospettica di rilevare una riduzione del debito di euro 204.197.

I dettagli dei numeri sono visualizzati nel bilancio allegato.

Si ringraziano tutte le persone della Segreteria che hanno contribuito alla gestione dell'attività amministrativa e la Commissione Economica per il costruttivo rapporto intercorso pur nel rispetto del diverso ruolo svolto dalla stessa.

*Il Comitato nazionale*

## RICHIESTA DI MESSA AGLI ATTI AL PUNTO 5.1

**N**el 1994 il Consiglio generale votò l'acquisto dell'immobile che avrebbe dovuto diventare la "Casa della Guida e dello Scout". Il piano finanziario prevedeva una spesa di circa 3.000.000 € per l'acquisto, interventi di manutenzione straordinaria e di arredamento. La casa doveva svolgere le funzioni di punto di riferimento nazionale, internazionale e "centro riunioni", permettendo la compresenza delle sedi per la Regione Lazio, sede per incontri anche di 250 persone con accoglienza in camere con letti, locali per lavori di gruppo, cucina e mensa, casa scout di accoglienza.

Le cose sono andate in modo un po' diverso...

Sono passati più di 20 anni e per la prima volta un Consiglio generale vota un documento in cui, seppure in maniera indiretta, si mettono in dubbio le scelte fatte nel tempo e prospetta, seppure solo con un accenno, che la "Casa della Guida e dello Scout", nel frattempo diventata un ostello, possa non essere utile all'Associazione.

Infatti oggi abbiamo e gestiamo un ostello. Ma davvero l'AGESCI ha fatto questa scelta? Quando il Consiglio generale ha deciso che avevamo bisogno di un ostello a Roma, che per questo scopo dovevamo spendere ben più di € 8.000.000 (quasi il triplo del preventivo iniziale), in parte soldi dei ragazzi e dei capi e in parte lasciando in eredità ai futuri associati un debito che ci accompagna ancora oggi?

La domanda rimane: davvero il Consiglio generale ha fatto questa scelta?

Rimane anche il fatto che oggi l'ostello lo abbiamo.

In futuro il Consiglio generale dovrà decidere cosa farne. Nessuna scelta sarà indolore. Tanti sono gli interessi e i risvolti di cui l'Associazione dovrà tener conto. Ma tra questi non potrà mancare una riflessione su due punti.

### Primo punto

Un'Associazione come l'AGESCI, le cui entrate derivano praticamente quasi solo dai soldi dei capi e dei ragazzi, è giusto che si impegni in attività che comportino un "rischio di impresa"? Anche se questa attività dovesse essere redditizia, è per questa finalità che chiediamo i soldi ai ragazzi? È compito nostre avere e gestire un albergo?

### Secondo punto

L'ostello fa un servizio all'Associazione? E se lo fa, questo servizio vale gli oltre 8.000.000 di euro che ci abbiamo investito?

Per fortuna, grazie al lavoro di alcune persone, capi volontari come noi che si sono sobbarcati un duro lavoro (e non sapremo mai quanto...), oggi la situazione non è più così critica come lo era poco tempo fa. Con il loro lavoro non hanno risposto alle domande sopra, mi ci hanno dato il tempo di pensarci con più calma e di poter valutare opzioni diverse (la fretta non è mai una buona consigliera).

La speranza, e forse la cosa più importante di tutta questa storia, è che in futuro decisioni come quelle che ci hanno portato alla situazione di oggi siano prese con meno leggerezza e maggiore consapevolezza e che si tengano in considerazione tutti gli aspetti problematici che ogni singola scelta comporta. Essi vanno evidenziati e analizzati in dettaglio: per una scelta consapevole spesso mi è più di aiuto ascoltare chi mi critica che chi mi dà ragione.

E le osservazioni "negative" devono essere fatte circolare come, e forse anche più, di quelle favorevoli perché il maggior numero possibile di persone possano scegliere in maniera davvero consapevole.

*Luca Boscaini*

*Consigliere generale del Veneto*





## **DICHIARAZIONE DEGLI INCARICATI NAZIONALI ALL'ORGANIZZAZIONE PER CONTO DEL COMITATO NAZIONALE**

**G**li Incaricati nazionali all'Organizzazione, per conto del Comitato nazionale, preso atto della dichiarazione del Consigliere generale Luca Boscaini relativa all'impiego di risorse economiche dell'Associazione per realizzare un ostello finalizzato a garantire un'ospitalità a Roma per gli scout con stile scout ed alle modalità di coinvolgimento del Consiglio generale, rammentano che:

- 1) tale decisione venne approfondita dal Comitato nazionale a metà degli anni 80 e si concretizzò nella richiesta di ricercare una soluzione poi sancita dal Consiglio generale con la mozione 3/88 del CG;
- 2) la ricerca si concretizzò in un'ipotesi procedibile solo nel 1993;
- 3) il Consiglio generale approvò la soluzione individuata con la Mozione specifica n°5 nel 1994;
- 4) si sono poi succedute varie decisioni attuative dell'allora Comitato Centrale (ora nazionale) e del Consiglio nazionale;
- 5) nel 1998 il Consiglio generale, acquisito il parere della Commissione economica, approvò la Moz.10 che prese atto e condivise gli orientamenti espressi dal Consiglio nazionale del 12/97 e diede i mandati in ordine alla gestione della struttura;
- 6) il Comitato Centrale nel 1999 individuò alcuni associati cui chiese di costituire una cooperativa per la gestione dell'ostello; la cooperativa venne costituita nel 2000 e si chiamò San Giorgio;
- 7) i contratti attuativi delle linee guida di AGESCI vennero sottoscritti da Ente nazionale Mario di Carpegna previa autorizzazione di AGESCI;
- 8) il Consiglio generale con Mozione 3/2005 impegnò il Comitato a relazionare sull'andamento dei lavori e sull'effettiva utilizzabilità della struttura;
- 9) analoga richiesta di chiarimenti ci fu nel Consiglio generale 2006;
- 10) la Commissione economica il 28 novembre 2008 ricostruì la situazione individuando un importo di euro 7.750.000 spesi per acquisto e ristrutturazione dell'intero compendio immobiliare comprensivo della parte poi destinata alla Regione Lazio ed alla cooperativa La Tenda (finanziata dalla Regione Agesci Lazio);
- 11) la struttura venne poi aperta nel novembre 2009;
- 12) a pagina 31 degli atti del Consiglio generale 2010 si dice che “nel mese di novembre del 2009 è finalmente stata aperta la struttura che consente ora di accompagnare le esigenze dell'Associazione sia sotto un profilo operativo, attraverso l'agevole ospitalità in stile scout al centro di Roma, che sotto un profilo economico e finanziario mirante al rientro indiretto, tramite contributi all'attività associativa, degli anticipi finanziari concessi dall'Associazione stessa all'Ente Mario di Carpegna che si sono resi necessari per il suo completamento.” La struttura dunque viene finalmente aperta con un costo euro 8.141.438 comunicati al Consiglio generale ed iscritti a bilancio come crediti nei confronti di Ente nazionale Mario di Carpegna per finanziamenti erogati allo stesso da AGESCI per questa finalità; di detto importo, oltre che nel bilancio, è data formale comunicazione nella relazione a pagina 31 della sottoscrizione di uno specifico finanziamento modale gratuito sottoscritto in data 19/03/2010;
- 13) nel bilancio presentato al Consiglio generale 2017 il credito di AGESCI verso Ente nazionale Mario di Carpegna è ora pari a euro 8.106.397,00 a seguito della cessione di alcuni box non pertinenti urbanisticamente per la gestione;
- 14) negli ultimi Consigli generali si è sempre aggiornato diffusamente il CG nei vari anni;
- 15) nel Consiglio generale 2016 si è anche valutata, su esplicita richiesta del Consiglio generale 2015 inserita nella Mozione 50/2015 di approvazione del bilancio, la possibilità di procedere a dismissioni immobiliari; l'esito della verifica fu quella di non procedere a dismissioni immobiliari in questo periodo di crisi economica ed immobiliare stante la rilevante probabilità di subire una perdita patrimoniale rilevante a carico dell'AGESCI a fronte, in alternativa alla dismissione, della possibilità di proventi percentuali maggiori rispetto sia al costo del denaro in caso di posizione finanziaria passiva dell'Associazione, al momento in essere solo per due mesi all'anno, che ai possibili proventi in caso di posizione attiva che, ovviamente, si prospetterebbe a seguito delle possibili dismissioni;
- 16) la Commissione economica ed il Consiglio nazionale del 12-13 dicembre 2015 condivisero la posizione del Comitato;
- 17) il Consiglio generale 2016 approvò il Bilancio e la relazione accompagnatoria che prevedeva quest'impostazione.

## Punto 5.2

# Relazione della Commissione economica

*“Ricordatevi che l’educazione è cosa di cuore,  
e che Dio solo ne è il padrone,  
e noi non potremo riuscire a cosa alcuna,  
se Dio non ce ne insegna l’arte,  
e ce ne dà in mano le chiavi.”  
(S. Giovanni Bosco)*

**L**a presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l’attività svolta in ottemperanza alle funzioni racchiuse nell’art. 52 dello Statuto e ai compiti indicati nell’art. 89 del Regolamento AGE-SCI. La relazione cerca di riassumere tutta l’attività svolta dalla Commissione economica nell’anno appena trascorso ma vorrebbe, in un’ottica di “Sistema Agesci”, da una parte guardare indietro per rivedere il cammino percorso negli ultimi anni e dall’altra vuole rivolgere lo sguardo in avanti con responsabilità nella gestione economica dei beni associativi, consapevoli che i nostri associati ci hanno affidato il compito di controllare ed essere di supporto all’attività economica della nostra Associazione, sempre e comunque a servizio di quella educativa. La Commissione economica, composta da capi dell’Associazione, cerca di svolgere il proprio servizio facendo del proprio meglio e mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità, consapevole del carico della responsabilità educativa riflessa in quella economica che gli è stata affidata.

## Introduzione

*Mentre vivete la vostra vita terrena,  
cercate di fare qualche cosa di buono  
che possa rimanere dopo di voi. [...]  
E ricordate che essere buoni è qualche cosa,  
ma che fare il bene è molto di più”.  
(B.-P.)*

**L**a Commissione economica (d’ora in poi CE per brevità) ha continuato il proprio servizio coordinandosi per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini dell’approfondimento delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale a mezzo degli Incaricati nazionali all’Organizzazione (INO) con il Tesoriere, con la Segreteria nazionale e cercando di interloquire con tutti i soggetti coinvolti nel sistema. L’AGESCI (Associazione NON riconosciuta senza personalità giuridica), in ambito economico, in questo ultimo anno è cambiata e i segni di questo cambiamento verranno ripresi nei successivi paragrafi in corrispondenza dei singoli rami facenti parte di un unico grande albero.

## Premesse

La struttura della Segreteria nazionale ha vissuto, dal 2014, cambiamenti e ri-organizzazioni interne che hanno riguardato anche la modifica del Regolamento interno degli uffici (fermo dal 1990) consentendo un miglior supporto ai volontari in orari e modalità più compatibili con le loro esigenze; dette modifiche, anche propedeutiche all’adozione del modello organizzativo ai sensi della **231/2001** meglio si avvicinano all’ottica del supporto della Segreteria nazionale al sistema e ai volontari associativi.

In una visione più ampia di sistema, la struttura nazionale potrà concentrare presso di sé i servizi indiretti di cui necessitano anche ENMC, Fiordaliso e Coop San Giorgio e questo certamente potrà produrre non solo economie ma anche la consapevolezza, ed è un dato oggettivo, che il ramo non ha un senso compiuto senza l’albero. Infatti è una realtà e un dato di fatto, che ogni qual volta sono emerse difficoltà di gestione sia stata AGESCI a dettare la direzione e a coordinare gli interventi a supporto. Il concentrare presso un unico “centro servizi” anche tutta la parte amministrativa non può che essere a beneficio di tutti gli attori e anche dei controllori, tra i quali anche i sottoscritti, ma forse anche un forte stimolo per il nostro personale al fine di acquisire sempre più professionalità e competenza da mettere a servizio per il raggiungimento di obiettivi comuni.



Come CE, abbiamo continuato nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, ad offrire il nostro contributo nel cammino verso la consapevolezza che le migliori prassi amministrative e gestionali siano obiettivi da raggiungere; le stesse devono diventare anche parti fondanti del nostro modello organizzativo, approvato in via definitiva in data 01.10.2016 e allargato anche alle nostre consorelle, al fine di garantire la maggior tutela possibile agli associati e a coloro i quali è demandata la gestione dell'Associazione e degli enti collegati. A tal fine abbiamo continuato a contribuire alle revisioni delle metodologie di selezione dei fornitori e della gestione delle gare di appalto per le uniformi, supportato gli uffici e il Comitato nella revisione degli accordi contrattuali e nella rivisitazione dei regolamenti interni, presieduto il tavolo di concertazione, partecipato alle riunioni del Consiglio nazionale ove prescritto, supportato le commissioni attraverso la partecipazione alle stesse di nostri membri, cercando di riversare quella passione che tutti gli attori dei processi, in particolar modo i nostri INO con cui abbiamo condiviso alcuni tratti di strada insieme, ci hanno trasmesso.

Abbiamo cercato di avere un'ottica di "Sistema" dove ogni entità è collegata e correlata all'altra, dove la strategia d'insieme deve essere il "leitmotiv" del servizio di tutti, nella consapevolezza che se ognuno fa la sua parte, non solo tutti ne possono trarre giovamento ma tutti ci sentiremo parte, anche i nostri dipendenti, della stessa amata Associazione. Abbiamo partecipato alle riunioni di "indirizzo", dove si respira aria di insieme ed ognuno si è, pensiamo, sentito parte dell'albero e desideroso di portare il proprio contributo. Abbiamo incontrato in occasione del tavolo di concertazione (art. 89 del Regolamento AGESCI), la Commissione Uniformi, Il Consiglio di Amministrazione di Fiordaliso, tutti i presidenti delle cooperative territoriali a cui va un particolare ringraziamento per gli spunti di riflessione e i contributi dati tra cui uno, in particolare, che può riassumere un ideale meritevole di essere citato nella presente relazione e perseguito: delineare la gestione economica delle strutture commerciali come un pilastro dell'azione educativa della nostra Associazione.

Abbiamo lavorato, per fare la nostra parte, con senso critico e con atteggiamento risoluto e costruttivo, supportando, ove richiesto, con indipendenza di giudizio le scelte che negli ultimi anni hanno visto protagonista la nostra Associazione. Ora ci auguriamo che le emergenze siano terminate e forse già un piccolo segno di questo è visibile nel bilancio preventivo di cui al successivo paragrafo, dove si progettano investimenti, soprattutto in ambito informatico, consapevoli che progettare gli interventi è il presupposto per dividerli e spendere bene.

### **Bilancio consuntivo ed aspetti finanziari e patrimoniali**

*"La sfida educativa dell'attività scout, non può che basarsi sui valori della Promessa: lealtà, obbedienza, fratellanza, purezza e si traduce nell'educazione ad essere laboriosi ed economi.*

*La Legge scout richiama in modo chiaro la pedagogia del fare che caratterizza lo scoutismo e che sta alla base del nostro metodo. Ad essa si ricollega un atteggiamento di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri, di apertura al mondo, le cui risorse vanno scoperte, valorizzate ed amministrare con oculatezza."*  
(Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione)

Il Bilancio Consuntivo 2015/2016, nonché preconsuntivo 2016/2017 e preventivo 2017/2018, è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel CG 2011 ed in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni No-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, corredato dallo Stato Patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con un avanzo complessivo di euro 50.484 formato da un avanzo della Gestione Ordinaria per euro 302.305 e da un disavanzo derivante dalla Gestione Straordinaria di euro 136.144 dopo aver confermato rispetto al preventivo accantonamenti per 115.677.

Nel corso dell'anno abbiamo, nell'osservanza delle nostre funzioni, effettuato verifiche e controlli a campione presso la Segreteria nazionale e in occasione della chiusura dell'esercizio abbiamo svolto una puntuale attività di controllo sui saldi finali, con l'ausilio del reparto amministrativo della Segreteria nazionale, accertando la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi. Abbiamo rilevato e corretto alcune rilevazioni contabili anche se di ammontare non significativo nel complesso e controllato analiticamente gli utilizzi dei fondi presenti in Bilancio, nonché proposto adeguamenti in termini di competenza di tutti i debiti certi anche se non ancora manifestatisi. Possiamo confermare, con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

Da dette verifiche, nonostante lo sforzo profuso in un piano di formazione articolato nell'esercizio al fine di potenziare l'area amministrativa, abbiamo preso atto delle difficoltà organizzative della stessa, soprattutto

per la perdita in corso d'anno della responsabile amministrativa, a cui va il nostro commosso ricordo, sostituita attraverso una pubblica selezione in corrispondenza della chiusura dell'esercizio. Alla luce di quanto sopra esposto, la CE ritiene che sia prioritario il potenziamento dell'area amministrativa, anche in termini di inserimento di risorse umane con specifica professionalità continuando il piano formativo sulle risorse esistenti, anche nell'ottica strategica di un unico centro servizi per il Sistema Agesci. Il cambiamento del software gestionale, di cui si riferirà in un successivo paragrafo, potrà certamente sopperire ad alcune lacune tecniche ma non sostituire la professionalità e le competenze su cui si deve continuare ad investire.

Passando all'analisi dello stato patrimoniale dell'Associazione, opportunamente riclassificato che si riporta di seguito, la CE analizza e porta alla vostra conoscenza le criticità che si attenuano di circa 300.000 e potenzialmente si azzerano, in relazione allo sbilanciamento tra debiti a breve e lungo termine, già segnalate e oggetto del capitolo 5) della relazione del Comitato nazionale denominato "Il perseguimento e il progressivo rientro finanziario della situazione debitoria in essere":

### ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>30/09/16</b>	<b>%</b>	<b>30/09/15</b>	<b>%</b>	<b>Variazione</b>
<b>Valori in €/m.ia</b>					
<b>ATTIVITÀ A BREVE</b>					
Liquidità immediata	186.540	1,7%	281.982	2,5%	(95.442)
Liquidità differita	559.125	5,1%	602.482	5,4%	(43.357)
Disponibilità	39.979	0,4%	35.414	0,3%	4.565
Ratei e risconti attivi	8.000	0,1%	2.649	0,0%	5.351
Altre attività a breve					
<b>Totale attività a breve</b>	<b>793.644</b>	<b>7,3%</b>	<b>922.527</b>	<b>8,3%</b>	<b>(128.883)</b>
<b>ATTIVITÀ A LUNGO</b>					
Immobilizzazioni finanziarie	72.764	0,7%	71.780	0,6%	984
Crediti vs RAS per polizza TFR	527.752	4,8%	527.752	4,7%	
Finanziamenti ENMC	9.473.597	86,9%	9.592.355	86,3%	(118.758)
Altre attività a lungo termine	27.768	0,3%	7.057	0,1%	20.711
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>10.101.881</b>	<b>92,7%</b>	<b>10.198.944</b>	<b>91,7%</b>	<b>(97.063)</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>10.895.525</b>	<b>100%</b>	<b>11.121.471</b>	<b>100%</b>	<b>(225.946)</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
Fidejussioni ricevute da ENMC	5.000.000		5.000.000		
<b>PASSIVITÀ E P. NETTO</b>	<b>30/09/16</b>	<b>%</b>	<b>30/09/15</b>	<b>%</b>	<b>Variazione</b>
<b>Valori in €/m.ia</b>					
<b>PASSIVITÀ A BREVE</b>					
Banche a breve			814.748	7,3%	(814.748)
Fornitori	532.972	4,9%	513.665	4,6%	19.307
Altri debiti	396.796	3,6%	624.742	5,6%	(227.946)
Fondi a breve termine	1.850.000	17%	1.319.658	11,9%	530.342
Ratei e risconti passivi	51.251	0,5%			51.251
Debiti per imposte	22.080	0,2%	11.206	0,1%	10.874
<b>Totale passività a breve</b>	<b>2.853.567</b>	<b>26,2%</b>	<b>3.284.019</b>	<b>29,5%</b>	<b>(430.452)</b>
<b>PASSIVITÀ A M/L TERMINE</b>					
Fondi a lungo termine					
Fondo tratt. di fine rapporto	672.502	6,2%	633.757	5,7%	38.745
Banche a lungo					
Altre passività a M/L termine	456.050	4,2%	456.450	4,1%	(400)
<b>Totale passività a M/L termine</b>	<b>1.128.552</b>	<b>10,04</b>	<b>1.090.207</b>	<b>9,8%</b>	<b>38.345</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.982.119</b>	<b>36,5%</b>	<b>4.374.226</b>	<b>39,3%</b>	<b>(392.197)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Fondo di Dotazione	6.747.245	61,9%	6.630.289	59,6%	116.956
Destinazione avanzo gestione	115.677	1,1%			115.677
Avanzo di gestione	50.484	0,5%	116.956	1,1%	(66.472)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>6.913.406</b>	<b>63,5%</b>	<b>6.747.245</b>	<b>60,7%</b>	<b>166.161</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PN</b>	<b>10.895.525</b>	<b>100%</b>	<b>11.121.471</b>	<b>100%</b>	<b>(225.946)</b>



Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti “finanziamenti modali”, effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all’AGESCI, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l’aggettivo “modali”, correlato alla parola “finanziamenti” che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall’AGESCI all’ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a euro 9.473.597 di cui euro 8.106.397 legati all’Immobile di Largo dello Scouting ed euro 1.367.200 legati all’immobile di Corso Vittorio Emanuele II. Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell’attivo, emerge principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione Agesci Lazio per euro 456.000 ridefinito di recente.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine, negli ultimi tre esercizi:

	30/09/16	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.101.881	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a Lungo	8.041.958	7.837.452	7.408.402
<b>Differenza</b>	<b>2.059.923</b>	<b>2.361.492</b>	<b>2.640.692</b>
Attività a breve	793.644	922.527	1.378.506
Passività a breve	2.853.567	3.284.019	4.019.197
<b>Differenza</b>	<b>(2.059.923)</b>	<b>(2.361.492)</b>	<b>(2.640.691)</b>

Il differenziale a breve termine, con l’inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello stato patrimoniale considerati tutti a breve termine, per il loro rapido utilizzo e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per 2.000.000 circa contro i circa 2.360.000 del 2015 i circa 2.640.000 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

Il Consiglio generale aveva dato mandato al Comitato nazionale di rimodulare la linea di credito passando da una linea da 2.500.000, a due linee di 1.000.000 cadauna, entrambe sotto forma di fido ipotecario e con durata decennale. Dopo la delibera di Banca Etica datata 27 febbraio 2017 le due linee di credito sono state accordate come segue: la prima di 1.000.000 da utilizzare come fido di cassa, la seconda a decurtazione con il rientro di 100.000/anno per 10 anni. Tale formulazione, con l’applicazione di un tasso di interesse variabile “bloccato” in una forbice permetterà un risparmio in termini di costo del denaro e consente potenzialmente di risolvere quasi completamente le criticità sopra descritte riportando in estrema sintesi il differenziale vicino allo “zero” ideale.

In ogni caso in relazione all’utilizzo del fido di c/c si segnala che già da quest’anno il fabbisogno di AGESCI è diminuito rispetto al passato, cosa che si evince anche dal bilancio in quanto si passa da un’esposizione “netta” pari ad euro 532.766 al 30/09/2015 ad una disponibilità pari ad € 186.540 al 30/09/2016 ancorché parzialmente conseguente ad accantonamenti a fondi specifici. Da evidenziare, in termini positivi, la differente modalità di utilizzo delle linee di credito introdotta dal coordinatore della Segreteria nazionale, che da quest’anno prevede il trasferimento dei fondi sulla base di un cash flow aggiornato e solo nel momento in cui si realizza il fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione, si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; l’utilizzo del fido di cassa nel corso del 2016 è arrivato fino all’importo massimo di circa 1.350.000 contro i circa 1.820.000 del 2015.

Si segnala infine che, come richiesto dalla mozione 75/2016 nel Bilancio Preventivo è presente un accantonamento dell’importo di euro 127.645 (un importo non inferiore a 100.000 euro annui a fondo di dotazione) al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

*“Grande Spirito, aiutami a non giudicare un altro, se prima non ho camminato nei suoi mocassini per due settimane.”  
(Antico detto Sioux)*

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scouting e la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II.

ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della Segreteria nazionale AGESCI e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa; tali rapporti non sono ancora formalizzati ma sono ricompresi nella proposta del Comitato nazionale inserita nella Relazione al Bilancio. La CE, come già ricordato nelle precedenti relazioni, non può che avallare positivamente tale scelta.

Il patrimonio netto dell'Ente, comprensivo dell'utile dell'esercizio, ammonta a circa euro 48.000 mentre nei fondi rischi dell'Ente, è presente un fondo imprevidi per 442.500 euro.

Tale fondo, costituito nello scorso esercizio per 300.000, attraverso un formale impegno da parte del socio fondatore AGESCI, in occasione della scorsa assemblea di Bilancio, ed incrementato nel presente esercizio di ulteriori 142.500 compensa il rischio certo, ma non ancora formalmente rilevato, del credito verso la Cooperativa San Giorgio che gestisce il Roma Scout Center in Largo dello Scouting in Roma; tale credito, alla data del 30.09.2016, ammonta circa ad euro 380.000 iscritto al valore nominale. In relazione alla Cooperativa San Giorgio, e alla sua "evoluzione" nel corso dell'esercizio e nei primi mesi del 2017 si riferirà nel successivo paragrafo.

La CE segnala che l'immobile di corso Vittorio Emanuele è stato concesso in locazione a Fiordaliso a far data dal 01.10.2016 per l'importo di euro 36.000 annui, mentre l'immobile di Largo dello Scouting dopo aver effettuato un sondaggio del mercato di riferimento per stabilire la congruità del canone, a far data dal 01.01.2017, è stato concesso in locazione alla "nuova" Cooperativa san Giorgio per euro 120.000,00 annui.

Il naturale completamento della messa in sicurezza delle garanzie prestate dall'Ente a terzi vedrà l'eliminazione anche della fidejussione prestata a Fiordaliso a garanzia del mutuo da lei contratto. Sulla base della situazione patrimoniale provvisoria, al 31 dicembre 2016, riferita a Fiordaliso, viste le disponibilità finanziarie ed il debito residuo del mutuo contratto, il CDA di Fiordaliso ha manifestato la disponibilità ad estinguere in via anticipata il debito residuo che consentirà l'estinzione della garanzia a carico di ENMC sopra descritta.

La CE segnala positivamente che ENMC ha nel corso dell'esercizio proceduto alla vendita di immobili non strategici e contemporaneamente assicurato un flusso di ricavi costante pari ad euro 156.000 annui circa per il futuro prossimo, tale da consentire, di supportare la gestione ordinaria.

*"Mettersi insieme è un inizio,  
rimanere insieme è un progresso,  
lavorare insieme è un successo."  
(Henri Ford)*

L' allineamento degli esercizi sociali di AGESCI e di ENMC, consentono alla CE di riportare più agevolmente nella presente relazione, seppur in modo sintetico, un Bilancio Consolidato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio con, per la prima volta, il raffronto anche all'anno precedente. Il Bilancio Consolidato è ottenuto, dapprima aggregando, sulla base degli schemi comuni, le varie voci di Bilancio e successivamente elidendo i rapporti di debito-credito reciproci al 30.09.2016.

**Bilancio consolidato**

**ATTIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

Valori in €/m.ia	30/09/16	30/09/15
A) <b>Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:</b>		
B) <b>Immobilizzazioni:</b>		
I Immobilizzazioni immateriali:		
3) diritti brevetto ind. e utilizz. opere dell'ingegno		1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
II Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati	9.878.839	9.932.595
<b>Totale</b>	<b>9.878.839</b>	<b>9.932.595</b>
III Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni in:		
altre imprese	73.764	72.280

**PUNTO 5**

<b>Valori in €/m.ia</b>		<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15</b>
2)	Crediti: verso altri: esigibili oltre l'esercizio successivo	527.752	527.752
<b>Totale</b>		<b>601.516</b>	<b>600.032</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>		<b>10.480.355</b>	<b>10.532.628</b>
C)	<b>Attivo circolante</b>		
I	Rimanenze:		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	39.979	35.414
<b>Totale</b>		<b>39.979</b>	<b>35.414</b>
II	Crediti:		
1)	verso soci:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	47.784	10.598
2)	verso segreterie regionali :		
	esigibili entro l'esercizio successivo	40.228	174.676
3)	verso Clienti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	402.307	357.998
4 bis)	crediti tributari:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	116.993	92.632
5)	verso altri:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	109.892	327.719
	esigibili oltre l'esercizio successivo	28.366	7.655
6)	verso altre imprese del gruppo		
	esigibili entro l'esercizio successivo	14.406	13.903
<b>Totale</b>		<b>759.977</b>	<b>985.182</b>
IV	Disponibilità liquide:		
1)	depositi bancari e postali	438.175	363.967
3)	denaro e valori in cassa	850	222
<b>Totale</b>		<b>439.025</b>	<b>364.189</b>
<b>Totale attivo circolante</b>		<b>1.238.981</b>	<b>1.384.784</b>
D)	<b>Ratei e risconti</b>		
	ratei e risconti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	8.376	3.139
<b>Totale ratei e risconti</b>		<b>8.376</b>	<b>3.139</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>11.727.712</b>	<b>11.920.552</b>

**PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

<b>Valori in €/m.ia</b>		<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15</b>
A)	<b>Patrimonio netto:</b>		
I	Fondo di dotazione	6.862.922	6.630.289
IV	Riserva ENMC	46.695	17.451
VIII	Avanzo (disavanzo) ENMC Rettificato	1.249	29.244
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	50.484	126.956
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>6.961.350</b>	<b>6.803.940</b>
B)	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>		
1)	per imprevisti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	458.547	579.419
2)	per sostegno imm. e terreni campo/ manut. imm		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.566.362	1.182.426
3)	per progetti		
	Fondi vincolati a progetti :	395.487	60.603
	debiti da altri Fondi	102.818	50.499
	esigibili entro l'esercizio successivo	498.305	111.102
<b>Totale fondi rischi e oneri</b>		<b>2.523.214</b>	<b>1.872.947</b>
C)	<b>Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>672.502</b>	<b>633.757</b>
D)	<b>Debiti/Fondi</b>		
3)	debiti verso banche BE		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	819.930
4)	debiti verso altri finanziatori Lazio		
	esigibili oltre l'esercizio successivo	456.000	456.000

<b>Valori in €/m.ia</b>		<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15</b>
6)	debiti verso fornitori: esigibili entro l'esercizio successivo	543.051	521.843
7)	debiti verso Comitati regionali esigibili entro l'esercizio successivo	269.190	338.721
8)	debiti verso soci per iscrizioni: esigibili entro l'esercizio successivo	5.300	4.700
11)	debiti tributari: esigibili entro l'esercizio successivo	120.735	97.293
12)	debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale: esigibili entro l'esercizio successivo	37.784	32.877
13)	altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	86.516	338.094
	esigibili oltre l'esercizio successivo	50	450
<b>Totale debiti</b>		<b>1.518.625</b>	<b>2.609.908</b>
<b>E)</b>	<b>Ratei e risconti</b>		
	ratei e risconti esigibili entro l'esercizio successivo	52.021	0
<b>Totale ratei e risconti</b>		<b>52.021</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>11.727.712</b>	<b>11.920.552</b>

*“Quando la strada non c'è, inventala!”  
(B.-P.)*

La Cooperativa San Giorgio con le sue difficoltà gestionali ha visto impegnato il Comitato nazionale allo scopo di ricercare le migliori soluzioni condivise per garantire la continuità della gestione dell'Ostello del Roma Scout Center ritenuta imprescindibile. Tali attività, sulla base della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Cooperativa stessa, effettuate con l'ausilio di professionisti esterni incaricati allo scopo, anche a tutela del personale dipendente e dei volontari coinvolti nella gestione, ha portato a risolvere quelle criticità sopra menzionate salvaguardando il buon nome della nostra Associazione e proiettando, con le scelte fatte, la cooperativa in un circuito economico competitivo rispetto al mercato di riferimento. La scelta di gestire non è certamente stata la più facile da perseguire e impegnerà la nostra Associazione nel futuro ma è forse l'unica che darà la possibilità di salvaguardare, anche i nostri associati, attraverso una ottimizzazione del profitto economico che speriamo possa permettere, pur nel lungo periodo, il recupero sugli investimenti fatti.

Sulla base dell'andamento gestionale della Cooperativa con riferimento al 31.12.2016, AGESCI, per la quota di 1/3, unitamente a ENMC e Fiordaliso per la medesima quota, hanno previsto la ricapitalizzazione straordinaria della stessa per un massimo di 65.000 euro, quale intervento di completamento a supporto del rilancio dell'attività. La prospettiva economica appare ora in equilibrio e sarà oggetto di monitoraggio costante della CE; allo stato attuale, è possibile rassicurare tutto il Sistema Agesci sulla sostenibilità economica dell'ostello anche in considerazione dell'imminente rientro della contabilità sociale presso l'unico centro servizi amministrativi.

*“Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio.  
Un colpo sulla spalla è uno stimolo più efficace di una puntura di spillo”  
(B.-P.)*

La CE ha ritenuto opportuno, al fine anche di ottemperare a quanto previsto dall'art.49 dello Statuto combinato con l'art. 90 del Regolamento, essere in possesso delle rendicontazioni regionali aggiornate al 30 settembre dell'anno precedente anche se non ancora approvate dalle relative Assemblee regionali, per avere il più possibile dati aggiornati e non dati storici.

Dall'analisi dei Bilanci Regionali mettiamo in evidenza le differenze e le difformità tra le modalità ed i dati presentati. La prima difficoltà di analisi è data dalla difformità del format utilizzato da diverse regioni rispetto a quello proposto diversi anni fa e realmente adottato solo da 10 regioni. Nell'aggregare i dati comparabili dei Bilanci regionali riportati secondo lo standard previsto emerge che, in rapporto alle entrate finanziarie, circa il 60% di queste sono utilizzate per le attività istituzionali e di queste, circa un 25% per la gestione delle Segreterie. Abbiamo preso atto, attraverso l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale, dell'accantonamento di somme a fondi e della non perfetta quadratura, in pochi casi, dell'Attivo con il Passivo. La CE invita a rilasciare

**Cooperativa  
San Giorgio**

**Rendiconti regionali**



fondi accantonati per scopi o progetti, sicuramente più che legittimi, ma fermi da anni e probabilmente non più attuali, al fine di utilizzarli in altri più attuabili e finalizzati alle attività educative ed istituzionali.

*“.. Quando vi sembra che le cose vi vadano male, sorridete e cantate a voi stessi la canzone del tordo, che ripete sempre: “Stick to it, stick to it, stick to it” (“Persevera, persevera, persevera”), e così verrete a capo di tutte le difficoltà. Sapere sopportare le contrarietà costituisce infatti un grandissimo passo verso il successo”.*  
(B.-P.)

**Sistema AGESCI -  
Fiordaliso e  
Cooperative Regionali**

**F**iordaliso Società Cooperativa a mutualità prevalente chiude l’esercizio 2015 con un utile di euro 20.067, dopo aver accantonato imposte per euro 10.655, in linea con il risultato del precedente periodo d’imposta. La CE, nell’aggregare i dati disponibili dei bilanci riclassificati 2015/2014 ha analizzato i principali scostamenti rilevando una ulteriore flessione dei ricavi, pari a circa 200.000 euro, in gran parte compensata da una riduzione dei costi e dalla diminuzione della pressione fiscale (eliminazione dell’IRAP per il personale a tempo indeterminato), che ha portato nel 2015 ad un risultato economico positivo di 24.140 pur perdurando la situazione di perdita in alcune cooperative. Analizzando invece i principali indici di bilancio a livello aggregato si nota una redditività che è peggiorata rispetto all’anno precedente, si passa dal 1.10% allo 0.7%, mentre il livello di indebitamento, inteso come rapporto fra le passività correnti e a medio lungo termine rispetto ai mezzi propri, resta sufficiente a livello aggregato ma con picchi negativi in parecchie cooperative.

Se da un lato nel sistema cooperativistico un basso indice di redditività è generalmente ammesso, infatti la cooperativa non ha come obiettivo l’utile ma creare lavoro e remunerare i soci, il tasso di indebitamento ci fa temere per la solidità del sistema in quanto evidenzia una debolezza nel far fronte con il proprio capitale ai debiti contratti. Questo in sostanza significa che attualmente il sistema non è in grado di far fronte ad un’ipotesi, per quanto remota, di rientro immediato del debito. Altro dato indicativo è che le rimanenze finali hanno un valore aggregato pari a 2.287.029 che corrisponde a circa 1/3 dei ricavi di vendita con punte che arrivano all’intero fatturato e altre che scendono ad un valore più consono del 15/20%. La Commissione economica a novembre 2015 - e successivamente a febbraio 2016 - ha condiviso con tutti i Presidenti delle Cooperative alcuni strumenti operativi e criteri di prudenza gestionale sulle modalità di rilevazione e successiva valorizzazione delle rimanenze finali. In questa sede ribadiamo che la valorizzazione deve essere fatta al minore tra il costo d’acquisto e il valore di mercato; quest’ultimo se inerente a merce a “lento rigiro” si desume in occasione di svendite, scontistiche e liquidazioni straordinarie relative a singole tipologie di prodotti. Sulle uniformi il prezzo deve essere allineato almeno al costo previsto sul listino vendite vigente.

Da ultimo una considerazione sul fatturato pro-capite degli associati (inteso come rapporto ricavi/numero iscritti). Attualmente siamo in presenza di un fatturato medio pari a euro 39 con una forbice molto variabile fra i 21 ed i 55. Se, da una parte, il dato complessivo può sembrare buono a nostro avviso, dall’altra, è un dato che non rispecchia la realtà: le nostre cooperative sono infatti frequentate non solo dagli iscritti ma spesso anche da genitori, fratelli, parenti e amici degli stessi e quindi il divisore aumenta notevolmente generando un fatturato pro-capite estremamente più basso e del tutto insoddisfacente.

È necessario quindi stimolare il ritorno dei nostri associati nelle cooperative e far sentire le stesse come patrimonio di tutta l’Associazione.

L’analisi dell’andamento del venduto dei capi di uniforme dal 2010 al 2016 evidenzia un sostanziale calo generalizzato; in alcuni casi oltre il 50%, di tutti i prodotti (pur in presenza di un continuo aumento degli associati) con la sola eccezione del pantalone corto di velluto e della cintura, come risulta evidente da tabella che segue:

REFERENZE	2010	2016	Var %
CAPPELLONE	2.023	1.519	-25%
BERRETTO LUPETTO	16.902	14.887	-12%
BERRETTO COCCINELLA	1.269	1.200	-5%
CAMICIA JUNIOR/UOMO/DONNA	43.636	43.298	-1%
MAGLIA POLO	13.938	6.719	-52%
MAGLIONE	22.140	16.758	-24%
GONNA PANTALONE VELLUTO	5.308	2.027	-62%
PANTALONE LUNGO VELLUTO	8.016	2.928	-63%

PANTALONE CORTO VELLUTO	29.520	31.651	7%
PANTALONE CORTO GABARDINE	6.034	2.965	-51%
CALZETTONI COTONE	30.432	24.053	-21%
CALZETTONI LANA	16.198	13.776	-15%
CINTURE	17.826	19.391	9%

Essendo il ricarico sulle uniformi la principale entrata del sistema cooperativo, ed essendo altrettanto eticamente doveroso puntare ad una sostanziale riduzione del costo per le famiglie delle uniformi stesse, ci sembra di fondamentale importanza e non più procrastinabile una revisione del processo di decisione delle scelte strategiche inerenti le uniformi, basata su una reale analisi critica del venduto, dei costi di produzione e del gradimento dei prodotti.

La CE negli ultimi tre anni ha più volte sollecitato la necessità di revisionare gli accordi contrattuali e le modalità di acquisizione delle referenze relative ai capi dell'uniforme. In questo periodo, in attesa di una più completa ri-progettazione ed ammodernamento dei capi dell'uniforme, si è stati costretti a prorogare più volte gli attuali accordi con i fornitori. Alla data della presente saremo costretti nuovamente ad accettare una ulteriore proroga. I tempi dell'Associazione, applicati a tale materia economica, sono oggettivamente insostenibili ed ovviamente anti-economici. La CE, suggerisce almeno di attuare nell'immediato una razionalizzazione delle referenze eliminando quelle che dalla tabella sopra riportata, non giustificano, in termini economici, il mantenimento della relativa produzione.

*“Vigila sui tuoi pensieri perché diventeranno le tue parole.  
Vigila sulle tue parole perché diventeranno le tue azioni.  
Vigila sulle tue azioni perché diventeranno le tue abitudini.  
Vigila sulle tue abitudini perché diventeranno il tuo carattere.  
Vigila sul tuo carattere perché influenzerà il tuo destino!”*  
(Swami Sivananda)

In relazione alla volontà del Consiglio nazionale, espressa il 21 febbraio 2015, di introdurre un Modello Organizzativo ai sensi della **231/2001** ed in seguito alla delibera dello stesso di affidamento del ruolo di Organismo di Vigilanza alla CE sono stati effettuati i primi passi in ordine al completamento dell'iter di applicazione del modello stesso.

**ODV – Organismo di Vigilanza**

Si è approvato il Codice etico che mette in evidenza i valori primari ed i principi a cui attenersi anche nel rispetto del Patto associativo al fine di disciplinare le attività ed i rapporti tra i vari attori che operano all'interno dell'Associazione anche per le attività di tipo economico; si è provveduto alla stesura di un regolamento che definisce le attività e l'operatività dell'ODV nel rispetto del mandato e della vigente normativa; si è definito il Modello organizzativo in data 01 ottobre 2016 e sono in corso di completamento le procedure interne per l'attuazione del Modello senza le quali, quest'ultimo, è incompleto.

L'ODV si è dotato inoltre di un proprio Statuto che è stato approvato dal Comitato nazionale nella seduta di febbraio 2017.

Ad oggi sono state implementate le prime schede di verifica e sarà quindi, alla luce di quanto sopra, nostra cura monitorare attraverso verifiche lo svolgimento delle attività per accertare che siano effettuate nel rispetto delle regole condivise, individuare aree di rischio o comportamenti non consoni con le procedure e le regole date.

L'ODV relazionerà in merito alla attività svolta agli organi competenti dell'Associazione al fine di rendere edotti gli stessi in relazione alla situazione, dell'avanzamento dei lavori e delle potenziali situazioni di rischio.

Alla data attuale non è pervenuta nessuna segnalazione all'organismo di vigilanza.

*“Lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato, più solidale e più giusto, cooperando in tal modo con Dio nell'essere segno di fraternità, di pace e di speranza, qualifica il nostro impegno, caratterizzato non soltanto dagli indicatori dell'efficienza e dell'efficacia, ma soprattutto da quelli della gratuità, dell'inclusione sociale, della promozione umana, della condivisione”*  
(P.E. 2/2015)

Sul piano civilistico l'AGESCI è un'Associazione non riconosciuta, cioè senza personalità giuridica, che svolge attività senza fini di lucro. L'AGESCI a livello nazionale è iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ritenendo l'APS la figura giuridica più corrispondente al proprio spe-

**Personalità giuridica**



cifico. In riferimento alla normativa fiscale, l'AGESCI si configura come un ente non commerciale di tipo associativo. Questa definizione si applica ad ogni livello associativo, definibile, come l'Associazione stessa, ente non commerciale. La normativa fiscale disciplina in modo preciso gli enti non commerciali. Le norme che ci interessano, contenute nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi, consentono ai diversi livelli associativi di svolgere la propria attività senza che le fonti di finanziamento utilizzate (censimenti, raccolte di fondi, ecc.) abbiano implicazioni di tipo fiscale, cioè senza che siano sottoposte ad una tassazione di qualunque tipo, sempreché si rispettino i presupposti ed i limiti in esse contenute anche con gli ultimi interventi in materia (vedi in particolare, ma non solo, il Modello EAS). La CE, considerata l'attuale dimensione dell'AGESCI in termini economico/patrimoniali e il possesso dei requisiti, ritiene opportuno adoperarsi per iniziare l'iter di richiesta della personalità giuridica dell'AGESCI e pertanto scindere così il patrimonio associativo da quello personale dei soci, anche al fine di garantire i legali rappresentanti pro-tempore della stessa da ripercussioni sul patrimonio personale, in seguito a eventuali, seppur remoti rischi di carattere economico derivati da attività svolte dall'Associazione nel perseguire i suoi scopi.

Infatti nelle associazioni non riconosciute gli amministratori e, in particolare, coloro che agiscono in nome e per conto delle stesse, rispondono personalmente e solidalmente delle obbligazioni contratte. Pensiamo sia coerente e doveroso, nei confronti di chi, con tutte le difficoltà nel farlo da volontario, svolge un servizio pro-tempore per la nostra Associazione. Essere una Associazione con personalità giuridica (vedasi ENMC), oltre a permettere di usufruire di particolari benefici previsti dalla legge, sia fiscali che patrimoniali, come la possibilità di richiedere contributi da parte di enti pubblici, permette anche la possibilità di ricevere con più facilità donazioni, eredità, ecc...

La CE invita quindi a iniziare il processo di ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere tale riconoscimento siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo.

*“Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva. Per dialogare bisogna sapere abbassare le difese, aprire le porte di casa e offrire calore umano.”*  
(Papa Francesco)

## SISTEMA AGESCI Strategie Organizzative per il Futuro

**L**a CE nel visionare il documento “Strategie Organizzative del -Sistema Agesci- in ambito economico”, prende atto con grande soddisfazione che siamo probabilmente giunti ad una svolta nelle scelte associative in campo economico.

La soddisfazione è duplice infatti, da un lato sono state recepite le osservazioni fatte negli ultimi anni nelle nostre relazioni “l'attuale sistema delle cooperative è oggettivamente in difficoltà e tale situazione tende a peggiorare rapidamente nel tempo, sia a causa del perdurare di una situazione congiunturale negativa, sia per evidenti limiti nell'organizzazione del sistema commerciale esistente; ... Qualsiasi scelta venga fatta in materia, non può prescindere dall'individuazione di un percorso vincolante ed in grado di tutelare gli interessi degli associati, sia in termini di servizi fruibili su tutto il territorio nazionale, sia di sostenibilità economica”, dall'altro si è arrivati a conclusione di un lungo cammino iniziato molti anni fa e giunto finalmente a termine grazie soprattutto alla scelta di dare più attenzione alla sostanza che alle terminologie usate.

La sostanza è quella di dare un nuovo impulso al Sistema Agesci grazie al lavoro degli INO e della Commissione **mozione 12/2015** da loro coordinata, cha allargata ad IRO e Presidenti delle cooperative è riuscita a proporre un percorso chiaro di ciò che potrà essere il futuro del sistema stesso.

Porre al centro AGESCI quale soggetto responsabile del sistema e dare al nuovo Soggetto di Coordinamento Unitario (non più Soggetto UNICO) la possibilità di operare in modo rapido ed efficace nel mondo economico, grazie anche alla forma societaria scelta, è stata e sarà probabilmente la chiave di svolta del percorso.

Percorso che si basa su dei punti fondamentali e collegati fra di loro:

- una governance chiara ed individuabile sia in termini di strategie e ruoli che di responsabilità e a tempo determinato inderogabile, ossia che armonizzi la durata di tutte le cariche fino ad un massimo di 6 anni (4+2 o 3+3) già operativa in quasi tutte le strutture del “Sistema Agesci” con variazioni statutarie approvate;
- coinvolgimento delle cooperative nel rispetto del lavoro e della professionalità acquisita negli anni;
- introduzione dell'e-commerce che porterà ad uno sviluppo dell'intero sistema pur garantendo la continuità ed il collegamento con il territorio;

- potenziamento del marchio scout-tech tale da valorizzarlo e portare beneficio economico a seguito dell'annullamento dei costi di produzione e dell'incasso di royalties;
- prevenire potenziali situazioni di crisi delle Cooperative territoriali attraverso un controllo basato su indici di solidità economico finanziaria;
- sostegno ad azioni finalizzate alla riduzione dell'indebitamento delle cooperative attraverso la riduzione temporanea dell'accantonamento al fondo immobili.

Si ribadisce l'importanza di tale nuovo approccio al Sistema, anche se è solo un primo passo, emerge infatti evidente che le recenti vicende della Cooperativa San Giorgio e l'entrata in consiglio di amministrazione delle figure parte del Sistema Agesci, porta tale Cooperativa ad essere, anche se non ancora a livello di Statuto/Regolamento parte integrante del sistema stesso. Quindi qualsiasi passo successivo inerente a modifiche societarie/statutarie delle società facenti parte del sistema non possono non coinvolgere anche la Cooperativa San Giorgio.

La CE ritiene che un altro segno tangibile del cambiamento del Sistema potrebbe essere quello di rendere il controllo contabile o legale (vedi **Raccomandazione nr. 21 al Consiglio generale 2016**), già richiesto per AGESCI, il più possibile "indipendente" a tutela di tutti i soggetti coinvolti. Il requisito dell'indipendenza, in un sistema complesso come il nostro, non può rimanere "dipendente" dai soggetti che lo esercitano, ma deve puntare ad una indipendenza oggettiva tale per cui qualsiasi soggetto esterno o portatore di interesse ha l'effettiva ed immediata percezione di un controllo effettivo esterno. In un sistema perfetto lo stesso controllore di AGESCI, attraverso le proprie ramificazioni territoriali, potrebbe essere il controllore delle singole realtà territoriali.

Tale riflessione, che a nostro parere appare non solo in linea con il documento "Strategie organizzative del Sistema Agesci in ambito economico" ma lo rafforza soprattutto quando si affronta il tema della vigilanza attraverso gli indici di solidità economico-patrimoniali; in sostanza per renderli il più possibile coerenti, è rivolto al nostro mondo commerciale, dove in un sistema dettato dalla direzione e coordinamento della capogruppo, la revisione delle controllate, delle consociate o delle consorelle è affidato ad un unico revisore legale o ad una società di revisione, anche a tutela della capogruppo (nel nostro caso, in ultima analisi, AGESCI).

*"La pazienza ha a che fare col successo  
più di qualsiasi ogni altra qualità,  
eccettuata l'onestà degli scopi.  
La pazienza e la tenacia alla fine la spuntano."  
(Taccuino 1922)*

**P**rosegue l'impegno con il quale l'Associazione sta affrontando e superando le criticità dell'area informatica. I costi relativi all'informatica sono sotto controllo e riportati con chiarezza e trasparenza all'interno dei rendiconti consuntivi e previsionali. Per la prima volta si è anche cercato di inserire una reale previsione di costi, sia per i progetti in corso che per quelli pianificati negli anni successivi. Nell'ambito del mandato affidatoci fino ad oggi, è proseguita la nostra disponibilità a supportare il Comitato nazionale, al fine di fare gli opportuni quanto doverosi approfondimenti con l'obiettivo di mettere in sicurezza il settore informatico, sia in termini di scelte strategiche che di attenzione alle fasi di contrattualizzazione e definizione di garanzie ed adeguati livelli di servizio.

È stata completata la messa a regime delle strutture informatiche presenti nella Segreteria nazionale, sono state definite ed armonizzate le policy di sicurezza, sono state razionalizzate ed ottimizzate le macchine fisiche (server) utilizzate, facendo anche ampio ricorso agli strumenti di virtualizzazione che permettono maggiore flessibilità e riduzione dei costi.

La realizzazione del nuovo programma dei censimenti, dopo una partenza difficile che ha costretto l'Associazione alla risoluzione contrattuale anticipata ed alla riassegnazione al secondo classificato del progetto, è ripartito nel migliore dei modi, ha superato già due verifiche di stato di avanzamento e prevede una dimostrazione per il prossimo Consiglio generale e la messa in esercizio per settembre 2017.

Sono inoltre partiti due importanti progetti strategici che ricadranno nell'ambito della nuova logica di sistema e che hanno coinvolto o coinvolgeranno a breve, da una parte AGESCI, ENMC e le Regioni e dall'altra Fiordaliso, le Cooperative regionali e San Giorgio.

Il primo progetto è relativo al nuovo programma unico di gestione contabile e magazzino per il quale, previo selezione tra i principali produttori già presenti all'interno del "Sistema Agesci": Zucchetti, Team System e Microsoft, è stato scelto il prodotto Ad Hoc Infinity di Zucchetti.

## Progetto informatico



Il secondo progetto di “Sistema” è relativo alla realizzazione di una APP che fornirà ai nostri associati, sempre più tecnologici, sia una funzionalità sostitutiva della tessera cartacea (con significativi risparmi in termini di produzione di tessere cartacee e bollini), sia una nuova fonte informativa e di servizi telematici innovativi per i tesserati AGESCI. Lo sviluppo immediatamente successivo di tale nuova applicazione, realizzato in collaborazione con Fiordaliso e le Cooperative regionali, permetterà di implementare un sistema di “Fidelity card” elettronica che aprirà nuove importanti opportunità per il sistema commerciale, sia in termini di servizi e scontistiche personalizzate ai soci, sia in termini di fidelizzazione della clientela.

È stato infine pianificato e correttamente stimato in modo esplicito nei rendiconti AGESCI, il progetto per l’adozione di una nuova piattaforma documentale da destinare, sia alla gestione delle attività della Segreteria nazionale e della Stampa (protocollo, ferie/permessi, archivio fotografico, fascicolo risorse umane, rimborsi, ecc.), sia alla gestione dell’archivio bibliotecario e dello spoglio delle riviste.

*“...guardate lontano, e anche quando  
credete di star guardando lontano,  
guardate ancora più lontano!”  
(B.-P.)*

### **Conclusioni e ringraziamenti**

**A** conclusione di questa relazione, vogliamo sottolineare in continuità con quella dello scorso Consiglio generale, che la quantità e la qualità delle informazioni fornite dal Comitato nazionale, nella redazione del Bilancio e nella relazione di accompagnamento consentono ai Consiglieri generali, e a tutta l’Associazione, di usufruire di strumenti comprensibili e trasparenti, in linea con le finalità educative che la nostra Associazione si propone di attuare. La nostra relazione ha, sia l’obiettivo di analizzare più o meno in dettaglio i principali elementi, numerici e non, sia quello di fornire elementi di approfondimento sui principali temi in materia economica ed organizzativa affrontati dall’Associazione in particolare e dalle strutture del “Sistema Agesci” in generale. Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l’intensa e faticosa collaborazione intercorsa, nonostante le numerose difficoltà ed emergenze affrontate nel periodo, ed in particolare gli Incaricati nazionali all’Organizzazione ed i Presidenti di tutte le strutture del “Sistema Agesci” a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento, per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

*La Commissione economica nazionale  
Vittorio Colabianchi, Stefano Danesin, Fabio Caridi, Luca Contadini, Vittorio Beneforti*



## Punto 5.3

# Relazione della Commissione uniformi

*Siamo servi inutili.  
Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.  
(Lc 17,7-10)*

**C**ompito principale della Commissione uniformi (CU) per l'anno 2016/2017 è stato adempiere alla **raccomandazione 2/2014** provvedendo al percorso di razionalizzazione dei capi dell'uniforme.

Oltre alla mozione la CU ha ritenuto anche di tenere in considerazione le osservazioni del tavolo di concertazione allargato a tutti i Presidenti delle Cooperative svoltosi a Roma il 19 settembre 2015, dal cui verbale si evince che a larga maggioranza sia i Presidenti sia i gestori delle Cooperative auspicano il rinnovo dei capi dell'uniforme verso l'utilizzo di nuovi materiali anche in relazione alla ricerca di un contenimento dei prezzi.

Rivedere l'uniforme sembra un'impresa facile ed immediata: in realtà se qui siamo 200 persone esistono 200 pareri diversi di cui ciascuno è fortemente convinto che sia il migliore.

Si mescolano gusti, tradizioni, valori, nostalgie.

La camicia che avevamo al campo in cui eravamo capisquadriglia di 10, 20, 30, 50 (ahimè) anni fa era la migliore in assoluto: ma allora quando è peggiorata?

In realtà abbiamo dovuto riflettere molto.

Pensare ad una divisa per un Vigile del Fuoco è relativamente facile.

Ed anche vestire un alpinista.

E pure un ragazzino di un campo estivo oratoriale.

Sapremmo addirittura vestire una classe di catechismo per la loro Prima Comunione.

Ma noi in un'unica uniforme siamo tutto questo e di più.

Ovviamente deve essere blu, deve costare poco, deve essere etica, deve essere unica, non facilmente copiabile, allettante per i ragazzi, accettabile dai capi, piacere ai Presidenti AGESCI.

L'impresa è praticamente impossibile per Andrea, Roberto e il sottoscritto che siamo volontari, pieni di buona volontà ma volontari.

Per pensare ad un uniforme per 180.000 soci serve un professionista.

All'interno di Fiordaliso non esiste.

Anzi nella primavera dell'anno scorso ci furono alcune problematiche sull'uniforme che resero necessaria una collaborazione con Fiordaliso per risolverle.

A maggio ci trovammo noi, Fiordaliso ed i fornitori per una messa a punto dei vari capi.

Con calma individuammo errori che l'organizzazione Fiordaliso lasciava scappare: misure errate nei maglioni: polsini che imprigionano i lupetti; e ancora: cicli di lavorazione errati che portavano a restringimenti assurdi al 1° lavaggio.

Camicie con misure errate ma anche forme da correggere in quanto non vestibili con confort.

Calzoni corti all'inguine.

Potreste chiedere: ma dov'era la CU in questi anni?

C'era, ma tre volontari non possono e non devono controllare la produzione per 180.000 soci, produzione che arriva direttamente alle Cooperative regionali senza alcun controllo preliminare.

Abbiamo dato ad ogni rivendita le tabelle misure per i controlli, abbiamo invitato Fiordaliso a formulare richieste di controllo ma a nostro parere questo è un problema su cui Fiordaliso deve investire con molta più convinzione.

Non bastano multe o resi ai fornitori: la merce che arriva ad una cooperativa deve essere venduta nei giorni successivi pena la perdita di fatturato.

Torniamo alle uniformi nuove che avrebbe dovuto costituire il nostro problema principale.

Con l'Incaricata nazionale all'Organizzazione e con Fiordaliso avevamo concordato i tempi di realizzazione del progetto che avrebbe dovuto concludersi con la gara di appalto per le nuove forniture da svolgersi nella primavera 2017.

La CU con l'aiuto di un consulente avrebbe provveduto a svolgere:

- lo studio sui nuovi capi dell'uniforme
- lo studio sui materiali e sui modelli
- lo studio delle taglie
- la realizzazione dei cartamodelli e infine quella dei prototipi eventualmente con differenti soluzioni tipologiche.

Abbiamo dunque ricercato un consulente: in tre settimane, alla fine di maggio, troviamo tre professionisti e dunque i tre preventivi necessari per adempiere alle direttive associative; non essendo in preventivo spese CU, dobbiamo ottenere l'autorizzazione del Comitato.

Solo a luglio possiamo avere il primo incontro con il professionista scelto dalla Presidenza.

Ovviamente la scelta è caduta sul professionista meno caro ma fortunatamente corrisponde ad un ex scout entusiasta, professionalissima, che ci ha non solo supportato ma anche sopportato con encomiabile volontà.

Riunioni per definire cos'è l'uniforme.



## PUNTO 5

Riunioni per decidere i cambiamenti.

Incontro con i Presidenti per sentire le loro opinioni e confrontarsi con la professionista.

Campioni di tessuto.

Prime prove nei laboratori specializzati in campionerie.

Produzione dei prototipi di camicie, pantaloni, maglioni.

È una maratona faticosa e laboriosa ma estremamente interessante che termina proprio alla vigilia del Consiglio nazionale di Trento del 17-18 dicembre dove l'argomento è all'ordine del giorno.

Infatti nel pieno rispetto dell'art. 72 c.2 del Regolamento AGESCI in vigore, la CU ha preparato il lavoro di cui sopra in attesa della "propeudeutica valutazione positiva del Consiglio nazionale".

Per mancanza di tempo però i Presidenti rimandano l'argomento e decidono di visionare loro stessi le proposte per riproporre il punto al Consiglio nazionale a marzo con già qualche idea delineata.

A Trento perciò presentiamo ai soli Presidenti le proposte al termine dei lavori consiliari, pochi minuti prima della partenza; c'è fretta e nervosismo: si rimanda ad una visione successiva con eventuali correzioni.

Da allora non sappiamo più nulla.

A marzo al Consiglio nazionale non siamo stati convocati e il punto all'odg viene derubricato.

La nostra perplessità è che senza le spiegazioni delle scelte strategiche,

commerciali e tecniche che sottendono i risultati sui prototipi realizzati, la scelta diventi esclusivamente estetica e quindi molto opinabile.

Ci rendiamo conto che la democrazia associativa a volte in alcuni ambiti tecnici come questo delle uniformi può essere un po' farraginoso; ma proprio per questo esiste una Commissione che eletta democraticamente può consigliare l'Associazione dal punto di vista tecnico senza dimenticare il valore educativo.

Si è preferito invece fare a meno della CU anticipando la proposta della sua abolizione, alla discussione in questo Consiglio generale.

Né è sembrato utile, pur nel rispetto delle rispettive mansioni, informarci preventivamente del progetto di abolizione della Commissione né richiederci un parere che sarebbe stato assolutamente non esaustivo ma denso dell'esperienza di parecchi anni di servizio in questo ambito particolarmente specializzato.

La cancellazione dell'argomento "nuova uniforme" ai due appuntamenti del Consiglio nazionale costringe Fiordaliso a richiedere la proroga dei contratti di fornitura in essere di ulteriori 12 mesi.

Chiudiamo questo anno di servizio che peraltro ci ha impegnato notevolmente, con l'amarezza di non sapere se il lavoro concluso è considerato o meno un aiuto all'Associazione.

Ci ricorda quando, capi di ragazzi particolarmente difficili, alla fine dell'anno scout ci si chiedeva: saremo serviti a qualcosa?

*La Commissione uniformi  
Maurizio, Andrea, Roberto*



## Punto 5.4

# Comunicazioni dell'Ente Mario di Carpegna

**N**el corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di Amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

Come già lo è stato lo scorso anno, la principale attività è stata quella di affrontare le criticità relative all'Ostello di Roma.

Sin dall'inizio vi è stato un confronto continuo tra l'Ente e l'AGESCI e sono stati condivisi tutti i passaggi compiuti per superare le varie difficoltà.

In questa sintonia, il CDA dell'Ente ha continuato a lavorare sulla valutazione della gestione dei propri crediti nei confronti dell'ente gestore dell'ostello. Tali crediti al 30.09.2015 ammontavano a ca. 350.000 euro, al 31.05.2016 ammontavano a ca. 450.000.

Questa criticità ha evidentemente portato una carenza di liquidità nelle casse dell'Ente, creando difficoltà direttamente alla gestione ordinaria e un problema finanziario indiretto anche all'AGESCI, in quanto non è stato possibile restituirle i finanziamenti ricevuti, necessari a far fronte alle spese correnti e non.

Constatato che l'ente gestore non sarebbe stato in grado in nessun modo di far fronte ai suoi impegni con ENMC, si è provveduto, in pieno accordo con l'AGESCI, ad avviare le azioni legali per il recupero dell'immobile attraverso lo sfratto per morosità, divenuto operativo alla fine di maggio 2016. Successivamente si è valutato insieme ad AGESCI, mantenendo sempre aggiornato, delle decisioni via via prese, il Consiglio nazionale, il possibile danno nel caso di chiusura dell'ostello, in assenza di continuità aziendale e in attesa dei tempi di attivazione di una nuova società di conduzione.

La scelta è stata quindi quella di far ritornare la gestione in capo al Sistema AGESCI. Tale scelta si è dimostrata opportuna sia per poter ritornare in tempi brevi a ricevere entrate per locazioni per ENMC, ma anche perché è sembrata la più coerente con le indicazioni espresse sin dall'origine e ribadite in più occasioni in Consiglio generale, secondo cui l'Immobile S. Ippolito dovesse mantenere le finalità di accoglienza caratterizzata dallo stile scout, anche se non rivolta esclusivamente agli scout.

Il percorso intrapreso ha previsto il coinvolgimento di AGESCI, ENMC e Fiordaliso, nella partecipazione al capitale della Cooperativa San Giorgio. È stato necessario rinunciare al credito da parte di ENMC maturato nei confronti della Cooperativa fino al 31.12.2015 per un importo di circa 350.000 euro e partecipare alla

ricapitalizzazione della cooperativa per ca 65.000 euro a socio, per coprire le perdite pregresse rimaste in carico alla stessa.

Ai fini del bilancio dell'Ente si è individuata con AGESCI, già dallo scorso anno, una soluzione per poter far fronte a questa situazione. Tale soluzione prevederebbe la rinuncia da parte della stessa AGESCI a parte dei propri crediti nei confronti di ENMC (300.000 euro), già di fatto operante con l'approvazione del bilancio dello scorso esercizio ma non ancora formalizzato, oltre a fondi messi da parte dall'ENTE anche grazie alla vendita dell'immobile sito in Milano.

Oltre alla delicata e impegnativa questione sopra descritta, le attività svolte nel corso dell'anno sono state diverse, evidenziamo in particolare:

- Cooperativa *Il Grifone*: attraverso l'acquisto, da parte dell'Ente, di un secondo immobile in Sassari di proprietà della Cooperativa "Il Grifone", si è riusciti pochi mesi fa a portare definitivamente alla conclusione "in bonis" l'iter di liquidazione della cooperativa;
- box sottostanti il Roma Scout Center: ne sono stati alienati quattro e sono in corso contatti per cederne altri. Tali box sono stati ritenuti non strumentali alla nostra attività;
- immobile Milano: dopo esser venuti a conoscenza lo scorso anno che l'immobile sito a Milano in Via Caminadella era stato diviso in due porzioni separate, si è chiuso l'iter relativo alla sistemazione burocratica e alla relativa modifica catastale. Terminato questo iter si è finalmente giunti - dopo oltre un decennio di tentativi - alla vendita dell'appartamento;
- è stato predisposto, firmato e onorato il nuovo contratto di locazione con la Coop. San Giorgio dal 1 gennaio 2017;
- è stato predisposto, firmato e onorato il contratto di locazione con la Coop. Fiordaliso dal 1 ottobre 2016.

Infine, vogliamo salutare e ringraziare per il loro fattivo supporto morale e materiale tutti coloro con cui abbiamo lavorato quest'anno, il personale della Segreteria nazionale dedicata all'Ente, tutto il Comitato nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e i Presidenti e la Commissione Economica.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Gianluca Mezzasoma  
Presidente



# Comunicazioni della Fiordaliso Soc. Coop. "Specialisti in Avventura"

**N**el 2016 è continuata la risalita del fatturato + 1,8% (il doppio del Pil Italia) sul 2015 nonostante un forte alleggerimento dei magazzini con vendite a prezzi tagliati che hanno ridotto i ricavi.

Bilancio positivo per il 4° anno consecutivo di Fiordaliso con un utile di € 40.000,00 e con ristorni importanti al Sistema Cooperative – AGESCI, Sponsorizzazioni e contributi (Festival del Bambino, Convegno Assisi, "Un Euro per una Sede").

Tutto il Sistema Cooperative si è dimostrato in linea con le performance di miglioramento gestionale complessivo (magazzino, assortimento, scorte, finanziario) con qualche ombra su cui si sta lavorando assieme alla Commissione economica e agli Incaricati nazionali all'Organizzazione per trovare soluzioni percorribili.

Un lavoro importante è stato il coinvolgimento per l'attuazione del Soggetto di Coordinamento Unitario assieme alla pattuglia si è affinato il percorso di nuova Governance, sono state impostate proposte sfociate anche nella firma della Convenzione con AGESCI, Cooperativa San Giorgio e Ente nazionale Mario di Carpegna per centralizzare una serie di servizi amministrativi contabili ed è già iniziata la fase di studio e sperimentazione.

## Cooperativa San Giorgio

A fine 2016 siamo entrati nel capitale sociale assieme a AGESCI e Ente nazionale Mario di Carpegna dando una disponibilità finanziaria di € 65.000,00 e siamo impegnati in prima persona nel supporto amministrativo contabile della Cooperativa.

## Commerciale

Si è portato a termine la riorganizzazione e il potenziamento mettendo in carico alla Direzione anche la responsabilità commerciale nell'intento di dare continuità alla Strategia di Fiordaliso indipendentemente dai volontari di turno.

Un capitolo a parte il Marchio **Scout Tech** che nella nostra visione dovrà diventare marchio visibile e appetibile anche al di fuori del nostro mondo, direttamente con l'e-commerce, indirettamente attraverso accordi con altri distributori.

In questa fase per rafforzare il valore percepito abbiamo abbinato il nostro logo con produttori credibili e affidabili nel mondo del Trekking (Ferrino, Camp, Aku).

In quest'ottica l'offerta del **Kit di Benvenuto** ha riscosso un indiscusso successo grazie al coinvolgimento di tutto il Sistema AGESCI. Grazie!!!

## News Lettere-Cartelli- Roll-App- ecc

Proposta nata dalla constatazione che mediamente ogni anno registriamo 13.000 nuovi ingressi e riteniamo che questo sia il momento ideale di incontro con i genitori alla prima visita nelle Cooperative per raccontare chi siamo, cosa facciamo e che siamo **"Specialisti in Avventura"** e cercare di fidealizzarli per il futuro.

Si vuole incrementare tali iniziative anche verso le altre Branche con proposte mirate e competitive.

## Uniformi

Si è portato avanti assieme alle Commissioni uniformi lo studio di nuovi materiali e nuovi fornitori per dare un prodotto più attuale e con un costo più contenuto; visti i tempi e i contratti in corso si è deciso intanto di razionalizzare le attuali referenze con alcuni miglioramenti già partiti sulla vestibilità e qualità dei filati rimandando alla stagione 2018 il "lancio" della nuova collezione!

## Marketing e comunicazione

In merito agli obiettivi individuati negli anni precedenti, che vedevano lo sviluppo del supporto della Fiordaliso verso le Cooperative territoriali, è stato dato seguito a quanto era stato proposto, fornendo a tutti i negozi materiali e strumenti utili per la comunicazione e l'organizzazione di un corso di formazione per il miglioramento delle tecniche di vendita.

Inoltre si è avviata, con la preziosa collaborazione dell'AGESCI, l'invio, agli associati AGESCI che hanno dato il consenso alla ricezione di comunicazioni o promozioni commerciali, di Newsletter per promuovere l'immagine delle cooperative come punto vendita di fiducia e per illustrare i prodotti disponibili a marchio Scout Tech, Edizioni Fiordaliso e le uniformi e distintivi.

## Editoria

La gestione più oculata delle ristampe e nuove stampe, dell'editoria non periodica edita da Fiordaliso ha permesso un andamento positivo per l'anno 2016.

È stata assunta una risorsa con competenze specifiche per supportare il settore.

In questo anno si è provveduto a ridefinire il modo di dialogare con AGESCI, a seguito della eliminazione dell'Incaricato alla Stampa non periodica da parte di AGESCI che ha poi attribuito i relativi compiti all'Incaricato al Settore comunicazione. Questo ha portato a riorganizzare le procedure comunicative, in modo da permettere un più chiaro ed efficace dialogo tra il mondo AGESCI e Fiordaliso, nel caso occorra stampare o ristampare un testo.

Sono stati messi in cantiere diversi progetti di stampa di testi che dovrebbero concretizzarsi entro la fine del 2017, in particolare si sta curando il filone dei testi per l'educazione alla Fede nelle Branche e per capi.

Si è rivisto l'importo del buono editoria inviato ai partecipanti dei CFA; per renderlo più fruibile si è valutato che a fronte di un acquisto di almeno 20 € in libri si riconosce un buono di 6 € ovvero se ne spendono 14 € (prima il buono era di 30 € a fronte di una spesa di almeno 75 €).

**Sito web – Gestionale – App – Software Newsletter**

Si è proceduto alla realizzazione del nuovo sito web, la cui operatività è in dirittura di arrivo. Il nuovo sito è stato pensato per una piena possibilità di vendita on-line, per l'integrazione con il nuovo gestionale e App dedicata. Tramite l'App, che è in fase di sviluppo, sarà possibile veicolare informazioni e promozioni.

La definizione del fornitore del software gestionale è ormai alle battute finali, per cui in tempi brevi si potrà procedere anche alla concreta implementazione dello stesso.

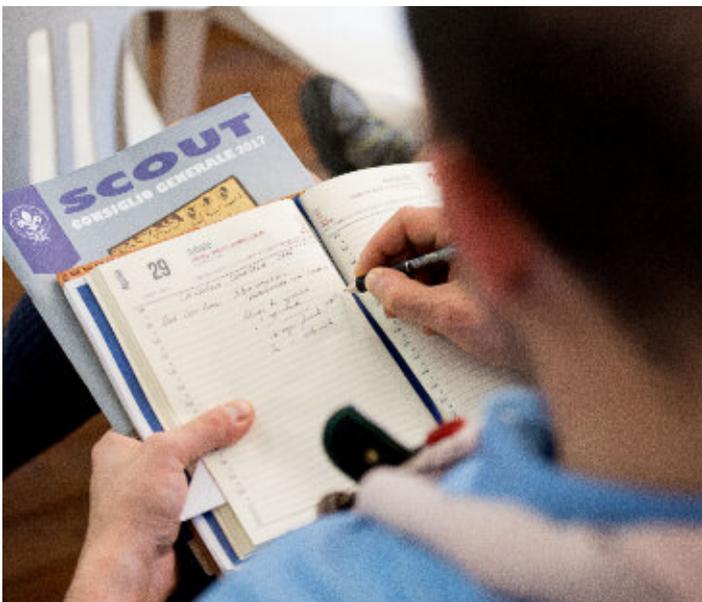
Infine è stata acquisita la licenza d'uso per un software per l'invio di newsletter, in modo da permettere a Fiordaliso il contatto diretto con gli associati AGESCI che hanno espresso l'opportuno consenso nei moduli della privacy.

**Bruno Sbroscia**

A ottobre ha lasciato la carica di Presidente mantenendo il ruolo nel CDA di Fiordaliso.

Ringraziamo Bruno per il servizio svolto e ci auguriamo possa dare il suo prezioso contributo ancora per tanto tempo.

*Daniele Zenti*  
Presidente CdA Fiordaliso





## DELIBERAZIONI

### **PUNTO 5.1** **Bilancio**

#### **Mozione 48.2017** **Quota censimento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTE

le proposte di bilanci consuntivo 2015-16 e preventivi 2016-17 e 2017-18 contenute nei documenti preparatori del Consiglio generale 2017

PUR RITENENDO

che i motivi previsti dalla **mozione 50/2015** relativi al progressivo rientro del debito, siano riscontrabili nell'oggettivo e consolidato andamento della diminuzione del debito

PRESO ATTO

che i fidi in essere, utilizzati per far fronte alla necessaria elasticità di cassa nella prima parte dell'esercizio quando i censimenti non sono ancora incassati, sono stati rimodulati garantendone l'irrevocabilità nei prossimi dieci anni per un importo di un milione di euro e l'irrevocabilità con graduale rientro in 10 anni per un altro milione di euro;

RITENUTO OPPORTUNO

per motivi di prudenza consolidare e velocizzare la tendenza di riduzione del debito

**APPROVA**

la determinazione della quota di censimento per l'anno scout 2017-18 in 35,00 euro rinviando ai futuri anni scout la riduzione della quota di censimento, di cui alla relazione al bilancio.

#### **Mozione 49.2017** **Fondo sicurezza basi CBA**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

attraverso il referente della Comunità Basi Agesci (CBA) della necessità di migliorare gli standard di sicurezza delle CBA

RITENUTO

necessario acquisire un'analisi dettagliata dell'attuale stato delle basi e della definizione di un piano degli interventi necessari

#### **DÀ MANDATO**

al Comitato nazionale di realizzare tale piano e di riferirne al Consiglio generale 2018. A tal fine si costituisce un fondo nel bilancio preventivo 2017/2018 denominato "FONDO SICUREZZA BASI CBA" dell'importo di € 30.000,00.

#### **Mozione 50.2017** **Approvazione bilancio**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTE

le proposte di bilanci consuntivo 2015-16 e preventivi 2016-17 e 2017-18 contenute nei documenti preparatori del Consiglio generale 2017

RITENUTO

che, con riguardo alle seguenti voci, si debba tener conto dei seguenti elementi:

1. il numero dei censiti al 26 aprile 2017 è pari a 183.658 rispetto ai 181.000 ipotizzati per il bilancio preventivo 2016-17 con conseguenti:
  - incremento delle entrate 2016-17 per € 93.030,00;
  - maggiori costi per assicurazioni stimabili in € 20.000,00;
  - minori costi per consulenza assicurazione € 12.000,00;
  - maggiori ristorni alle regioni stimabili in € 18.900,00;
  - maggiori accantonamenti a Fondo immobili per € 2.791,00 (pari a € 1,05 a censito);
2. gli accantonamenti a fondo immobili, a seguito dell'approvazione della specifica mozione nell'ambito di quelle proposte per il Sistema AGESCI a supporto della riduzione dei debiti bancari dello stesso Sistema AGESCI nei suoi vari livelli, vanno ridotti del 50% per due anni con conseguente previsione di un accantonamento di pari importo per riduzione debiti bancari nei bilanci degli anni 2016-17 e 2017-18;
3. gli accantonamenti per contenziosi, tenuto conto di quanto ora stimabile, risultano eccedenti rispetto a quanto accantonato a fondo imprevisi per € 9.600,00;
4. è emersa la necessità di accantonare € 1.530,00 per la sostituzione del software per le newsletter con uno più adeguato rispetto all'attuale;
5. è emersa anche la necessità di accantonare € 20.000,00 da destinare al progetto del film "Aquila Randagie"
6. il costo dei prodotti acquistati da Fiordaliso, anche in conseguenza dell'assunzione di alcuni servizi da parte di Agesci, è stimabile in un importo minore di quello preventivato di € 46.952,00;
7. le proposte di modificare la descrizione dei centri di costo relativi al Centro Documentazione, facendo confluire i costi di organizzazione sul centro di costo dedicato all'"Ufficio Centro docu-

mentazione”, mentre i costi del Comitato Scientifico confluiranno sul centro di costo denominato Centro studi e Ricerche;

8. la ragionevolezza di rimodulare anche il numero di censiti previsti per il bilancio preventivo 2017-18 in 182.000 rispetto ai 181.000 previsti ed inoltre mantenere la quota censimento a € 35,00 con un incremento delle entrate 2017-18 per € 216.000,00 e maggiori costi per ristorni per € 7.100,00 e un rilascio del fondo imprevidi per € 1.100,00 al fine di mantenerne la consistenza nell’importo pari al 2% delle entrate ordinarie e l’accantonamento al Fondo immobili per € 1.050,00, minori costi per assicurazioni stimabili in € 24.000,00, maggiori costi per accantonamento studio fattibilità “Progetto sicurezza delle basi” per € 30.000,00;
9. preso atto che il bilancio consuntivo 2015-16 evidenzia un avanzo di € 50.484,00, dopo aver già approvato al Consiglio generale 2016 l’accantonamento di € 115.677,00 a fondo di dotazione, e che per effetto delle su esposte modifiche:
  - il bilancio preventivo 2016-17, a seguito delle variazioni proposte, evidenzia una maggiore disponibilità di € 98.361,00 che si propone di destinare a fondo di dotazione;
  - il bilancio preventivo 2017-18, a seguito delle variazioni proposte, evidenzia una maggiore disponibilità di € 202.950,00 che si propone di destinare a fondo di dotazione;

**APPROVA**

- il bilancio consuntivo 2015-16 come pubblicato nei documenti preparatori;
- la destinazione al fondo di dotazione, sulla base dell’esito del bilancio consuntivo 2015-16, di un importo pari a € 166.161,00 dato dall’importo già approvato al Consiglio generale 2016 di € 115.677,00 e dall’avanzo ulteriore di € 50.484,00;
- i bilanci preventivo 2016-17 e 2017-18 come pubblicati nei documenti preparatori pubblicati con le variazioni sopra esposte.

**Mozione 51.2017  
Roma Scout Center**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

**PRESO ATTO**

dello sforzo economico di AGESCI e delle sue strutture collegate

**CONSIDERATA**

la primaria vocazione educativa della nostra Associazione

**CONDIVIDENDO**

il percorso di risanamento e di inserimento dell’attività relativa all’Ostello nel Sistema AGESCI svolto nell’ultimo anno che ha permesso di riportare in equilibrio economico la gestione

**VISTO**

che il Consiglio generale ha più volte espresso che l’immobile di Largo dello Scautismo dovesse avere finalità di accoglienza carat-

terizzate dallo Stile Scout anche se non esclusivamente rivolte agli scout

**IMPEGNA**

il Comitato nazionale di predisporre annualmente un’adeguata informativa “sociale”, con gli strumenti che riterrà più opportuni, al fine di:

1. valutare le ricadute in termini di benefici economici educativi e di immagine sull’intero Sistema AGESCI e sugli associati a partire dal Consiglio generale 2018.
2. permettere in futuro al Consiglio generale di valutare adeguatamente la permanenza dell’immobile e/o dell’attività economica all’interno del Sistema AGESCI.

**Raccomandazione 20.2017  
Indicazioni stesura bilancio**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

**PRESO ATTO**

- che negli anni le spese informatiche sono state rilevanti;
- degli investimenti in corso per la migliore funzionalità e razionalizzazione dei sistemi informativi

**RITENUTO**

opportuno distinguere le spese informatiche destinate alla manutenzione ordinaria del sistema rispetto a quelle destinate allo sviluppo e alla nuova implementazione del sistema

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale, a partire dalla predisposizione del Bilancio di previsione 2018/2019 di:

- specificare analiticamente le spese di manutenzione ordinaria;
- di prevedere una voce specifica di spesa per le implementazioni e le migliorie dei sistemi attuali
- di prevedere, qualora necessario, un ulteriore specifica voce per gli investimenti volti alla modifica o sostituzione dei sistemi attuali
- di darne adeguata informazione nella relazione di accompagnamento al Bilancio
- di aggiornare periodicamente il Consiglio nazionale sullo stato dell’arte dei sistemi informativi.



**PUNTO 5.6**  
**Sistema AGESCI - Fiordaliso - Società Coop.**

**Mozione 23.2017**  
**Personalità giuridica di AGESCI**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- che sul piano civilistico l'AGESCI è un'Associazione non riconosciuta, cioè senza personalità giuridica, che svolge attività senza fini di lucro;
- che nelle associazioni non riconosciute, delle obbligazioni assunte, ai sensi del codice civile ne risponde direttamente col proprio patrimonio personale, in solido con l'Associazione, chi ha agito in nome e per conto.

CONSIDERATO

che l'attuale dimensione dell'AGESCI in termini economico/patrimoniali e il possesso dei requisiti rendono opportuno scindere il patrimonio associativo da quello personale dei soci che agiscono per essa, anche al fine di garantire i legali rappresentanti pro-tempore della stessa da ripercussioni sul patrimonio personale, in seguito a eventuali, seppur remoti, rischi di carattere economico derivanti da attività svolte dall'Associazione nel perseguire i suoi scopi,

VALUTATO

che oltre a quanto considerato sopra, essere una Associazione con personalità giuridica (vedasi ENMC), permette di usufruire di particolari benefici previsti dalla legge, sia fiscali che patrimoniali, come la possibilità di richiedere contributi da parte di enti pubblici e permette anche la possibilità di ricevere con più facilità donazioni, eredità, ecc.,

IMPEGNA

il Comitato nazionale ad avviare la ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo; e procedere quindi con il processo per il riconoscimento di AGESCI per dar corso fin da subito, se possibile, agli adempimenti conseguenti.

**Mozione 24.2017**  
**Approvazione documenti Gestione sistema commerciale AGESCI e Riforma Commissione uniformi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTE

- **la racc. 01/2014**
- **la moz. 12/2015**

PRESO ATTO

- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione e del "gruppo di lavoro", costituiti in attuazione delle suddette deliberazioni;
- degli eventi economico-organizzativi che hanno portato nel 2016 AGESCI, Ente nazionale Mario di Carpegna e Fiordaliso ad acquisire le quote della società Cooperativa San Giorgio, attuale gestore del Roma Scout Center;
- delle risultanze complessive dell'attività di analisi ed elaborazione sui temi economico-organizzativi di vari soggetti la cui sintesi ha portato il Comitato nazionale a offrire al Consiglio generale una proposta strategica complessiva per il **Sistema AGESCI** come **risultante dai documenti preparatori alle pagine da 17 a 33;**
- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale,

DATO ATTO

- che, in esecuzione di quanto stabilito dalla **mozione 12/2015**, il Consiglio nazionale è stato periodicamente aggiornato nel corso dell'anno scout 2015/2016 in ordine allo stato di avanzamento dei lavori,

CONSIDERATO

- che l'accoglimento della proposta ha come conseguenza l'approvazione di alcune modifiche statutarie e regolamentari che presentano rilevanti interconnessioni tra di loro;
- che risulta preliminarmente opportuno, per tali ragioni, verificare la condivisione da parte del Consiglio generale dell'impostazione complessiva e, pertanto, sottoporre a votazione il richiamato documento a maggioranza qualificata dei 2/3

APPROVA

il documento "Strategie organizzative del 'Sistema AGESCI' in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli AGESCI nel livello nazionale" nel testo riportato alle pagine da 17 a 33.

**Mozione 25.2017**  
**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della proposta di modifica dell'art. 44 dello Statuto;

APPROVA

le modifiche allo Statuto nel testo riportato nei **documenti preparatori a pagina 21.**

### **Mozione 31.2017** **Dichiarazione di ammissibilità**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTI

gli articoli 41 comma 2 dello Statuto AGESCI e 21 del Regolamento del Consiglio generale,

PRESO ATTO

del contenuto della mozione n. 32/2017

RITENUTO

il contenuto della deliberazione rientrante nell'ambito degli argomenti di non primaria importanza

**DICHIARA**

ammissibile la mozione n. 32/2017.

### **Mozione 32.2017** **Delega al Consiglio nazionale su** **funzioni società Fiordaliso**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 (*"Strategie organizzative del 'Sistema Agesci' in ambito economico"* e relativo allegato *"Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale"*);
- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al Regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art. Comm. Econom. nazionale)

CONSIDERATO

- che la riorganizzazione regolamentare conseguente alle predette delibere necessita di alcune ulteriori modifiche che possono essere delegate al Consiglio nazionale ai sensi dell'art. 41 comma 2 dello Statuto, le cui modalità attuative implicano una valutazione istruttoria ulteriore;
- quanto emerge dalla lettura del documento "il coraggio di farsi ponte" della commissione Leonardo approvato con la mozione 9/2016, secondo cui occorre "instaurare consuetudini che favoriscano un più ampio ricorso" all'istituto della richiamata delega;
- che in particolar modo in ordine ad aspetti regolamentari tecnici e attuativi anche nell'ambito della gestione economico-finanziaria, la medesima commissione Leonardo ha suggerito il trasferimento della competenza in capo al Consiglio nazionale e, per tali ragioni, il Consiglio generale ha approvato la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamenti entro la sessione ordinaria di Consiglio generale 2018);

- che nel frattempo tale spirito possa comunque animare le decisioni del Consiglio generale chiamato a ricorrere alla facoltà di delega le cui modalità esecutive sono disciplinate dall'art. 21 del Regolamento del Consiglio generale;
- che il seguente argomento regolamentare in queste parti si può agevolmente configurare di "non primaria importanza" ai sensi dell'art. 41 comma 2 dello Statuto e 21 comma 3 del Regolamento del Consiglio generale in quanto riferito ad ambiti economici e non educativi ma, anche, sostanzialmente attuativo di un indirizzo approvato dal Consiglio generale come risultante dai documenti preparatori alle pagine da 17 a 33,

VALUTATO

- che le indicazioni elaborate dal "Gruppo di Lavoro 12/2015" per dar vita nella sostanza ad un soggetto unico, come prefigurato nella **Mozione 12/2015**, indicazioni pubblicate alla pagina 20 dei documenti preparatori, appaiono coerenti con le finalità perseguite da AGESCI a supporto dell'attività educativa;
- che la struttura del nuovo soggetto deve essere tale da poter rispondere in tempi rapidi alle sollecitazioni che arrivano dal mondo economico commerciale e, per questo motivo, dati alcuni limiti oggettivi del sistema cooperativo in funzione delle specifiche regole di governance di questa forma societaria, non si ritiene che la soluzione cooperativa sia la più adatta anche in quanto limitata dalla regola del voto capitario (cd. "una testa un voto");
- che per garantire un sistema efficace ed efficiente nel mercato attuale attraverso un Soggetto di Coordinamento Unitario, tenuto conto dell'approfondimento tecnico da parte del "Gruppo di Lavoro 12/2015", la forma societaria più consona possa essere quella della c.d. "società benefit" prevista dai commi 376-384 della L.28 dicembre 2015 n°208 o comunque, in alternativa, qualora emergessero difficoltà in fase di adozione di detto modello data la sua recente introduzione nell'ordinamento, una società a responsabilità limitata;
- che in entrambi i casi ciò garantisce una partecipazione maggioritaria di AGESCI, con almeno il 51% del capitale sociale, che non è consentita dal mantenimento dell'attuale forma cooperativa della società;
- che ciò non preclude che le cooperative territoriali possano, cosa che si ritiene più che opportuna, rimanere quali soci del Soggetto di Coordinamento Unitario, in quanto parte essenziale della rete di vendita e che debbano avere dei compiti consultivi e propositivi, seppur non vincolanti, in materia di:
  - definizione prodotti;
  - gestione commerciale e marketing;
  - formazione del personale;
- che occorre dar corso a quanto deliberato dal Consiglio generale 2009 con la Mozione n°16 recepita solo in parte nello Statuto della società cooperativa Fiordaliso nella parte in cui prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione della società cooperativa Fiordaliso siano proposti da AGESCI;
- i componenti del consiglio di amministrazione del nuovo soggetto di coordinamento unitario siano eletti dall'assemblea dei soci,

**DICHIARATA**

**l'ammissibilità della presente con la mozione n. 31/2017;**



DELEGA

il Consiglio nazionale, all'uopo convocato dai Presidenti del Comitato nazionale, ai sensi dell'art. 44 lett. g) Statuto, **di approvare entro e non oltre il 31.12.2017 le nuove norme e/o modifiche regolamentari** ritenute coerenti e necessarie anche al fine di dare esecuzione alla presente deliberazione.

Il Comitato nazionale relazionerà sulla presente delega nel corso dei lavori del CG 2018.

**Mozione 33.2017**  
**Abrogazione documento "Il Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 ("Strategie organizzative del "Sistema Agesci" in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale");
- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al Regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art. Comm. Econom. nazionale).

VALUTATO

- che alcune indicazioni e disposizioni presenti in alcuni documenti approvati dai precedenti Consigli generali e citati nei richiamati **documenti preparatori alle pag. 17 a 33**, non hanno inoltre trovato attuazione o sono state solo parzialmente recepite;
- che alcuni documenti in corso di validità, seppur riportando alcune intuizioni ancora valide, risultano comunque essere nel complesso, in tutto o in parte, superati dall'evoluzione continua del mondo economico-commerciale e anche dalla realtà vissuta dalle stesse cooperative territoriali scout;
- che i bisogni dell'utenza o quantomeno la percezione degli stessi hanno in effetti subito un'evoluzione rispetto all'analisi a supporto dei documenti citati;
- che la **Raccomandazione 12/2016** relativa alla disattivazione di documenti superati impegnava Capo Guida e Capo Scout a riferire al Consiglio generale 2017 sulle modalità più opportune relative all'abrogazione di documenti superati ma, al momento, si rende opportuno darvi corso specificamente al fine di evitare il permanere di situazioni di dubbia interpretazione,

ABROGA

- a. il Documento di lavoro approvato al Consiglio generale 2009 - "Il Sistema Agesci-Fiordaliso-Cooperative regionali";
- b. la Relazione del percorso di revisione/ristrutturazione sistema Agesci/Fiordaliso/Cooperative regionali.

**Mozione 34.2017**  
**Predisposizione "Piano strategico di sistema pluriennale"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 ("Strategie organizzative del 'Sistema Agesci' in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale");
- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al Regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art.90 Comm. Econom. nazionale);
- della mozione 33/2017 (disattivazione documenti)

VALUTATO

- che il percorso di revisione del sistema Agesci-Fiordaliso-Cooperative deve, a parere del "Gruppo di lavoro mozione 12/2015" e della commissione di Consiglio generale 2017, ripristinare una semplificazione delle regole, prevenire la presenza di elementi di incoerenza, pur nel rispetto dei principi generali, favorire una velocizzazione dei processi finalizzati a una maggior efficacia ed efficienza del sistema complessivo basato più sulla fiducia che sulle regole di dettaglio;
- che rimane attuale l'opportunità di predisporre un Piano strategico di sistema pluriennale che tenga conto della nuova situazione determinata, oltre che dai rilevanti mutamenti del quadro economico, anche dall'evoluzione della situazione della Cooperativa San Giorgio;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, con le modalità che riterrà opportune, di predisporre entro il 31.12.2017 un "Piano strategico di sistema pluriennale", in sostituzione del "Piano aziendale di sistema pluriennale" precedentemente previsto dai documenti disattivati con la mozione 33/2017, che tenga conto di quanto in premessa valutato. Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale durante l'anno 2017/2018 sullo stato di avanzamento dei lavori.

**Mozione 35.2017**  
**Dichiarazione di ammissibilità**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTI

gli articoli 41 comma 2 dello Statuto AGESCI e 21 del Regolamento del Consiglio generale,

PRESO ATTO

del contenuto della mozione n. 36/2017

RITENUTO

il contenuto della deliberazione rientrante nell'ambito degli argomenti di non primaria importanza

DICHIARA

ammissibile la mozione n. 36/2017.

**Mozione 36.2017**  
**Delega al Consiglio nazionale modifiche regolamentari relative al "Piano strategico di sistema pluriennale"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 ("Strategie organizzative del 'Sistema Agesci' in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale");
- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al Regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art. 90 Comm. Econom. nazionale),

CONSIDERATO

- che la riorganizzazione regolamentare conseguente alle predette delibere potrebbe necessitare di alcune ulteriori modifiche che possono essere delegate al Consiglio nazionale ai sensi dell'art. 41 comma 2 dello Statuto, le cui modalità attuative implicano una valutazione istruttoria ulteriore;
- quanto emerge dalla lettura del documento "il coraggio di farsi ponte" della commissione Leonardo approvato con la mozione 9.2016, secondo cui occorre "instaurare consuetudini che favoriscano un più ampio ricorso" all'istituto della richiamata delega;
- che in particolar modo in ordine ad aspetti regolamentari tecnici e attuativi anche nell'ambito della gestione economico-finanziaria, la medesima commissione Leonardo ha suggerito il trasferimento delle competenze in capo al Consiglio nazionale e, per tali ragioni, il Consiglio generale ha approvato la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamenti entro la sessione ordinaria di CG 2018);
- che nel frattempo tale spirito possa comunque animare le decisioni del Consiglio generale chiamato a ricorrere alla facoltà di delega le cui modalità esecutive sono disciplinate dall'art. 21 del Regolamento del Consiglio generale;
- che il seguente argomento regolamentare in queste parti si può configurare di "non primaria importanza" ai sensi dell'art. 41 comma 2 dello Statuto e 21 comma 3 del Regolamento del Consiglio generale in quanto riferito ad ambiti economici e non educativi ma, anche, sostanzialmente attuativo di un indirizzo approvato dal Consiglio generale come risultante dai **documenti preparatori alle pagine da 17 a 33**,

RICHIAMATE

le mozioni 33/2017 (abrogazione del "Documento di lavoro approvato al Consiglio generale 2009 – Il Sistema Agesci-Fiordaliso-Cooperative regionali" e della Relazione del percorso di revisione/ristrutturazione sistema Agesci/Fiordaliso/Cooperative regionali") e 34/2017 (mandato al Comitato nazionale di predisporre un Piano strategico di sistema pluriennale)

DICHIARATA

**l'ammissibilità della presente con la mozione n. 35/2017;**

DELEGA

il Consiglio nazionale, all'uopo convocato dai Presidenti, e il Comitato nazionale, ai sensi dell'art. 44 lett. g) Statuto, **di approvare entro e non oltre il 31.12.2017, le nuove norme e/o modifiche regolamentari** ritenute coerenti e necessarie al fine di dare esecuzione alle richiamate deliberazioni (33 e 34/2017).

Il Comitato nazionale relazionerà sulla presente delega nel corso dei lavori del CG 2018.

**Mozione 37.2017**  
**Dichiarazione di ammissibilità**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTI

gli articoli 41 comma 2 dello Statuto AGESCI e 21 del Regolamento del Consiglio generale,

PRESO ATTO

del contenuto della mozione n. 38/2017

RITENUTO

il contenuto della deliberazione rientrante nell'ambito degli argomenti di non primaria importanza

DICHIARA

ammissibile la mozione n. 38/2017.

**Mozione 38.2017**  
**Delega al Consiglio nazionale su gestione delle vendite tramite scout shop ed e-commerce**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 ("Strategie organizzative del 'Sistema Agesci' in ambito economico" e relativo allegato "Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale");



## PUNTO 5

- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art. 90 Comm. Econom. nazionale),

### CONSIDERATO

- che la riorganizzazione regolamentare conseguente alle predette delibere potrebbe necessitare di alcune ulteriori modifiche, che possono essere delegate al Consiglio nazionale ai sensi dell'art. 41 comma 2 dello Statuto, le cui modalità attuative implicano una valutazione istruttoria ulteriore;
- quanto emerge dalla lettura del documento “il coraggio di farsi ponte” della commissione Leonardo approvato con la mozione 9.2016, secondo cui occorre “instaurare consuetudini che favoriscano un più ampio ricorso” all’istituto della richiamata delega;
- che in particolar modo in ordine ad aspetti regolamentari tecnici e attuativi anche nell’ambito della gestione economico-finanziaria, la medesima commissione Leonardo ha suggerito il trasferimento della competenza in capo al Consiglio nazionale e, per tali ragioni, il Consiglio generale ha approvato la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamenti entro la sessione ordinaria di CG 2018);
- che nel frattempo tale spirito possa comunque animare le decisioni del Consiglio generale chiamato a ricorrere alla facoltà di delega le cui modalità esecutive sono disciplinate dall’art. 21 del Regolamento del Consiglio generale;
- che il seguente argomento regolamentare in queste parti si può configurare di “non primaria importanza” ai sensi dell’art. 41 comma 2 dello Statuto e 21 comma 3 del Regolamento del Consiglio generale in quanto riferito ad ambiti economici e non educativi ma, anche, sostanzialmente attuativo di un indirizzo approvato dal Consiglio generale come risultante dai **documenti preparatori alle pagine da 17 a 33**,

### VALUTATE

le indicazioni elaborate dal “Gruppo di Lavoro mozione 12/2015” per la **“gestione delle vendite tramite scout shop ed e-commerce in un mercato allargato”** pubblicate alle pagine 21 e 22 dei documenti preparatori, approvate con la su richiamata mozione 24/2017, appaiono coerenti con le finalità perseguite da Agesci a supporto dell’attività educativa,

### DICHIARATA

**l’ammissibilità della presente con la mozione n. 37/2017;**

### DELEGA

il Consiglio nazionale, all’uopo convocato dai Presidenti del Comitato nazionale, ai sensi dell’art. 44 lett. g) Statuto, **di approvare entro e non oltre il 31.12.2017, le nuove norme e/o modifiche regolamentari**, ritenute coerenti e necessarie al fine di dare esecuzione alla presente deliberazione, tenendo conto dell’indicazione di prevedere modalità analoghe a quelle attualmente in essere dei ristorni nei confronti dei livelli regionali.

Il Comitato nazionale relazionerà sulla presente delega nel corso dei lavori del CG 2018.

## Mozione 39.2017 Indici di solidità patrimoniale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

### PRESO ATTO

dell’approvazione della mozione n. 24/2017 (“Strategie organizzative del ‘Sistema Agesci’ in ambito economico” e relativo allegato “Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale”);

### VALUTATO CHE

nei **documenti preparatori sono pubblicati alle pagine 22 e 23** alcuni “indici di solidità patrimoniale” elaborati dal “Gruppo di lavoro Mozione 12/2015”, comprensivi di alcune valutazioni interpretative correlate per l’utilizzo degli stessi quale supporto per il monitoraggio dell’adeguatezza della gestione da parte dei soggetti coinvolti, ivi compresa la Commissione Economica nazionale;

### DÀ MANDATO

alla Commissione Economica di operare tenendo conto degli stessi “indici di solidità patrimoniale” alla luce delle **valutazioni pubblicate alle pagg. 22 e 23** dei documenti preparatori al CG 2017, dando atto del confronto della gestione con detti indici nelle relazioni accompagnatorie ai bilanci.

## Mozione 41.2017 Rimodulazione del debito

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

### PRESO ATTO

dell’approvazione della mozione n. 24/2017 (“Strategie organizzative del ‘Sistema Agesci’ in ambito economico” e relativo allegato “Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale”);

### VALUTATO CHE

- il Sistema Agesci, come individuato nell’art. 49 lettera “d” dello Statuto Agesci ed esteso alle Regioni Agesci, ha assunto nel tempo un indebitamento complessivo significativo a fronte di investimenti relativi ad immobili destinati a finalità associative;
- il contesto economico in cui ci si trova comunque ad operare fa propendere per una riduzione di detto indebitamento;
- si ritiene quindi opportuno concorrere a ridurre detto indebitamento e, nel contempo, a contenere i nuovi investimenti,

### DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di:

1. prevedere in via straordinaria, per la durata di 2 anni, la riduzione di una quota del 50% dell’accantonamento attualmente previsto per il Fondo immobili al fine di:

- a. ridurre temporaneamente il supporto a investimenti immobiliari da parte di soggetti territoriali del sistema Agesci;
  - b. utilizzare l'importo risparmiato per la creazione di un fondo finalizzato alla riduzione dei debiti bancari contratti dai soggetti del sistema Agesci che, alla data del 30 settembre 2016, abbiano utilizzato i fondi a debito per acquistare immobili destinati a finalità associative;
2. erogare alle Regioni, per loro o per conto delle rispettive Cooperative territoriali, un importo fino alla concorrenza massima di 25.000,00 euro ciascuna a fronte di un concorso di pari importo da parte delle stesse o del soggetto titolare dell'indebitamento bancario per l'annullamento o riduzione dello stesso; il finanziamento sarà infruttifero e dovrà essere restituito in un periodo da concordare ma comunque non superiore a 5 anni.
3. richiedere ai beneficiari, a fronte dell'erogazione del finanziamento, di assicurare contrattualmente l'utilizzo ai fini associativi dell'immobile per il quale è stato assunto l'indebitamento con le modalità previste dal Fondo Immobili.

Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale sulla presente deliberazione durante l'anno 2017/2018 e riferirà nel corso dei lavori del Consiglio generale 2018.

---

### **Raccomandazione 14.2017 Rimodulazione del debito e Fondo immobili**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

dell'approvazione della mozione 41.2017 presentata dalla commissione organizzazione relativa al fondo immobili di cui a pag. 23 – punto E dei documenti preparatori al Consiglio generale 2017

#### **RACCOMANDA**

al Comitato nazionale di valutare:

1. come opzione alternativa rispetto al finanziamento previsto dalla citata mozione di cui sopra e per le stesse finalità:
  - a. la possibilità di erogare un contributo a fondo perduto del valore massimo di 15.000 € a valere sullo stesso fondo di cui alla mozione citata;
  - b. condizionare detta erogazione alla partecipazione per pari importo della Regione;
  - c. prevedere la non accessibilità al fondo immobili per 5 anni al soggetto che avesse usufruito di questo intervento;
2. di proporre nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2018 le modifiche al Regolamento AGESCI – gestione fondo immobili (Allegato G) ritenute necessarie.

**PUNTO 5.7  
Commissione uniformi**

### **Mozione 27.2017 Modifiche statutarie**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della proposta di modifica dell'art. 49 dello Statuto;

**APPROVA**

le modifiche allo Statuto nel testo riportato nei documenti preparatori a pagina 27 e 28.

---

### **Mozione 28.2017 Modifiche regolamentari**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTA

la mozione 24/2017

PRESO ATTO

della proposta di modifica dell'art. 90 del Regolamento AGESCI

**APPROVA**

le modifiche al Regolamento AGESCI nel testo riportato nei documenti preparatori a pagina 29.

---

### **Mozione 29.2017 Dichiarazione di ammissibilità**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTI

gli articoli 41 comma 2 dello Statuto AGESCI e 21 del Regolamento del Consiglio generale,

PRESO ATTO

del contenuto della mozione n. 30/2017

**RITENUTO**

il contenuto della deliberazione rientrante nell'ambito degli argomenti di non primaria importanza

**DICHIARA**

ammissibile la mozione n. 30/2017.

---

### **Mozione 30.2017 Delega al Consiglio nazionale su Commissione uniformi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- dell'approvazione della mozione n. 24/2017 ("Strategie organiz-



## PUNTO 5

zative del ‘Sistema Agesci’ in ambito economico” e relativo allegato “Riforma della Commissione Uniformi - Il sistema dei controlli Agesci nel livello nazionale”);

- della modifica statutaria approvata con la mozione 25/2017 (forma societaria della Fiordaliso);
- della modifica al Regolamento AGESCI approvata con la mozione 28/2017 (art. 90 Comm. Econom. nazionale),

### CONSIDERATO

- che la riorganizzazione regolamentare conseguente alle predette delibere necessita di alcune ulteriori modifiche che possono essere delegate al Consiglio nazionale ai sensi dell’art. 41 comma 2 dello Statuto, le cui modalità attuative implicano una valutazione istruttoria ulteriore;
- quanto emerge dalla lettura del documento “**il coraggio di farsi ponte**” della commissione Leonardo approvato con la **mozione 9.2016**, secondo cui occorre “instaurare consuetudini che favoriscano un più ampio ricorso” all’istituto della richiamata delega;
- che in particolar modo in ordine ad aspetti regolamentari tecnici e attuativi anche nell’ambito della gestione economico-finanziaria, la medesima commissione Leonardo ha suggerito il trasferimento delle competenza in capo al Consiglio nazionale e, per tali ragioni, il Consiglio generale ha approvato la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamenti entro la sessione ordinaria di CG 2018);
- che nel frattempo tale spirito possa comunque animare le decisioni del Consiglio generale chiamato a ricorrere alla facoltà di delega le cui modalità esecutive sono disciplinate dall’art. 21 del Regolamento del Consiglio generale;
- che il seguente argomento regolamentare in queste parti si può configurare di “non primaria importanza” ai sensi dell’art. 41 comma 2 dello Statuto e 21 comma 3 del Regolamento del Consiglio generale in quanto riferito ad ambiti economici e non educativi ma, anche, sostanzialmente attuativo di un indirizzo approvato dal Consiglio generale come risultante dai **documenti preparatori alle pagine da 17 a 33** (moz. 24/2017),

### VALUTATE

- la **funzione di controllo e di gestione** circa gli aspetti connessi alle uniformi ed ai distintivi attualmente attribuite dal Regolamento AGESCI alla Commissione uniformi ai sensi dell’art. 72 Reg. Agesci;
- la *ratio* delle mozioni già richiamate in premessa

### DICHIARATA

**l’ammissibilità della presente con la mozione n. 29/2017;**

### DELEGA

Il Consiglio nazionale, all’uopo convocato dai Presidenti il Comitato nazionale, ai sensi dell’art. 44 lett. g) Statuto, **di approvare entro e non oltre il 31.12.2017, le nuove norme e/o modifiche regolamentari**, ritenute coerenti e necessarie al fine di dare esecuzione alle richiamate deliberazioni e, tenendo conto del principio di separatezza delle funzioni, prevedere che:

1. le **funzioni di controllo** degli aspetti connessi alle uniformi ed ai distintivi attualmente attribuite dal Regolamento AGESCI alla

Commissione uniformi ai sensi dell’art. 72 Regolamento AGESCI, possono essere trasferite alla Commissione economica.

2. di contro, le **funzioni di gestione** degli aspetti connessi alle uniformi ed ai distintivi attualmente attribuite dal Regolamento AGESCI alla Commissione uniformi ai sensi dell’art. 72 Regolamento AGESCI, possono essere trasferite alla Fiordaliso.

Il Comitato nazionale relazionerà sulla presente delega nel corso dei lavori del CG 2018.

## Raccomandazione 17.2017 Processo modifica capi uniformi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

### PRESO ATTO

che la scelta di modifiche o di nuovi capi dell’uniforme ha ricadute economiche all’interno del sistema commerciale AGESCI – Fiordaliso – Coop. Territoriali

### RITENUTO

necessario minimizzare i costi (produzione nuovi capi dell’uniforme e magazzino vecchi capi)

### RACCOMANDA

al Comitato nazionale di gestire il processo di modifica dei capi dell’uniforme (e distintivi) minimizzando i tempi ed i costi diretti/indiretti ed in tal caso farsene carico.

## Raccomandazione 21.2017 Ridefinizione Commissione uniformi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

### PRESO ATTO

della discussione e delle votazioni sui temi inerenti la Commissione Uniformi

### RACCOMANDA

al Consiglio nazionale di valutare e ridefinire il coinvolgimento della Commissione Uniformi in relazione alla revisione delle Strategie Organizzative del Sistema Agesci in ambito economico e, a partire dal mutato assetto statutario e regolamentare (mozioni 24, 25, 28, 30, 32, 33, 38 del 2017) di promuovere la presentazione di eventuali proposte di modifiche statutarie e regolamentari al Consiglio generale 2018.

## ● PUNTO 6

# Strategie nazionali d'intervento

## DELIBERAZIONI

### **Mozione 3.2017** **Approvazione Strategie nazionali d'intervento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017,

LETTO

- il percorso di elaborazione e approvazione delle Strategie nazionali di intervento così come pubblicato alle **pagine da 36 a 37 dei documenti preparatori** del Consiglio generale 2017, inviato a tutti i soci adulti a dicembre 2016;
- il documento "Verso le Strategie nazionali di intervento" che individua sette ambiti e relative idee di riferimento frutto del confronto, della discussione e dei lavori del Consiglio nazionale del 4 e 5 marzo 2017;

DATO ATTO

- dei contributi delle Regioni fatti pervenire a seguito del dibattito nelle Zone ed allegati al predetto documento;
- del dibattito avvenuto all'interno delle 10 commissioni del Consiglio generale 2017

**APPROVA**

le Strategie nazionali di intervento nel testo allegato.

### **LE STRATEGIE NAZIONALI DI INTERVENTO**

Il presente documento di elaborazione delle Strategie nazionali di intervento è stato predisposto a partire dalle indicazioni delle comunità capi e delle Zone, raccolte e rielaborate nei Consigli regionali e successivamente sintetizzate dal Consiglio nazionale in sette ambiti.

Il Consiglio generale 2017 ha infine scelto gli ambiti prioritari con le relative idee di riferimento, i tempi di attuazione, monitoraggio e verifica.

Gli ambiti sono declinati nelle idee di riferimento, che li esplicitano, segnando il percorso associativo dei prossimi anni per tutti i livelli. Questo cammino si colloca nella strada tracciata dai Sinodi sulla famiglia verso il Sinodo sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

### **COMUNITÀ CAPI**

Il soggetto prioritario di cui l'Associazione dovrà avere particolare cura è la comunità capi, luogo di incontro di diverse generazioni, luogo di scambio, sostegno e condivisione di fatiche e successi.

Come esito di un mandato del Consiglio generale 2015 (moz. 41, moz. 45), confluito nel documento "Discernimento, un cammino di libertà", le comunità capi sono chiamate a vivere un cammino di discernimento cristiano e ad acquisirne lo stile.

Sarà importante poter riscoprire il ruolo della comunità capi nella progettualità, nella formazione permanente e nella creazione di reti sul territorio, con altre realtà associative ed ecclesiali e con le famiglie.

### **EDUCARE AL SOGNO: con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo**

Consapevoli di dover fare i conti con il dominio della dimensione virtuale della realtà e di dover contrastare il senso di rassegnazione che sembra caratterizzare questo tempo, i capi - chiamati ad essere portatori di speranza - educano al sogno. Si impegnano a guardare ai ragazzi e alle ragazze che hanno davanti, non a quelli che immaginano, e alle loro potenzialità, per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e le risorse del territorio (Cfr. Laudato Sì).

### **ACCOGLIENZA**

La sfida più forte con cui la nostra società è chiamata a confrontarsi è l'accoglienza.

Impegnarsi in questa direzione significa per l'Associazione testimoniare il senso evangelico dell'accogliere, farsi capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità (non solo includere, ma anche lasciarsi accogliere) e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza.



**Mozione 4.2017**  
**Stato dell'arte Strategie nazionali d'intervento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

l'art. 38, comma 2 dello Statuto

PRESO ATTO

dell'approvazione delle Strategie nazionali di intervento (moz. 3/2017)

STABILISCE

la durata delle medesime in 3 anni, pertanto, la verifica nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2020 con contestuale approvazione delle nuove Strategie nazionali di intervento

**IMPEGNA**

Capo Guida e Capo Scout, nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2018, a promuoverne il racconto dello stato dell'arte.



## ● PUNTO 7

# Area istituzionale

### DELIBERAZIONI

#### Mozione 1.2017 Modifica regolamentare

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017,

#### APPROVA

la modifica dell'art. 6 del Regolamento di Consiglio generale, come pubblicato nei documenti preparatori a pag. 40

#### Mozione 6.2017 Verifica funzioni Comitato nazionale e Comitato nazionale con Branche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

#### PRESO ATTO

del percorso compiuto dall'Associazione con la riforma Leonardo

#### CONSIDERATI

i primi passi compiuti nel passaggio dai progetti alle linee strategiche nazionali di intervento e alle azioni prioritarie regionali

#### DÀ MANDATO

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale, di procedere ad una verifica circa gli specifici compiti affidati al Comitato nazionale ed al Comitato nazionale allargato alle Branche ed ai Settori ed eventualmente a proporre modifiche normative da presentare nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2018, tenendo conto dei lavori già avviati da Capo Guida e Capo Scout a seguito dell'approvazione della **mozione 18/2016** (funzioni e dimensioni della Zona – funzioni della Regione).

#### Mozione 8.2017 Modifica regolamentare

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

#### ESAMINATO

il testo proposto come modifica all'art. 28 a pag. 41 del Regola-

mento di Consiglio generale relativo alla disattivazione di atti preesistenti da parte di Capo Guida e Capo Scout

#### RITENUTO

che sia importante dare comunicazione di queste disattivazioni negli Atti del Consiglio generale e che questo vada esplicitato nell'articolato

#### APPROVA

L'art. 28 così emendato: aggiungere dopo le parole “a cui si riferiscono gli atti,” le seguenti “dandone comunicazione all'interno degli Atti stessi del Consiglio generale”.

#### Mozione 9.2017 Modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

#### PRESO ATTO

- della **mozione 15/2016** e **raccomandazioni 4-9-9 ter-12/2016**
- della proposta di modifica al Regolamento del Consiglio generale;
- della mozione n. 1/2017 di approvazione dell'art. 6 del richiamato Regolamento;
- del dibattito in commissione di Consiglio generale;

#### APPROVA

le modifiche al Regolamento del Consiglio generale agli artt. 13, 19 e 28 nel testo riportato nei documenti preparatori a pagina 41, così come emendato dalla mozione 8/2017.

#### Raccomandazione 2.2017 Revisione lessicale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

#### VISTA

la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamento)



**CONSIDERATO**

utile uniformare la terminologia che definisce i vari organi dei livelli associativi al fine di una più rapida ed agevole comprensione delle loro funzioni

**RACCOMANDA**

a Capo Guida e Capo Scout, nell'ambito dei lavori previsti dalla mozione citata in premessa, a considerare l'opportunità di rendere sinottica la terminologia utilizzata per identificare gli organi previsti nei vari livelli associativi.

**Raccomandazione 3.2017  
Revisione lessicale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

**VISTA**

la **mozione 17/2016** (revisione formale globale di Statuto e Regolamento)

**CONSIDERATO**

- che appare opportuno favorire per quanto possibile una più semplice lettura ed interpretazione degli atti normativi da parte degli associati;
- che vi è una terminologia ormai entrata nel lessico consuetudinario derivante dalla tradizione che non sempre trova coerenza nei documenti normativi (es.: socio giovane, socio adulto, ecc.) e che ciò può rendere talora poco agevole la lettura di tali documenti;
- che tuttavia è indispensabile trovare un equilibrio tra le necessità di coerenza con disposizioni legislative (es.: disciplina riguardante le APS-Associazioni di Promozione Sociale) e una terminologia rispettosa della tradizione



**RACCOMANDA**

a Capo Guida e Capo Scout, nell'ambito dei lavori previsti dalla mozione citata in premessa, a considerare l'opportunità di rivedere alcuni termini presenti nello Statuto e nel Regolamento o in parte di essi, per renderli coerenti con la tradizione, pur nella salvaguardia del rispetto della normativa vigente.

**Raccomandazione 4.2017  
Percorsi funzione Consigli regionali e di Zona**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

**PRESO ATTO**

- dell'avvio della Riforma Leonardo (agli articoli 26, 27 dello Statuto)
- dell'avvio delle SNI come nuovo strumento di attuazione della politica associativa a tutti i livelli (articolo 38 dello Statuto)

**RITENUTO**

di importanza fondamentale la presenza attiva dei Consiglieri generali nei Consigli regionali e di Zona per essere più efficacemente ponte tra i diversi livelli associativi

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale e al Consiglio nazionale di attivare dei percorsi per stimolare la funzione dei Consigli regionali e di Zona come momenti privilegiati di pensiero e sintesi per il cammino associativo.



## ● PUNTO 8

# Area metodologico-educativa

### DELIBERAZIONI

#### **Mozione 16.2017** **Modifica regolamentare**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- della proposta di modifica del Regolamento AGESCI;
- del dibattito in commissione di Consiglio generale;

**APPROVA**

le modifiche all'art. 75 del Regolamento AGESCI nel **testo** riportato nei **documenti preparatori a pagina 56**.

#### **Mozione 17.2017** **Modifica regolamentare (emendamento)**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della proposta di approvazione dell'art. 37 bis Regolamento AGESCI riportata nei documenti preparatori al Consiglio generale 2017 pubblicati on line

**APPROVA**

il seguente emendamento al testo proposto:  
dopo la lettera e) aggiungere il punto "e bis) promuovono, su mandato del Comitato regionale, l'iscrizione agli elenchi territoriali delle organizzazioni di protezione civile"

#### **Mozione 18.2017** **Modifica regolamentare**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTA

la mozione 70/2016 (Incaricati regionali al settore protezione civile)

PRESO ATTO

- della proposta di approvazione dell'art. 37 bis Regolamento AGESCI;

- del dibattito in commissione di Consiglio generale;

**APPROVA**

l'art. 37 bis del Regolamento AGESCI nel testo **riportato nei documenti preparatori pubblicati on-line** così come emendato dalla mozione 17/2017.

#### **Mozione 19.2017** **Modifica piano operativo PC**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- della proposta di modifica dell'allegato E) del Regolamento AGESCI;
- del dibattito in commissione di Consiglio generale;

**APPROVA**

le predette modifiche nel testo riportato nei documenti preparatori da pagina 57 a pagina 75.

#### **Mozione 21.2017** **Istituzione Osservatorio su tema accoglienza ragazzi altre religioni**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della Nota **"Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni"** approvata dal Consiglio nazionale del 4-5/3/2017 e presentata al Consiglio generale 2017,

CONDIVISI

i contenuti, le indicazioni e gli slanci espressa dalla stessa

RITENUTO

necessario valorizzare il percorso fin qui realizzato, consapevoli della necessità di lasciarci interpellare da un dono che impegni l'Associazione in modo costante verso un cammino che sappia coniugare accoglienza e fedeltà all'annuncio del messaggio evangelico,



**DÀ MANDATO**

al Comitato nazionale di istituire un Osservatorio nazionale permanente sul tema dell'accoglienza dei ragazzi delle altre religioni e al Consiglio nazionale di individuare i criteri per la composizione dell'osservatorio auspicando che i membri rispondano in termini di competenza, sensibilità ed esperienza.

Dell'Osservatorio dovranno anche far parte:

- un membro del Comitato nazionale al fine di garantire il collegamento tra Comitato ed Osservatorio
- gli Incaricati nazionali al Settore internazionale per acquisire documenti, studi ed esperienze già in essere in altre realtà

Scopo dell'Osservatorio è di:

- raccogliere e monitorare le esperienze che provengono dai Gruppi che accolgono ragazzi di altre religioni, coinvolgendo i Comitati regionali e di Zona nella raccolta dei dati richiesti;
- rilevare e analizzare il quadro dei bisogni formativi delle comunità capi coinvolte nell'esperienza;
- elaborare le esperienze al fine di restituire alle Branche e alla Formazione capi riflessioni che possano aprire dei percorsi;
- favorire una costante riflessione interbranchia e metodologica nei vari ambiti associativi competenti (Consiglio nazionale, area metodo, Branche);
- suggerire appropriate riflessioni in riferimento alla formazione dei capi e dei quadri.

Il Comitato nazionale riferirà sullo stato dei lavori al Consiglio generale del 2021 ed annualmente al Consiglio nazionale.

**RACCOMANDA**

al Consiglio nazionale di promuovere la massima diffusione delle linee guida nei vari livelli associativi (Regione, Zona, comunità capi).

**Raccomandazione 10.2017**  
**Monitoraggio esperienze su percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

il documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida” presentato nei documenti preparatori al Consiglio generale 2017

CONSIDERATA

l'importanza di affiancare i capi di Branchia R\S nell'introduzione di questo nuovo strumento nelle attività e di valutarne la sua diffusione

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Branchia R\S, di monitorare le esperienze relative ai percorsi di partecipazione e rappresentanza che troveranno applicazione ai vari livelli associativi riferendo al Consiglio generale 2020.

**Raccomandazione 9.2017**  
**Diffusione percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

FATTO PROPRIO

il documento “Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e rappresentanza – Linee guida Artt. 7 e 7 bis Regolamento metodologico R\S” presentato nei documenti preparatori al Consiglio generale 2017

CONSIDERATA

la rilevanza educativa delle esperienze di partecipazione e rappresentanza vissute dagli R\S sia in Associazione sia sul territorio

RICHIAMATA

la riforma “Leonardo” che dà centralità alle Zone anche attraverso la presenza dei Consiglieri generali all'interno dei Consigli di Zona

AUSPICATA

la conoscenza dei contenuti del documento da parte di tutti i capi dell'Associazione

**Raccomandazione 11.2017**  
**Rapporti AGESCI e sistema Protezione civile**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

dell'esperienza successiva agli eventi sismici del 2016/2017 che hanno colpito il Centro Italia

CONSIDERATE

le difficoltà operative e di rapporto con il sistema di Protezione civile

**RACCOMANDA**

al Consiglio nazionale di verificare modalità e rapporti dell'AGESCI ai diversi livelli con il sistema di Protezione civile.

**Raccomandazione 12.2017**  
**Condivisione sfide all'interno di FIS, WOSM e**  
**WAGGGS su "Accogliere, accompagnare ed educare i**  
**ragazzi di altre religioni"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della Nota "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni" approvata dal Consiglio nazionale del 4-5/3/2017 e presentata al Consiglio generale 2017

CONSIDERATA

che in WOSM ci si interroga sul "Duty to God" e in WAGGGS è centrale la riflessione sulla spiritualità

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale di condividere le nuove sfide che stiamo affrontando come Associazione all'interno della FIS, di WOSM e WAGGGS.

**Raccomandazione 13.2017**  
**Aggiornamento Progetto Unitario di Catechesi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- della Nota "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni" presentata al Consiglio generale 2017
- del percorso associativo per la redazione del documento sull'iniziazione cristiana
- del cammino effettuato dalla Chiesa cattolica
- dei nuovi orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia (della CEI – Incontriamo Gesù 2014)
- del documento "Esploratori dell'invisibile"
- del lavoro che l'Associazione ha fatto negli ultimi anni sul nostro essere capi catechisti, attraverso riflessioni, esperienze e scritture di testi e documenti

CONSIDERATO

che il Progetto Unitario di Catechesi è stato redatto nel 1982

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale di valutare forme e finalità per aggiornare il PUC alla luce dei percorsi associativi e dei nuovi orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia.





## ● PUNTO 9

# Area formazione capi

### DELIBERAZIONI

#### **Mozione 10.2017** **Formazione capi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della valutazione positiva di quanto riportato nei documenti preparatori del Consiglio generale 2017 al punto 9.3

CONSIDERATA

“L’esigenza di compiere un’evoluzione culturale rispetto al modello di formazione” e alla luce dei lavori della commissione

**DÀ MANDATO**

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati alla Formazione capi e al Coordinamento metodologico, perché avvii uno studio/riflessione, secondo le modalità ritenute più efficaci, coinvolgendo tutti i livelli associativi, su:

1. analisi dei bisogni formativi del capo, considerato il mutato contesto sociale
2. rilettura dell’iter formativo istituzionale, nei tempi, nei contenuti e obiettivi
3. riflettere sul ruolo e sulla formazione del capo Gruppo anche alla luce della riflessione che potrà emergere nel 2018 come da mandato del Consiglio generale 2016
4. riflettere sui modelli e sui luoghi di formazione permanente facendo attenzione alle interazioni tra livelli associativi
5. riflettere sulla formazione dei quadri e dei formatori
6. eventuali riflessioni sulla relazione tra iter formativo e sistema autorizzativo.

Il Comitato nazionale riferirà su tale studio/riflessione al Consiglio generale 2020 e, periodicamente, aggiornerà il Consiglio nazionale.

---

#### **Mozione 11.2017** **Riflessione sviluppo e apertura gruppi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

della situazione di stasi dello sviluppo in determinati territori rilevabile:

- dai censimenti degli ultimi anni
- dalle situazioni di fragilità all’interno delle comunità capi
- dalla precarietà territoriale relativa a piccoli e medi centri distanti dai poli di riferimento regionali
- dalle aree rurali e dalle periferie luoghi marginali ed escludenti soggette ad emigrazioni di giovani capi

CONSIDERATO

che nel prossimo Consiglio generale 2018 si deciderà relativamente alle modalità di autorizzazione dei Gruppi (mozione 36/2016)

**IMPEGNA**

il Consiglio nazionale ad avviare una riflessione sul tema dello sviluppo e sull’apertura di nuovi Gruppi, valutando possibilità e percorsi innovativi che, attraverso le Zone, offrano comunque garanzie di una adeguata proposta educativa e invita ad inserire il documento di sintesi, frutto della predetta riflessione, nei documenti preparatori al Consiglio generale 2018.

---

#### **Raccomandazione 5.2017** **Buone prassi e sviluppo**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

il testo del progetto “Buone Prassi” e Sviluppo (pagg. 77,78 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2017)

RITENUTO

necessario evidenziare la presenza di eventuali contributi in tema di cammini di fede e vita ecclesiale

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali di Formazione capi, di inserire nell’elenco contenuto nel paragrafo “piano di lavoro” un ulteriore punto denominato “K”: cammino di fede e vita ecclesiale e, di conseguenza alla lettera “G” togliere la frase “...e la Chiesa locale”.

**Raccomandazione 6.2017  
Proseguimento lavoro su Buone prassi e sviluppo**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

CONDIVISO

il documento Progetto “Buone prassi” e Sviluppo (pg. 77,78 dei documenti preparatori Consiglio generale 2017)

RITENUTO

condivisibile il crono programma proposto dal documento

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di continuare il lavoro sulle buone pratiche coinvolgendo il più possibile tutti i livelli associativi evidenziando il ruolo dell'apposita sezione istruita sul portale AGESCI come strumento a disposizione dei capi e dei quadri.

**Raccomandazione 7.2017  
Percorsi formativi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

del documento: “Percorsi e risultati della verifica dei percorsi formativi”

CONSIDERATO

- imprescindibile il valore vocazionale della scelta di essere capo scout;
- il bisogno di sostenere le comunità capi e i singoli capi e di evidenziare il valore sociale del loro ruolo educativo e la necessità di promuoverlo al di fuori dell'Associazione

**RACCOMANDA**

al Comitato nazionale di verificare la possibilità di avviare percorsi di valorizzazione della formazione dei capi anche presso istituzioni esterne all'Associazione.

**Raccomandazione 8.2017 (ex Mozione 10)  
Implementazione piattaforma informatica**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

PRESO ATTO

- che non è stato dato seguito alla **mozione 18.2003** che chiedeva di dare attuazione a
  - “analisi sistematica dei dati dei censimenti ed eventuale loro integrazione al fine di arricchirne le potenzialità “informati-ve”, anche mediante la costituzione di appositi presidi organizzativi/informatici.”
  - “formalizzare il flusso di analisi di ritorno verso i quadri associativi, distinguendo le analisi in funzione delle tipologie di servizio e/o livello (Zona/Regione, Formazione capi, comunità capi ecc.)”
  - “offrire a tutta l'Associazione, da parte del livello nazionale (Comitato nazionale, Metodo, Formazione capi), una periodica valutazione dei dati e dei loro risvolti in termini educativi e formativi.” (cfr ultimo paragrafo “proposte concrete” pag. 93 documenti preparatori)
- che non è stato dato seguito alla **mozione 54.2008** che approvava le modalità di verifica dell'iter di formazione (pag. 89 documenti preparatori Consiglio generale 2008) e chiedeva di fornire un sistema informatico che fornisca dati e informazioni in tempo reale agli Incaricati nazionali, regionali e di Zona alla Formazione capi

TENUTO CONTO CHE

l'elaborazione dei dati inerenti l'iter di Formazione capi sia nel 2012 che nel 2016 sono state svolte da quadri volontari e che le medesime possono essere invece svolte in tempo reale da opportuni programmi informatici

**RACCOMANDA**

il Comitato nazionale a dar seguito alle mozioni sopra riportate tramite l'implementazione, entro il Consiglio generale 2018, di un'adeguata piattaforma informatica di analisi statistica dei dati degli associati, anche in relazione all'iter di Formazione capi e ai criteri di verifica periodica.



# Messaggi di saluto

Saluto di S.Em. il Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità

REVERENDO PADRE DAVIDE BRASCA. (669)  
ASS.NE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI  
PIAZZA PASQUALE PAOLI, 18  
00186 ROMA

---

IN OCCASIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE  
DELL'ASSOCIAZIONE  
GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI, IL SANTO PADRE FRANCESCO  
RIVOLGE  
AI PARTECIPANTI UN BENE AUGURANTE SALUTO E, MENTRE AUSPICA CHE  
L'IMPORTANTE EVENTO SUSCITI UNA RINNOVATA FEDELTA' ALLA CHIESA  
ED UN  
GENEROSO IMPEGNO PER UN'AUTENTICA FORMAZIONE CRISTIANA DELLE  
NUOVE  
GENERAZIONI, CHIEDE DI PREGARE PER LA SUA PERSONA E PER IL SUO  
UNIVERSALE MINISTERO DI SUCCESSORE DELL'APOSTOLO PIETRO E DI  
CUORE  
IMPARTE A LEI E A QUANTI SI SONO UNITI NEL PREMUROSO GESTO  
L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, PEGNO DI OGNI DESIDERATO  
BENE.

DAL VATICANO, 29 APRILE 2017

CARDINALE PIETRO PAROLIN  
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

Saluto di S.Em. il Card. Gianfranco Ravasi,  
Presidente del Pontificium Consilio de Cultura



PONTIFICIUM CONSILIUM  
DE CULTURA

Prot. N. 336/2017

Vaticano, 20 aprile 2017

Carissimi Capo Guida, Capo Scout, Assistente Ecclesiastico,

ho ricevuto il Vostro gradito invito a partecipare al prossimo Consiglio Generale dell'AGESCI, che si terrà dal 29 aprile al 1 maggio prossimo, e che avrà come tema "Una porta aperta alla luce".

Vi ringrazio molto cordialmente della gentilezza rivoltami. Impegni istituzionali già fissati da tempo non mi consentono, però, di partecipare personalmente al Vostro raduno. Tuttavia non vorrei farVi mancare il mio saluto e il mio incoraggiamento.

Perciò rivolgo a Voi e a quanti saranno riuniti a Bracciano per il Consiglio Generale il mio più caloroso e amichevole saluto. In questa occasione così importante per Voi vorrei dirVi la mia vicinanza e la mia amicizia, consolidata anche grazie ad alcuni momenti solenni di cui siete stati partecipi e protagonisti, come la celebrazione del dicembre scorso, in cui abbiamo ricordato insieme il primo centenario dello Scoutismo Cattolico Italiano, o la bella celebrazione in onore del Vostro Patrono San Giorgio, vissuta ieri insieme alle diverse organizzazioni dello scoutismo italiano. Entrambe le occasioni ci hanno visto riuniti nell'antica e gloriosa chiesa romana di San Giorgio al Velabro, di cui ho la gioia e l'onore di essere il Cardinale Titolare.

Mi congratulo, poi, con Voi per la scelta della tematica di fondo che guida i Vostri lavori: "Una porta aperta alla luce". Come si legge nella convocazione, ciascuno di Voi è "chiamato a fornire il proprio personale contributo, nella consapevolezza che ognuno può e deve portare una 'luce' che, unita alle altre, possa illuminare il percorso dell'Associazione".

A questo proposito vorrei riproporVi alcune brevi ma suggestive affermazioni che Papa Francesco ha inserito in un Messaggio inviatomi in occasione dell'ultima Seduta delle Pontificie Accademie. Rivolgendosi, tramite me, ai partecipanti all'incontro, tra cui numerosi artisti, dichiarava: «Uno scrittore italiano, Italo Calvino, affermava che "le città, come i sogni, sono costruite di desideri e di paure" (*Le città invisibili*, Torino 1972, p. 20). Forse tante città del nostro tempo, con i loro sobborghi desolanti, hanno lasciato molto più spazio alle paure che ai desideri e ai sogni più belli delle persone, soprattutto dei più giovani». Quindi Papa Francesco così proseguiva: «Prendersi cura delle persone, a cominciare dai più piccoli e indifesi, e dei loro legami quotidiani, significa necessariamente prendersi cura anche dell'ambiente in cui essi vivono. Piccoli gesti, semplici azioni, piccole scintille di bellezza e di carità possono risanare, "rammendare" un tessuto umano, oltre che urbanistico e ambientale, spesso lacerato e diviso, rappresentando una concreta alternativa all'indifferenza e al cinismo».



L'appello che il Papa ha quindi rivolto agli artisti può senz'altro essere indirizzato anche a Voi: «Emerge, così, il compito importante e necessario degli artisti, particolarmente di quanti sono credenti e si lasciano illuminare dalla bellezza del vangelo di Cristo: creare opere d'arte che portino, proprio attraverso il linguaggio della bellezza, un segno, una scintilla di speranza e di fiducia lì dove le persone sembrano arrendersi all'indifferenza e alla bruttezza... Tutti sono chiamati a far brillare la bellezza soprattutto dove l'oscurità o il grigiore domina la quotidianità; sono custodi della bellezza, annunciatori e testimoni di speranza per l'umanità... Li invito, pertanto, ad avere cura della bellezza, e la bellezza curerà tante ferite che segnano il cuore e l'animo degli uomini e delle donne dei nostri giorni».

Voi, dunque, siete chiamati a custodire la bellezza interiore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che Vi vengono affidati e a far sì che non manchi mai nei loro cuori, nella loro vita, una scintilla di luce e di bellezza, perché siano essi le Vostre opere d'arte, i Vostri capolavori. La Vostra Associazione rappresenti davvero, sia per quanti vi partecipano, sia per quanti ad essa si avvicinano, una "porta aperta alla luce", un itinerario di speranza, di fiducia e di fede autentica.

Con questo augurio, Vi incoraggio calorosamente a proseguire con coerenza ed entusiasmo nel vostro impegno, e nella preghiera chiedo al Signore Risorto di non farVi mai mancare la luce e la gioia della Sua presenza, fonte di vita e di pace.

*Gianfranco Card. Ravasi*  
GIANFRANCO CARDINAL RAVASI  
Presidente



## Saluto di S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario generale della CEI

*Conferenza Episcopale Italiana*

Roma, 25 aprile 2017  
Festa di San Marco

Carissimi Capo Guida, Capo Scout e Assistente Ecclesiastico Generale,

non potendo prendere parte personalmente al vostro 43° Consiglio generale, sono felice di potervi raggiungere con un segno della presenza e della vicinanza della Segreteria generale attraverso un messaggio di saluto fraterno e augurale per un così rilevante appuntamento associativo.

È bello e significativo che nella lettera di convocazione posta all'inizio dei Documenti preparatori dell'incontro, tra le parole evidenziate vi siano "responsabilità, rappresentanza, partecipazione, contribuzione". Ciascuna di esse è parte viva di quel tratto distintivo che caratterizza l'Agesci fin dalla sua fondazione e che la accompagna nel suo percorso di crescita e di discernimento.

In una società che incoraggia alla deresponsabilizzazione e spinge a ritenere che il problema sia "di qualcun altro", diviene essenziale investire nell'educazione dei giovani alla responsabilità del proprio pensiero e delle proprie azioni. Un passo indispensabile per diventare adulti e non trovarsi per tutta la vita a rimanere immaturi.

Allo stesso modo, il richiamo alla rappresentanza, alla partecipazione e alla contribuzione nel costruire la vita associativa, costituisce prima scuola di educazione civile, nella prospettiva di realizzazione concreta di quel bene comune, fondamento della democrazia, cui come cittadini e come cattolici siamo chiamati a dare compimento.

La Prima lettera di Giovanni, che avete posto come riferimento ai lavori, esorta a camminare nella luce e ad essere luce. Un tema caro anche a Papa Francesco, che ci invita da un lato ad essere "persone luminose" e, dall'altro, a non seguire "luci intermittenti". Ebbene, ci sono molti modi di essere luce: si può essere candela, lume, faro. Ma, dal piccolo al grande, nessuno di essi è più o meno importante, perché ciascuno assolve a un'impegnativa funzione: rischiarare le tenebre, allontanare le ombre, accompagnare il cammino.

Insieme al Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Cei, vi rinnovo la mia stima e la mia fiducia augurandovi di continuare, con la preghiera, a tenere accesa la luce della carità, che illumini i lavori del Convegno e tutte le attività della vostra Associazione.

  
✉ Nunzio Galantino  
Segretario Generale

---

Gentili Signori  
Donatella MELA e Ferri CORMIO  
Reverendo Padre Davide BRASCA  
AGESCI  
Piazza Pasquale Paoli, 18  
00186 ROMA



## Saluto di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI



**ANGELO CARD. BAGNASCO**

*Arcivescovo Metropolita di Genova*

*Genova, 24 Aprile 2017*

Cari Assistenti Ecclesiastici,  
Cari Consiglieri Generali,

Trovandomi purtroppo nell'impossibilità di essere presente ai lavori del Consiglio Generale dell'AGESCI, Vi rivolgo volentieri con questo messaggio il saluto dei Vescovi italiani, esprimendo con stima e fiducia gli auguri per il buon esito delle attività e delle deliberazioni del Consiglio.

Il tema scelto per il Vostro Consiglio – “Una porta aperta alla Luce” – può riassumere l'obiettivo della missione educativa dell'AGESCI: i diversi percorsi pedagogici, le competenze metodologiche, la quotidiana dedizione di tanti assistenti e capi, sono rivolti a permettere che la luce della vera vita illumini la strada, le scelte, la formazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che crescono nelle branche dell'Associazione.

La luce vera è la luce che viene dal Padre e che si è rivelata pienamente nel suo Figlio, incarnato, crocifisso e risorto, per salvarci dai peccati, per rivelarci il volto di Dio e per farci partecipare, con l'azione dello Spirito Santo, alla vita stessa di Dio. Senza questa luce, la nostra strada è senza meta e da pellegrini dell'Infinito, da cui proveniamo e verso cui tendiamo, rischiamo di diventare viandanti nel buio, che inseguono ombre e che si fondano su illusioni senza consistenza.

Il Convegno di Assisi, per il centenario dello scoutismo cattolico, si è aperto proprio con una riflessione a partire dal Prologo del Vangelo di Giovanni sulla “luce che viene nel mondo”, e su questo tema è utile fermarci ancora. La vera Luce che è Cristo “rivela pienamente l'uomo all'uomo”, come insegna il Concilio Vaticano II (GS 22): a questa sorgente dobbiamo sempre ritornare, perché non riconoscere la luce di Dio significa non saper più distinguere i tratti del volto dell'uomo, non saper leggere la storia del mondo, la nostra storia personale, perdere la rotta: il Figlio di Dio è “la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana” (GS 10). Questo è il vero umanesimo, questo è il nucleo dell'annuncio, perché di questo ha bisogno il cuore di ogni uomo.

---

Al Rev. **P. Davide BRASCA**  
Assistente Nazionale AGESCI  
Ai Signori **Donatella MELA e Ferri CORMIO**  
Capo Guida e Capo Scout  
Piazza Pasquale Paoli, 18  
00186 ROMA

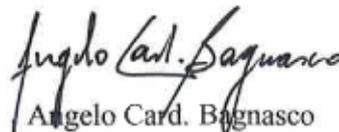
La luce del Figlio rivela anche ciò che luce non è, ciò che abbaglia ma non illumina, i fuochi fatui che intiepidiscono ma non riscaldano, rivela quei sentieri, spesso presentati come vie maestre della felicità, che invece possono diventare vicoli ciechi, tortuosi e senza uscita. Ciò vale per la vita personale, ma anche per la vita comunitaria e sociale.

La luce del Cristo entra nella nostra casa per "rimanere" con noi: Gesù incrocia il suo sguardo con quello di Zaccheo e subito gli dice che bisogna che egli "rimanga a casa sua" (Lc 19,5), e la vita del pubblicano cambia per sempre. Così accade con i discepoli incontrati lungo il cammino per Emmaus: il viandante sconosciuto entra nella loro casa "per rimanere con loro" (Lc 24,29) e, nella comunione del pasto e nello spezzare il pane, la luce della presenza di Gesù, finalmente riconosciuta, apre i loro occhi tristi, fa rifiorire la vita, dà la forza per l'annuncio missionario.

La luce di Cristo cambia la vita dell'uomo e dà forma al vero umanesimo. Ma dove attingere questa luce? Dobbiamo sempre ritornare alle sorgenti vive: la Parola di Dio, l'insegnamento della Chiesa, i sacramenti e la vita della comunità cristiana. Non dimenticare questi tesori e aiutare i giovani a vivere dentro questo mondo di verità e di luce farà crescere l'Associazione e i capi: la concretezza della vita all'aria aperta, della strada, della vita comune, del servizio e dell'impegno civile è un terreno fecondo perché l'AGESCI possa continuare ad avere un ruolo rilevante e significativo nell'educazione dei giovani, che in questo decennio è al cuore dell'impegno e degli obiettivi pastorali della Chiesa in Italia. La strada dell'alleanza educativa tra le famiglie, le parrocchie, le associazioni, la scuola e gli altri soggetti che si dedicano alla formazione dei nostri giovani è davvero percorribile se è illuminata dalla luce della verità dell'uomo e del suo vero bene. In questo anno centenario è utile ricordare che Robert Baden-Powell riconobbe a P. Jacques Sevin come proprio nello scoutismo cattolico egli ritrovasse la migliore realizzazione della sua intuizione pedagogica (cfr. D. SORRENTINO, *Storia dello scoutismo nel mondo*, Roma 1997, p. 63).

Ritornare alle fonti dello scoutismo cattolico, approfondirne le peculiarità, coglierne la loro attualità per il presente, nella vita concreta dell'Associazione ai suoi diversi livelli, non ha solo un valore culturale, ma potrà dare chiarezza e fiducia per le nuove prospettive e sfide verso le quali deve rivolgersi con coraggio l'AGESCI.

Rinnovando i miei sentimenti di stima e fiducia, auspico la buona riuscita del Consiglio Generale e, mentre Vi assicuro il ricordo nella preghiera, Vi benedico con affetto.



Angelo Card. Bagnasco  
Arcivescovo Metropolita di Genova  
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana



## Saluto di Matteo Truffelli e S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi, Presidente e Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana



**Azione Cattolica Italiana**  
PRESIDENZA NAZIONALE

Roma, 6 aprile 2017

Carissimi amici dell'Agesci,

non potremo, con vivo rammarico, essere presenti al vostro Consiglio generale, dal momento che proprio in quei giorni, come voi stessi avete evidenziato, celebreremo la nostra XVI Assemblea nazionale e vivremo la grande e speciale gioia dell'incontro con Papa Francesco, dando così il via alla "festa di compleanno" dell'Azione cattolica.

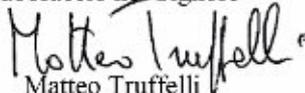
Desideriamo però fare giungere il saluto nostro personale e dell'intera Associazione a tutti i partecipanti al Consiglio generale, esprimendovi la vicinanza fraterna in occasione di un evento per voi così importante, nel quale vi confronterete sul vostro servizio di educatori e deciderete le linee che guideranno la vostra vita associativa.

Vi assicuriamo una viva comunione nella preghiera, chiedendo a voi di fare altrettanto, per accompagnarci reciprocamente con quello spirito di autentica condivisione che nasce dalla stessa fede, dall'amicizia e dalla stima. È bello che, con tanto affetto, ci auguriate "Buon compleanno!", proprio come si fa tra persone che si vogliono bene, tra fratelli. Ed è bello che sottolineiate il nostro comune impegno a portare il Vangelo in questo tempo complesso e ricco di speranza.

L'Azione Cattolica, da parte sua, non può che rinnovare l'apprezzamento per l'opera dello scautismo, per il suo impegno educativo che non viene mai meno, per lo sforzo di edificare un mondo più umano e degno dell'uomo, per il contributo offerto alla costruzione della pace e della solidarietà fra i popoli, per l'attenzione all'ecologia integrale tanto cara a Papa Francesco e a noi tutti.

Vi ringraziamo ancora una volta per il cortese invito e soprattutto per i vostri auguri, tanto graditi, che ricambiamo con gioia perché possiate percorrere un buon cammino insieme con il Signore!

Un abbraccio nel Signore

  
Matteo Truffelli  
Presidente nazionale

  
- Gualtiero Sigismondi  
Assistente ecclesiastico generale

---

Gentilissimi Signori  
DONATELLA MELA, Capo guida  
FERRI CORMIO, Capo scout  
Reverendissimo  
p. DAVIDE BRASCA, Assistente ecclesiastico generale  
AGESCI  
Piazza Pasquale Paoli, 18  
00186 Roma

## Saluto di Fabrizio Marcucci, Responsabile Scout dell'Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinesi

**C**ara Donatella, caro Ferri, cari fratelli e sorelle dell'AGESCI, a qualche ora dall'inizio del Consiglio nazionale 2017, desidero rivolgervi un breve pensiero, non potendo essere personalmente con voi, in quanto parteciperò alla Route Capi organizzata dalla Zona di Rimini che si terrà proprio negli stessi giorni. In particolare, ho sentito forte il "dovere" di ringraziarvi per l'invito che, come ogni anno, mi avete rivolto e vi auguro di cuore

"buona strada" per le scelte che sarete chiamati a prendere, nella certezza che ritrovarsi assieme in questi importanti momenti di partecipazione associativa è un'altra testimonianza di servizio ai ragazzi che ci sono affidati. Vi raccomando a Maria, Madre degli Scout, per le fatiche e le gioie che vivrete in questo nuovo sentiero. Fraternalmente.

## Saluto Don Michele Falabretti, Servizio nazionale per la pastorale giovanile della CEI

**C**arissimi, so che capita spesso, ma anche per me è difficile conciliare i tempi. Purtroppo nei giorni in cui mi avete invitato saremo nel Sud dell'Italia per incontrare le Consulte diocesane di pastorale giova-

nile in vista del prossimo Sinodo. Spero possiate comprendere e mi possiate scusare. Vi auguro di cuore un buon lavoro e una buona Pasqua, sperando di potervi incontrare in qualche altra occasione.





## Saluto di Antonio Zoccoletto, Presidente Associazione Guide e Scouts d'Europa Cattolici, Laura Casiccio, Vice Presidente e Don Paolo La Terra, Assistente generale

**C**ari fratelli e sorelle dell'AGESCI, il nostro saluto a questo incontro vuole confermarvi i sentimenti di profonda amicizia e stima che nutriamo nei vostri confronti.

Ci anima infatti uno stesso spirito al servizio della comunità civile italiana e della Chiesa.

La proposta scout cattolica può continuare ad avvicinare tanti ragazzi se trova nelle capo e nei capi testimoni credibili della Fede in Gesù Cristo, uomini e donne che dello scoutismo fanno uno stile autentico di vita per la crescita umana e cristiana.

La nostra comune responsabilità è un terreno sul quale lavorare insieme perché la proposta educativa variamente declinata costituisca un modo di trasmettere la Fede nella consapevolezza delle grandi potenzialità educative del movimento ideato da B.-P.

Oggi tanti giovani non scoprono nella loro vita la dimensione spirituale e si allontanano dalla Chiesa o non conoscono il Vangelo, schiacciati da un conformismo consumistico che li impoverisce.

Ci sentiamo interrogati da questo, da chiese vuote di nuove generazioni, da un Paese ripiegato su vecchi e nuovi problemi, da giovani che abbandonano l'Italia sfiduciati e in cerca di lavoro.

Dobbiamo e possiamo fare di più perché il nostro servizio, le fatiche educative, la passione che ci anima diventino "la porta aperta alla Luce" per un maggior numero di ragazze e ragazzi.

L'avventura, la vita dei boschi, la bellezza di una strada percorsa insieme ad altri con lo zaino sulle spalle, sono ancora potenti strumenti se sappiamo raggiungere il cuore dei più piccoli e diamo loro una speranza nel futuro.

Come ci invita a fare B.-P. rimbocchiamoci le maniche e, con il sorriso sulle labbra, guidiamo con vigore la canoa certi che il Signore accompagnerà i nostri passi.

Vi auguriamo un buon lavoro e vi assicuriamo una fraterna preghiera per il bene vostro e della vostra Associazione.

Buona Strada.

## Saluto di Sonia Mondin, Presidente nazionale Masci

**C**arissimi Donatella e Ferri, grazie di cuore dell'invito, un caro saluto ai Presidenti Matteo e Marilina, nonché a Padre Davide Brasca anche a nome del Segretario Luigi Cioffi e dell'Assistente Mons. Guido Lucchiarì; colgo pure l'occasione per salutare i fratelli scout, delle altre associazioni presenti.

Ho letto con attenzione l'invito che "la Capo Guida e il Capo Scout" hanno formulato ai componenti del Consiglio generale ed ho raccolto dallo stesso, alcune "parole chiave" interessanti, come ad esempio: **responsabilità, passione, impegno, testimonianza, salvaguardia del bene comune.**

Parole tutte che c'invitano a fare i conti con il nostro quotidiano, nei luoghi dove viviamo, nelle relazioni che giornalmente intratteniamo.

Non so voi, ma io spesso mi chiedo: i nostri Gruppi scout quali tracce hanno lasciato nei territori abitati? Le nostre Associazioni, Federazioni e Movimenti come hanno saputo essere segno in un contesto ecclesiale e sociale a livello nazionale? I ragazzi che hanno preso la partenza e noi persone adulte che abbiamo incarnato i valori di una Legge e di una Promessa scout, **in che modo siamo dentro alle Città... e alla Chiesa?**

Sia ben chiaro, che non dobbiamo darci le risposte ma cercarle in chi cammina a fianco a noi e la paura è che molte volte all'interno delle nostre bellissime realtà scout, costruiamo tante isole felici. In perfetta uniforme, pienamente rispondenti al metodo, abbiamo OSSERVATO, abbiamo DEDOTTO, ma è

forse l'AGIRE che ci siamo persi per strada!

Papa Francesco, dice che siamo "*in un cambiamento d'epoca più che in un'epoca di cambiamento*", perché cambiare non è mai facile. Dobbiamo mettercela tutta per davvero. Partire da un impegno, da una volontà personale, ma se vogliamo che questo avvenga all'interno di un contesto più ampio, abbiamo bisogno di essere in rete, di unire le forze su quelli che sono gli ideali comuni.

Credo che il successo della proposta scout all'interno di un territorio richieda che dietro ad un gruppo giovanile ci sia un gruppo di adulti che cercano di testimoniare **l'essere buoni cristiani e bravi cittadini.**

Il nostro essere cristiani richiede una riscoperta di Gesù Cristo e del Vangelo alla luce di una "nuova umanizzazione" ed un ritorno alla Parola come Fonte di Testimonianza nei confronti delle nuove generazioni.

Voi capi avete infatti il compito di testimoniare questo in riferimento al vostro impegno educativo; lo scoutismo in generale ha il compito etico della cura per lasciare il mondo migliore, **e le relazioni "educative" chiedono a qualsiasi livello adulti "significativi".**

Adulti impegnati - come dicevo - per una nuova umanizzazione, con la disponibilità al cambiamento a partire dalle nostre relazioni, dalle nostre comunità, fino alla realtà sociale più ampia, per promuovere una cultura dell'accoglienza, dell'ascolto, del dialogo.

Buona Strada a tutti noi, verso le nostre città, assistiti dal patrono San Giorgio che abbiamo appena festeggiato, per sconfiggere i draghi della “stanzialità”, del “si è sempre fatto così”, dell’indifferenza, dell’individualismo; ragazzi, uomini e donne di frontiera convinti che possiamo ancora infondere speranza

nell’unità di una proposta educativa che è complementare, anche se si esprime per tramite di testimonianze diverse.

Allora sì che saremo “PORTE APERTE ALLA LUCE”, come è il bellissimo tema di questo CONSIGLIO GENERALE, per il quale vi auguro Buon Lavoro!

## Saluto di Anita Venturi, Presidente Centro Studi Mario Mazza

**C**arissimi, sono veramente contenta di essere con voi all’apertura del Consiglio generale come Presidente del Centro Studi Mario Mazza, quindi ringrazio di cuore per l’invito la Capo Guida, il Capo Scout e tutta l’Associazione.

Essendo stata eletta da pochissimo tempo, posso solo assicurarvi il mio impegno per continuare l’ egregio lavoro svolto da tutti i consigli direttivi e da tutti i presidenti che mi hanno preceduto come custodi e divulgatori della memoria, la nostra memoria fatta di confronto e lezione del passato rispetto ai tempi che si sono via via vissuti.

L’azione educativa è in questi tempi una sfida sempre più prioritaria e per l’Agesci è impegno quotidiano che può essere sostenuta e aiutata da ciò che si è già vissuto, dai contributi dei numerosissimi scout che sono riusciti a cambiare i loro metodi, a

non cadere mai nel qualunquismo e nella banalità per il bene dei nostri ragazzi.

Siamo a vostra disposizione per qualunque contributo cerchiate, per qualunque riferimento vogliate avere, per questo riprenderemo il lavoro per migliorare la consultazione del materiale da noi custodito.

Ringrazio l’AGESCI per il contributo e la fiducia sempre accordate.

Vi ricordo che tutti voi potete essere soci del Mario Mazza aiutandoci così a farlo vivere nel migliore dei modi possibili, sia nell’inviare documenti, suggerimenti, nell’arricchire i fondi personali e nel preparare eventi e celebrazioni.

Saremo onorati di avervi tra noi.

Buon lavoro

## Saluto di Vittorio Pranzini, Presidente Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell

**A**tutti voi un fraterno e cordialissimo saluto! Alla Capo Guida e al Capo Scout, in particolare, un sincero ringraziamento per avermi dato la possibilità di rivolgervi questo breve saluto a titolo personale e a nome del Comitato di Direzione del Centro Studi ed Esperienze scout che ho l’onore di presiedere, rinnovando in me, con questo invito, l’emozione per le tante presenze che ho avuto, in diversi ruoli, per oltre 40 anni, in questo autorevole Consiglio.

Poiché mi trovo di fronte ad un Consiglio generale rinnovato nella modalità di composizione mi permetto di presentare il Centro, che ha sede a Firenze, fondato 43 anni fa da capi e assistenti di primo piano in quegli anni, come mons. A. Ghetti, detto Baden, anima delle “Aquile Randagie” e padre dello scautismo lombardo, don N. Gandolfi, per più di 20 anni indimenticabile capo redattore dell’ “Esploratore” e F. Janovitz, presidente emerito del nostro Centro e autore di una completa biografia di B.-P., per citarne solo alcuni.

Come previsto dallo Statuto il Centro intende offrire a quanti credono nella validità dello scautismo, nell’originaria elaborazione del suo fondatore, un luogo di incontro, aperto a tutte le associazioni scout; è questa una delle principali e originali caratteristiche di questo centro per studi sullo scautismo, sulla pratica del metodo scout e sulle sue realizzazioni concrete in Italia e nel mondo.

Organizziamo ogni anno un convegno su temi di particolare rilevanza e attualità: nel 2015 il rapporto fra scautismo e nuove tecnologie “ Scautismo 2.0 La sfida del digitale”, lo scorso anno abbiamo ricordato i “100 anni dello Scautismo Cattolico in Italia, nei diversi aspetti: Storia, Spiritualità e Vocazione”, con autorevoli presenze fra i relatori dei quali, per brevità, ne ricordo solo due: gli Assistenti generali dell’AGESCI padre D. Brasca e della FSE don Paolo La Terra.

Pubblichiamo una rivista “Esperienze e Progetti”, già al 216° numero, nella quale inseriamo gli atti dei convegni, l’ultimo dei quali è uscito in questi giorni e ne ho fatto omaggio di alcune copie al Comitato nazionale.

Gestiamo inoltre un sito, molto visitato, che ha lo stesso nome del Centro.

Scusatemi se ho parlato solo di noi ma la conoscenza reciproca è uno dei passi più importanti per costruire una relazione, un rapporto che, nel tempo, può dare positivi risultati.

Tanti auguri per il vostro intenso lavoro di questi giorni: che non sia solo appassionato ma anche gratificante in quanto consapevoli dell’importanza delle scelte che farete per il futuro dello scautismo italiano.

Sempre sulla Buona Strada!



## Saluto di Nicolò Pranzini, Comitato Europeo dello Scouting WOSM

**C**arissime sorelle, carissimi fratelli, è con sincera emozione che vi parlo da socio dell'AGESCI al momento impegnato in un altro servizio che oggi "torna a casa" qui al Consiglio generale. Per prima cosa voglio portarvi i saluti del Comitato Europeo dello Scouting in cui sono stato eletto alla Conferenza Europea WOSM di Oslo nel Giugno 2016 come candidato della FIS. Da circa un anno sto vivendo questo nuovo servizio, vi dico sinceramente non privo di difficoltà, ma anche davvero stimolante che mi permette di scoprire sempre nuove interessanti sfaccettature del nostro Movimento. Come certamente sapete la Regione Europea di WOSM si occupa principalmente di offrire supporto alle Associazioni Scout nazionali del nostro continente, come ad esempio AGESCI e CNGEI, e vorrei brevemente condividere con voi alcune informazioni su quello che stiamo facendo. Da poco abbiamo infatti approvato il piano triennale delle azioni che ci guiderà fino al 2019 in cui sono indicate 5 priorità: educazione per tutti, rafforzamento delle organizzazioni, promozione del nostro messaggio, revisione delle strutture, sostenibilità finanziaria. Io sono responsabile della priorità definita "Educazione per tutti" che si focalizza su aspetti che ritengo storicamente importanti anche per noi scout italiani quali diversità ed inclusione, qualità dei programmi educativi e formativi, impatto sociale dello scouting. Ci tengo a dirvi che fra le varie priorità nel mio mandato sto avendo particolare cura nella promozione della dimensione spirituale come elemento fondamentale dell'educazione scout e nelle azioni educative a supporto dell'inclusione, con un focus speciale su rifugiati e migranti.

Temi che so bene, sono sensibili anche per tutti voi. In questo mio servizio non rappresento direttamente l'Italia ma gli interessi di tutte le 39 Organizzazioni Scout d'Europa. Mi piace però pensare che questa mia esperienza possa essere utile anche alla nostra FIS per rafforzarsi e crescere in ottica internazionale, anche al suo interno. Quindi non esitate a "usarmi": se è vero che spesso sono occupato con le attività di WOSM è mia salda volontà non perdere il legame con AGESCI e CNGEI e quindi rimango a disposizione delle associazioni per condividere, con umiltà, la mia esperienza mettendola a vostro servizio. Che si tratti di approfondire le tematiche discusse in questo momento a WOSM in vista della prossima Conferenza Mondiale di Baku o semplicemente di una chiacchierata sulla dimensione internazionale ad un campo di formazione...sono a vostra disposizione. Concludo augurandovi il meglio per gli importanti lavori di questo Consiglio generale: l'immersione nella dimensione internazionale dello scouting mi ha fatto capire ancora di più l'importanza del confronto e del rispetto delle opinioni altrui ma anche della necessità di fare quello che in inglese si dice "think out of the box", ovvero di pensare fuori dagli schemi senza preconcetti. Faccio quindi a voi lo stesso invito che cerchiamo di perseguire anche nel Comitato Europeo: siate attenti nel cogliere tutte le diversità di situazioni ed opinioni per rendere lo scouting sempre più aperto, inclusivo, fedele alle tradizioni ma anche orientato all'innovazione a cui questo tempo "fluid" ci chiama per rimanere rilevanti ed efficaci.

Grazie e buona strada.

## Saluto di Roberto Marcialis, Presidente CNGEI

**C**arissimi, con gioia porgo, a nome del Capo Scout e del CNGEI tutto, i miei più cari saluti alla Capo Guida e al Capo Scout, alla Presidente e al Presidente, per l'invito ricevuto al 43mo Consiglio generale. Un caro saluto anche ai rappresentanti delle altre associazioni presenti.

Innanzitutto porto un forte e caloroso saluto dalla Federazione Italiana dello Scouting che ha da poco compiuto i suoi primi 30 anni di attività. Tante sono le iniziative a livello federale che abbiamo intrapreso: l'avvio di due gruppi di lavoro, uno sul riconoscimento dell'educazione non formale e uno dedicato alla creazione della carta dei valori federale ovvero la carta di identità dello scouting italiano, gruppo denominato Tenda Italia.

Il lavoro compiuto fino a oggi, che tiene conto dei diversi e ricchi contributi che arrivano dal passato, ha permesso di realizzare la pubblicazione "Scouting Italiano, uno sguardo sul futuro".

Partendo dai valori delle due associazioni e dal percorso fatto insieme fino a oggi, l'intento è quello di trovare aspetti comuni e caratterizzanti la Federazione che siano al tempo stesso punti di forza della FIS e possano rappresentare l'immagine dello scouting in Italia.

Le tappe successive di questo percorso prevedono nel prossimo autunno un Seminario proprio sui due temi dei due gruppi di lavoro e entro l'anno successivo la stesura di un nuovo documento programmatico che tracci il nuovo orizzonte della Federazione.

Quanto fatto fino ad ora è il risultato dell'ottima collaborazione che abbiamo, in modo continuativo e crescente, instaurato in questi anni tra le nostre associazioni.

In queste settimane stiamo lavorando anche alla preparazione delle conferenze mondiali WOSM e WAGGGS oltre alla orga-

nizzazione per consentire ai nostri giovani di partecipare al MOOT 2017 in Islanda, al ROVERWAY 2018 nei Paesi Bassi e al JAMBOREE 2019 negli Stati Uniti.

Il prossimo 13 e 14 maggio avrà luogo a Bologna l'evento Tracce di Mondo, organizzato dai Settori Internazionali AGESCI e CNGEI. Iniziativa che nasce dall'esperienze di Mondo in Tenda di AGESCI, declinata oggi in ambito federale per far vivere la dimensione internazionale dello scautismo e, nel contempo, fornire uno sguardo alle tendenze sociali maggiormente significative per lo scautismo italiano (es. migranti).

Questo clima di armonia a livello federale ha permesso anche di condividere aspetti più pratici come la condivisione di collaborazione con soggetti erogatori di servizi. Infatti l'approvazione

## Saluto di Roberto Cociancich, Presidente Mondiale Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo (CICS)

**S**ono davvero grato a Capo Guida e Capo Scout di aver ricordato stamane, durante la cerimonia di apertura, la storica visita che Papa Francesco sta svolgendo in queste ore in Egitto: una testimonianza straordinaria di grandezza spirituale e di coraggio. Un coraggio in questo caso anche fisico, viste le modalità con le quali il Pontefice ha scelto di svolgere la visita e che ci ricorda come la dimensione religiosa ci impegni non solo spiritualmente ma con tutto il nostro essere e dunque anche il nostro corpo.

La visita del Papa in Egitto mi permette di ricordare quando, durante i tempi della Presidenza Morsi, scout copti partecipavano in incognito alle riunioni della CICS consapevoli dei rischi che il fondamentalismo religioso poneva a chiunque professasse una fede diversa. In realtà sono molti gli scout e le guide nel mondo che svolgono le loro attività in clandestinità. Ciò che per noi è un gioco o un'avventura da vivere in piena libertà e con spensieratezza per altri è ancora oggi una sfida che può comportare il rischio della vita.

È per questo motivo che oggi la CICS, che ho l'onore di presiedere insieme a Bray Barnes e con l'assistenza spirituale di Padre Jacques Gagey, è fortemente impegnata nella promozione del dialogo interreligioso in modo da rendere palese che la religione nello scautismo è una sorgente di fiducia e di mutua tolleranza e comprensione. In questo senso abbiamo recentemente organizzato, insieme a WOSM, un simposio inter-religioso a New York al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'AGESCI e del CNGEI e che è stata una bella dimostrazione dello spirito di amicizia che lega tutte le organizzazioni scout a denominazione religiosa.

del Piano Strategico e del percorso sulle Riforme Istituzionali del CNGEI, ha dato avvio anche all'aggiornamento dell'immagine coordinata associativa avviando una collaborazione con la stessa società di comunicazione che ha seguito AGESCI.

Lo scorso novembre, la nostra Assemblea nazionale, ha dato mandato, con larga maggioranza, al Consiglio nazionale di procedere alla stesura del nuovo Statuto associativo che implementa il nuovo modello di governance associativa. Tanto abbiamo ancora da fare anche considerata l'imminente riforma del Terzo Settore. Argomento questo sul quale ci dovremo confrontare anche in ambito federale.

Vi ringrazio per l'attenzione e nell'augurarvi buon lavoro per i lavori assembleari vi invio un fraterno Buona Caccia!

A questo proposito ritengo che sia giunto il tempo in cui, la grande esperienza e sapienza educativa dell'AGESCI, si eserciti sul tema del rapporto con giovani di altre fedi e tradizioni che giungono sulle nostre coste: sono moltissimi i migranti minori non accompagnati che giungono in Italia e la responsabilità di agevolare la loro integrazione riguarda tutti noi che vogliamo essere protagonisti attivi della costruzione di una società più giusta, accogliente e inclusiva.

Un ulteriore tema sul quale la grande sapienza educativa dell'AGESCI è chiamata a misurarsi in quanto estremamente controverso anche in ambito cattolico e sul quale il Papa ha detto parole importanti è quello riguardante l'accoglienza dei ragazzi omosessuali.

Nel portare quindi il mio saluto al Consiglio generale AGESCI del 2017 esprimo anche l'auspicio che con i rappresentanti delle altre associazioni cattoliche che vedo qui seduti e al quale pur rivolgo un saluto cordiale si possa proseguire in un confronto e dialogo più profondo in modo che l'anno prossimo si possa andare al di là dei semplici rituali saluti, il che rischia di essere una espressione un po' troppo formale del nostro modo di vivere la fraternità scout.

Infine ricordo che il prossimo dicembre terremo il Concilio Mondiale della CICS proprio a Roma nel corso del quale verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di Statuto che prevedere, tra le altre cose una modalità diversa di elezione del Presidente avvicinandosi maggiormente al meccanismo adottato a livello WOSM. Una bozza del nuovo Statuto è già stato inviato da tempo a tutte le associazioni aderenti alla CICS affinché possano formulare eventuali osservazioni.

Grazie a voi tutti e un cordialissimo augurio di Buon lavoro!



## Saluto di Claudio Gasponi, membro del Comitato Regionale Europa-Mediterraneo Conferenza Internazionale Cattolica dello Scautismo (CICS)

**C**arissimi, parafrasando un po' quanto abbiamo sentito prima da Lele Rossi, devo dire che trovarsi tra gli ultimi a RAPPRESENTARVI i saluti della Regione Europa-Mediterraneo della CICS si accompagna, necessariamente, alla RESPONSABILITÀ di... essere breve!

Dunque, velocemente solo tre cose: un ringraziamento, un saluto e una notizia.

Un GRAZIE sincero, innanzitutto, a Capo Guida e Capo Scout, Donatella e Ferri, per l'invito ad essere qui e potervi così salutare!

E un grazie, con l'occasione, all'Associazione che mi dà l'opportunità di servire in questo mio attuale impegno nel Comitato Regionale Europa-Mediterraneo della CICS, della quale l'AGESCI è socio fondatore.

Un SALUTO a voi tutti: caloroso, ché in quanto capo dell'AGESCI qui mi sento a casa mia! È bello rivedere oggi volti amici e poter salutare i tanti altri che per la prima volta si riuniscono in questo Consiglio generale rinnovato.

Una NOTIZIA infine – accennavo prima – che credo connessa ed utile all'attualità dei vostri lavori.

Questo Consiglio generale è chiamato a proseguire la riflessione sul tema dell'accoglienza di ragazzi di altre religioni.

Voi sapete certamente che, nell'ambito del Movimento Scout mondiale, sono esistenti reti di scout appartenenti anche ad altre confessioni religiose, analoghe alla CICS, quella degli scout cattolici appunto. Nello specifico, quelle degli scout protestanti,

ortodossi, ebrei, musulmani e buddisti. Queste reti religiose sono a loro volta connesse nel Forum Interreligioso dello Scautismo Mondiale.

Proprio un mese fa – qui a Roma peraltro – le rappresentanze europee di queste reti religiose scout, dopo un annetto circa di incontri preparatori, hanno formalmente costituito e strutturato il Forum Interreligioso Scout Europeo (ESIF – European Scout Interreligious Forum).

ESIF si propone di essere una piattaforma di reciproca conoscenza, rispetto e dialogo tra le diverse confessioni religiose attive nello specifico dello Scautismo europeo; così come di rappresentare un interlocutore prezioso e un collaboratore privilegiato per la Regione Europea di WOSM nel campo della sua azione sui temi dello sviluppo della Dimensione Spirituale e Religiosa dei ragazzi e dell'educazione alla Pace e alla Fratellanza.

Ecco, credo che in questo nuovo spazio ci sia della potenziale utilità anche per l'esperienza che AGESCI sta costruendo sul tema dell'accoglienza di ragazzi di altre religioni.

Allora, l'invito è di impegnarsi ad esserci, per quanto possibile: per "prendere", nella condivisione delle diverse esperienze dello scautismo europeo; e per "dare", ché sappiamo quanto l'AGESCI sia apprezzata per la sua passione educativa e ricchezza valoriale.

Buon lavoro a questo Consiglio generale e Buona Strada a ciascuno di voi!

## Saluto di Laura Ferrari e Mauro Porretta, Responsabili nazionali Associazione Italiana Castorini

**C**arissime e carissimi, salutiamo fraternamente la Capo Guida, il Capo Scout ed i Presidenti, e vi ringraziamo per l'opportunità che ci viene offerta di intervenire a questo Consiglio generale riformato nella partecipazione delegata.

Ricordiamo che quest'anno festeggiamo il 30° anniversario della fondazione dell'Associazione Italiana Castorini e per questa occasione stiamo realizzando degli Incontri di Primavera che per ragioni logistiche sono stati dislocati nelle aree territoriali, ma con la medesima tematica nazionale "Insieme nella nostra casa", quindi con una precisa attenzione alla natura ed all'ambiente.

Volevamo farvi partecipi del fatto che continua la crescita della nostra proposta scout con la costante richiesta di apertura di nuove Colonie da parte di molti Gruppi AGESCI sollecitati dalla richiesta educativa del territorio per la fascia di età dai 5 ai 7 anni, che riscuote sempre maggiore interesse in quanto già ampiamente collaudata, positivamente sperimentata e che nel

tempo ha dimostrato di portare benefici educativi anche per tutte le altre unità del Gruppo.

Questo trend positivo riguarda tutto il territorio nazionale (dalla Calabria alla Sardegna, dal Lazio alla Puglia ed all'Emilia-Romagna, per citare solo le ultime), ma anche al di fuori di questo (nella Svizzera di lingua italiana), e ci piacerebbe poter condividere con voi le modalità di apertura delle nuove unità castorini, come del resto è indicato nell'ultimo protocollo d'intesa firmato nel 2012.

Auspichiamo, pertanto, una sempre maggiore collaborazione tra le nostre Associazioni con l'obiettivo fondamentale di proporre ai nostri fratelli e sorelle più piccoli un percorso di crescita "dal Patto alla Partenza".

Auguriamo a tutti i partecipanti a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro.

# Rappresentanza, partecipazione e contribuzione

*Intervento del prof. Lele Rossi \**

**1.** Ringrazio molto la Capo guida, il Capo scout e l'Assistente generale per questo invito che mi onora.

È per me una grande emozione tornare a Bracciano ed essere qui con voi oggi: ritorno su questo terreno dopo tanti anni e tanta storia che è passata. Consentitemi di ricordare, prima di iniziare, due amici carissimi con cui ho condiviso, anche sotto questo tendone, un lungo e intenso cammino di amicizia e comunione, e che sono stati fondamentali punti di riferimento per tutto lo scautismo italiano: Gigi Ontanetti e Giancarlo Lombardi, che da pochi mesi ci hanno lasciato. Per me sono stati maestri e compagni di strada: tornare qui, oggi, è sentirli ancora più vicini, e vorrei che anche voi li sentiste presenti e vicini al vostro impegno per costruire un mondo migliore, come loro ci hanno insegnato con la loro vita.

Il Capo Scout e la Capo Guida mi hanno chiesto di fare qualche riflessione sul tema della rappresentanza: tema che vi riguarda da vicino, in quanto rappresentanti, all'interno del Consiglio generale, dei territori che vi hanno scelto ed eletto; ma che coinvolge tutti noi anche come cittadini, membri di una polis, ovvero di uno stato costruito secondo un modello democratico. Il senso della rappresentanza e della partecipazione va colto in entrambe queste dimensioni. Una premessa doverosa: quello che vi dirò è ovviamente frutto delle riflessioni di molti, non è certo tutto farina del mio sacco. Tra i lavori cui mi sono ispirato quello che ho seguito maggiormente è un saggio dal titolo *Rappresentanza politica*, scritto da D. Nocilla e L. Ciaurro per l'Enciclopedia del diritto. Se volete saperne di più e meglio potete consultarlo direttamente.

**2.** Partiamo dunque da un chiarimento lessicale: il verbo *rap-presentare* comprende, nella lingua italiana, quattro significati possibili.

- a. In primo luogo rappresentare può significare *riprodurre* un oggetto. Si può rappresentare un fiore, una lampada, un albero, e così via. Pensiamo ad esempio all'espressione *rappresentazioni teatrali*.
- b. In secondo luogo il termine può essere usato come sinonimo di *comunicare*: nei Promessi sposi si legge che "già da qualche tempo il tribunale della sanità andava *rappresentando* a quella della provvisione il pericolo del contagio". Anche nel linguaggio moderno diciamo ad esempio "rappresentare il pericolo" per significare "segnalare il pericolo".
- c. Ancora, rappresentare può significare *simboleggiare* un'idea, un sentimento, un'emozione: ad esempio la bandiera *rappresenta* il paese o l'Associazione; la colomba *rappresenta* la pace; per noi il giglio *rappresenta* determinati valori e principi, e così via.



d. Infine si può usare il termine rappresentanza per indicare una *sostituzione*: quando ad esempio si dice che in una determinata circostanza il sindaco è *rappresentato* dal vicesindaco, si vuole intendere che il primo è *sostituito* dal secondo.

Come può vedersi, tutti questi significati possono essere attribuiti al termine di rappresentanza: e sebbene quello che in questa sede ci riguarda più da vicino sia forse l'ultimo, in certa misura anche gli altri hanno a che fare con il nostro mandato. In ogni caso, in tutte le accezioni indicate *rappresentare* indica (e presuppone) una *relazione*: tra due cose o tra due soggetti. Tale relazione si pone tra ciò o chi è rappresentato (che da ora indicherò con A) e ciò o chi rappresenta (che indicherò con B): ed è questa relazione l'aspetto più rilevante della rappresentanza. Ma non bisogna dimenticare che in determinate circostanze, ed anzi nella maggior parte di esse, quella relazione rileva anche all'esterno: e infatti si usa

\* *Trascrizione dell'intervento orale*



dire spesso che A sta al posto di B, che A viene percepito dal mondo esterno come B. Pensiamo ad esempio a quando, anche nel linguaggio comune ed in quello giornalistico, si afferma che su un determinato tema “i cattolici pensano questo” o “hanno questa posizione”. In che senso quel pensiero o quell’affermazione è comune a tutti i cattolici? Perché, magari, quella è l’opinione espressa dalla Conferenza Episcopale o da qualche esponente della gerarchia ecclesiale. Oppure quando si afferma che “il partito ha deciso questo”, è perché quella è la posizione espressa dal segretario, dal leader o magari da un organo interno (*rappresentativo*, appunto), posizione che viene percepita e ritenuta all’esterno come la volontà comune di tutti coloro che fanno parte di quell’organizzazione. Quindi la rappresentanza non riguarda soltanto il rapporto tra A e B, ma incide anche sulla percezione esterna, per la quale B sta al posto di A, ovvero parla “a nome di”, esprime il parere, l’opinione, il pensiero, le idee di A.

Questa percezione può corrispondere a realtà (quando quello che esprime B è effettivamente ciò che pensa o vorrebbe dire A), come invece no: quando ad esempio B esprime una posizione a nome di tutti, ma quei tutti, in realtà, non la condividono, oppure non è dato di sapere se la condividono. Così, ad esempio, Donald Trump, una volta eletto Presidente degli Stati Uniti, ha rilasciato alcune affermazioni e assunto posizioni che non possiamo sapere se corrispondano interamente alla volontà di coloro che lo hanno eletto: tanto è vero che secondo alcuni sondaggi se si rivoltasse oggi probabilmente molti di quelli che l’hanno votato non lo voterebbero più. E questo perché chi è eletto non può conoscere su ogni aspetto la volontà di chi egli rappresenta: si possono fare dei sondaggi, ma questi hanno comunque un valore relativo.

Le due alternative indicate possono atteggiarsi in modo diverso: ad esempio ci può non essere la corrispondenza indicata (cioè tra ciò che esprime B e quanto pensa A) per una scelta precisa e consapevole di B, il quale sa benissimo di sostenere una posizione diversa dal volere dei suoi rappresentati, ma la sostiene ugualmente per una serie di ragioni diverse, e lo può fare in quanto investito di un potere che esercita come meglio crede. Oppure può non essere consapevole di quella non corrispondenza, e pensare che il suo dire corrisponda al pensiero comune, e in realtà magari così non è per un suo difetto di percezione. In ogni caso, quello che intanto dobbiamo concludere è che la rappresentanza ha una dimensione anche esterna al rapporto tra rappresentante e rappresentato.

Facciamo allora un passo avanti e contestualizziamo il discorso. Voi consiglieri generali, che siete stati eletti dalle vostre Zone per rappresentare l’Agesci di quel territorio, avete ricevuto un mandato formale di rappresentanza come sostituzione: quello che voi qui esprimerete come il vostro pensiero o come il vostro voto potrà corrispondere – o non corrispondere – a ciò che pensano o vogliono i capi che vi hanno eletto. Ma il fatto che corrisponda o non corrisponda, da un punto di vista giuridico è irrilevante, in quanto non è prevista la possibilità di revoca. Eventualmente potranno revocarvi l’incarico per il prossimo Consiglio generale, se proprio la combinate grossa, ma fino al termine di questo Consiglio generale nessuno potrà togliervi il mandato: sia che vi sia corrispondenza tra ciò che voi dite o votate e ciò che pensano coloro che vi hanno eletto, sia che quella corrispondenza non vi sia. Il fatto che non vi sia una responsabilità di tipo giuridico non

significa ovviamente che non vi possano essere conseguenze su altri piani: e questa è la responsabilità politica. Quando infatti ciascuno di voi tornerà nella propria Zona, e darà conto di cosa ha detto e di cosa ha votato, i capi potranno valutare il vostro operato ed esprimere le loro opinioni al riguardo. In altre parole, dovette “metterci la faccia”: e tutti avranno la possibilità di dirvi se, a loro parere, avete esercitato correttamente o scorrettamente il mandato ricevuto.

**3.** Torniamo al punto precedente, per cercare di comprendere un po’ meglio come la relazione tra A e B possa essere regolata.

La prima ipotesi, quella potremo dire più estrema, è quella di un *mandato di tipo vincolato*. È la situazione che si può realizzare soprattutto quando il mandato riguarda un atto specifico: ad esempio, Tizio delega Caio a rappresentarlo per l’acquisto di un’autovettura, indicandogli il modello, il prezzo, il colore ecc. Caio non può acquistare un’auto di un modello diverso, spendere 10.000 euro in più, e così via: il mandato che gli è stato conferito è preciso, e se Caio non lo esegue correttamente l’atto da lui compiuto non è valido perché non corrispondente al mandato ricevuto.

Tutto ciò è possibile nell’ambito di un rapporto di rappresentanza che riguardi, invece, atti complessi? È possibile utilizzare la stessa logica in organi collegiali come ad esempio un Consiglio generale, dove occorre prendersi cura degli interessi generali?

Questa potrebbe apparire una domanda retorica, nel senso che la prima risposta che ci sentiremmo di dare è “sicuramente no!”. Eppure nel corso della storia sono stati immaginati dei meccanismi con cui i rappresentanti potessero vincolare il più possibile i propri rappresentanti, anche all’interno di organi assembleari o in relazione ad atti complessi. Nei parlamenti medievali, ad esempio (che erano parlamenti in cui non si deliberava, ma si davano consigli al sovrano perché potesse assumere le proprie decisioni), i componenti erano eletti da enti territoriali o da corporazioni sulla base di un mandato specifico, cioè delle vere e proprie istruzioni, chiamate i cahiers de doléances (che sono poi tornati in auge con la rivoluzione francese). I cahiers de doléances erano degli elenchi di “lamentazioni” che i territori intendevano far conoscere al sovrano, attraverso il loro delegato.

Questo meccanismo però non sempre funzionava, in primo luogo perché nel parlamento potevano sorgere questioni nuove, su cui il rappresentante non aveva ricevuto alcun mandato preciso: in questi casi egli doveva tornare nel proprio territorio “ad audiendum”, cioè ad ascoltare il pensiero dei rappresentati, e “ad referendum”, per decidere insieme la posizione da assumere. Questa situazione può presentarsi anche ai nostri giorni, ed anche nella nostra Associazione: se posso riportarvi un ricordo personale, quando in questo tendone si doveva decidere se organizzare la Route nazionale R/S (quella dei Piani di Pezza, pensate un po’ quanti anni sono passati...), ricordo che gli incaricati di una Regione dissero che loro non potevano decidere una cosa così importante da soli, ma che avevano bisogno di tornare dai loro capi e chiedere la loro opinione. Si tratta di un atteggiamento comprensibile: su questioni ritenute importanti e decisive può essere opportuno conoscere la posizione comune: che è quanto

avviene talvolta anche sul piano nazionale con il ricorso ai referendum.

Torniamo comunque ai parlamenti medievali. Perché il mandato imperativo possa funzionare, occorre che il mandato stesso sia revocabile: cioè che i rappresentati possano in qualunque momento revocare l'incarico al rappresentante.

Perché questo modello non funzionò bene? Per una serie di ragioni che forse riguardano anche noi. In primo luogo perché nelle assemblee le decisioni non possono venire adottate soltanto attraverso delle votazioni, cui arrivare con posizioni precostituite: nella maggior parte dei casi è possibile, e talvolta necessario, cercare delle mediazioni, cioè delle soluzioni il più possibile condivise, ove ciascuno rinuncia a una parte della propria posizione per venire incontro alle posizioni dell'altro. Anche nel Consiglio generale non tutte le mozioni sono già tutte pronte e immutabili, così da arrivare con un mandato preciso e alzare la paletta per il sì o per il no. A volte il testo si può rivedere, si può togliere qualche parola, aggiungerne altre, riformulare un passaggio, ecc...: è il faticoso lavoro della mediazione politica. Ciò è difficilmente conciliabile, se non del tutto incompatibile, con un mandato vincolato: perché è evidente che la mediazione che si sia trovata può dare luogo a una soluzione che qualcuno percepisce come compatibile con il mandato ricevuto, e qualcuno invece ritiene distante e contraria.

In secondo luogo, la soluzione di tornare a casa per chiedere lumi presuppone tempi lunghi, e quindi la decisione deve essere rinviata, magari per molto tempo. Così che, sempre parlando dei parlamenti medievali, l'imperatore chiedeva ai membri del parlamento di farsi attribuire piena potestas, cioè la possibilità di decidere con la loro testa, cercando di interpretare al meglio la volontà dei rappresentati. Il mandato vincolato si trasformò quindi in un mandato libero: il mandato serviva soltanto come una legittimazione a partecipare. Che è esattamente quanto vale anche per voi consiglieri generali: quando arrivate qui a Bracciano, voi attestate che avete ricevuto un mandato in quanto siete stati eletti, ma nessuno vi chiede sulla base di quali idee o proposte siete stati eletti. Anche per voi il mandato si riduce in una legittimazione a partecipare e ad esprimere in libertà la vostra volontà e le vostre idee.

Ma vi è un'altra ragione per cui il sistema del parlamento medievale è stato superato: i sovrani avevano bisogno che nel parlamento vi fossero persone esperte e sagge, cioè capaci di dare effettivamente consigli, valutando quale fosse l'interesse generale, da far prevalere sugli interessi particolari. Affinché questo si realizzasse, egli aveva bisogno di persone capaci di trovare insieme soluzioni sagge: la virtù che egli richiedeva non era dunque (o principalmente) la capacità di rappresentare la volontà dei mandanti, quanto piuttosto la sapienza nel trovare soluzioni adeguate, mediante compromessi e mediazioni, per il perseguimento dell'interesse comune.

**4.** Quanto appena detto apre ad una prospettiva opposta rispetto al mandato vincolato: una concezione, come si è visto, in cui l'interesse generale, da ricercare e realizzare, non è la mera somma degli interessi particolari, ma è qualcosa di altro, che va oltre la sintesi degli interessi parziali. Riguarda l'insieme e non le singole parti.

Pensiamo, ad esempio, alla prospettiva di una comunità statale: ho detto che si può pensare a un interesse generale che trascende, in quanto superiore, quello dei singoli e dei gruppi. Qual è quindi il portato di questa diversa concezione? Se condotta alle estreme conseguenze, essa potrebbe significare che il popolo non ha una volontà propria, ma solo quella di coloro che sono designati ad esprimerla per suo conto (che possono essere delegati oppure no, come subito dirò). In altri termini: il popolo non ha indicazioni da consegnare a chi lo rappresenta, ma chi lo rappresenta sceglie, seguendo la propria coscienza e le proprie idee, quello che è il bene del popolo (un po' come i genitori di un bambino scelgono per lui ciò che pensano sia il suo bene).

Questa concezione può realizzarsi in sistemi democratici o non democratici.

Nei primi, vi saranno delle elezioni, le quali tuttavia non servono ad attribuire un mandato, quanto piuttosto a scegliere "i migliori". Chi vota sceglie colui o colei che gli sembra più capace di interpretare ciò che è bene: per riportarlo a noi, possiamo dire chi è ritenuto più in grado di far fare all'Associazione un passo in avanti, di dare all'Associazione ciò di cui ha bisogno in quel momento. In tal senso, che questi rappresenti gli interessi della Zona è del tutto secondario: l'importante è che sia in grado di contribuire alla definizione del bene comune associativo.

Si tratta di un criterio che troviamo sancito già nella Costituzione francese del 1791: «I rappresentanti nominati dai dipartimenti non saranno rappresentativi di un dipartimento specifico, ma della Nazione intera». Il rappresentante è eletto all'interno di un dipartimento, perché in quel territorio ha rapporti, conoscenze, relazioni: ma dal momento in cui viene eletto egli non è il rappresentante di quel territorio, ma di tutto il Paese. Lo stesso principio è sancito anche nella nostra Costituzione: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Un parlamentare, dunque, indipendentemente che sia stato eletto da un partito, da un territorio, da una corporazione, da una lobby, da un'Associazione o altro ancora, nel momento in cui viene eletto rappresenta esclusivamente ed interamente tutta la nazione. Ed è un principio accolto e recepito in pressoché tutte le costituzioni moderne.

Nei sistemi non democratici il principio indicato può andare incontro a derive pericolose: se infatti si afferma l'idea che chi è al potere rappresenta l'interesse generale, ne può derivare la conseguenza che questi possa essere scelto anche senza elezioni. Così gli imperatori e i re, ma talvolta anche i dittatori, si ritengono (e sono ritenuti) in grado di esprimere la volontà generale, in quanto capaci di interpretare e determinare il bene del popolo.

Sia nella prima che nella seconda ipotesi, dunque, la rappresentanza viene a coincidere col potere del rappresentante: e nella migliore delle ipotesi - cioè nei sistemi democratici -, la sovranità del popolo si esercita al momento dell'elezione: dopo questo momento, tutto il potere è in mano di chi è stato eletto.

Anche questa soluzione, tuttavia, ha dei limiti evidenti: se la sovranità appartiene al popolo, come affermano tutte le costituzioni moderne, questa non può esercitarsi solo una volta ogni cinque anni.

D'altro canto, non sempre (anzi, quasi mai) è possibile realizzare un sistema di *democrazia diretta*, per la quale coloro che sono



## ALLEGATI

titolari della sovranità sono anche coloro che la devono esercitare, senza l'intermediazione di rappresentanti o delegati. Questo sistema può realizzarsi infatti più facilmente in contesti ristretti (nel condominio o in una piccola Associazione), è più difficile (se non impossibile) da realizzare quando il numero dei componenti di un'organizzazione è alto (e negli Stati è praticamente impossibile).

Occorre dunque trovare una soluzione in grado di bilanciare due esigenze quasi inconciliabili: che la sovranità è del popolo, ma che questa può essere esercitata soltanto da suoi rappresentanti.

Il bilanciamento appena indicato sta nel considerare i rappresentanti niente più che un tramite. Un po' come abbiamo visto avvenire nei parlamenti medievali, essi costituiscono un veicolo attraverso cui i rappresentati fanno presenti le loro istanze.

In questa concezione, l'interesse generale è l'incontro e la mediazione dei vari interessi particolari: lo Stato non ha una volontà propria e distinta, trascendente quella delle sue componenti.

Tutto ciò deve misurarsi con una serie di problemi ed anche di limiti.

In primo luogo, ogni delegato rappresenta una parte, e talvolta anche parte di una parte: dipende dal sistema con cui viene eletto. Nel vostro caso, se ho ben capito la maggior parte di voi consiglieri generali è stata eletta in collegi uninominali (direi a turno unico...): cioè al vostro collegio (immagino l'assemblea dei capi della Zona) era attribuito un unico seggio. Questo semplifica abbastanza il ragionamento. Pensate invece a elezioni in cui in un collegio bisogna eleggere dieci rappresentanti: in questo caso, coloro che vengono eletti, *da chi sono stati effettivamente eletti?* È impossibile rispondere, perché il voto è segreto: un vincitore può affermare di essere stato eletto all'interno di un collegio, ma non potrà mai sapere davvero chi, in quel collegio, effettivamente gli ha attribuito il proprio voto (e, di conseguenza, il proprio mandato di rappresentanza). Quindi torniamo alla domanda: colui che è eletto in quel collegio, quale parte di esso effettivamente rappresenta?

Una risposta (non l'unica) può essere questa: con le elezioni non si sceglie soltanto la persona del rappresentante, ma anche le idee e gli interessi che essa esprime. Questo non è forse il vostro caso (dubito che in tutte le Zone si sia votato su candidati contrapposti, portatori di programmi diversi...), ma può essere il caso dei sistemi politici, dove quando si vota non si elegge soltanto la persona, ma insieme ad essa delle idee e delle proposte: anzi talvolta, soprattutto con i partiti fortemente ideologici, si vota più in base alle idee che il partito propone piuttosto che alle persone che ne sono portatrici. E talvolta non si può fare diversamente: come avviene in tutti i casi in cui il sistema elettorale non consente all'elettore di scegliere la persona cui attribuire la propria preferenza. In queste circostanze chi vota, vota per la lista e ciò che essa rappresenta: e gli eletti sono pertanto tenuti a farsi tramite, cioè portatori degli interessi, delle idee, delle volontà espresse dal gruppo che ha proposto la lista.

Proviamo a tradurre tutto questo nel nostro caso. Ciascuno di voi potrebbe porsi la domanda – e in coscienza se la dovrebbe sempre porre nel momento in cui assume una posizione in

Consiglio generale – di quali siano gli interessi, i bisogni, le aspettative di chi lo ha eletto: ma non sempre è facile trovare la risposta. E ciò in quanto non di tutti gli argomenti si è discusso in Zona; oppure perché su alcuni punti ci sono posizioni diverse tra i capi; ed ancora perché anche le posizioni espresse in Zona potrebbero cambiare se i capi avessero potuto partecipare al Consiglio generale ed ascoltare diversi punti di vista. Ci sono pertanto molte ragioni che rendono oggettivamente difficile il vostro compito, come è difficile il compito di tutti coloro che hanno ricevuto un mandato di rappresentanza e che in buona fede sono desiderosi di esprimere la volontà dei propri rappresentanti.

Per rendere meno difficile questo, nei sistemi politici si usa accompagnare la candidatura ad un programma che il candidato si prefigge di realizzare: molto probabilmente questo non succede per voi, ma alle elezioni politiche spesso si fa così (anche se poi l'importanza dei programmi è assai relativa, sia al momento del voto che dopo). In sostanza il candidato chiede di essere votato proponendo le idee che intende realizzare: se viene eletto, egli è da un lato legittimato a realizzare quel programma, e dall'altro ha la responsabilità di operare per farlo. Anche su questo, però, vi sono dei problemi: in primo luogo perché è difficile elaborare programmi dettagliati, e poi perché il voto degli elettori può essere deciso per alcuni punti del programma e non per altri. Oggi si sente spesso dire, dopo le elezioni: "questo è stato eletto per realizzare quell'obiettivo". Può essere vero, ma magari in quel programma c'erano decine di punti, e non è possibile sapere se tutti gli elettori li dividevano tutti o soltanto una parte, o magari anche uno solo ma ritenuto decisivo: si pensi alla sortita di un leader politico che qualche giorno prima delle elezioni propose di abolire l'IMU, e solo con questa proposta spostò milioni di voti.

Ma anche se l'elezione sulla base di un programma funzionasse bene, c'è l'altra questione che già ho indicato: la necessità di ricercare soluzioni compatibili mediante un'opera di mediazione tra posizioni diverse. Non tutto è bianco o nero, non tutto è possibile immaginare e precostituire prima di una discussione, perché il confronto serve a maturare, a far crescere, a trovare soluzioni compatibili: difficilmente quindi è possibile attribuire mandati troppi precisi nel momento dell'elezione.

Infine, c'è una questione che in certa misura chiude il discorso: come si è detto, è impossibile (*giuridicamente*, lo ripeto) far valere il mancato rispetto del mandato. Chi è eletto alle elezioni politiche rimane parlamentare per cinque anni, indipendentemente da quali posizioni assuma: e ciò non soltanto perché questo lo stabilisce la Costituzione ma anche perché, se anche non lo stabilisse, sarebbe impossibile revocarlo (a meno che non siano previsti sistemi di *recall election*, che tuttavia sono difficilmente compatibili con il mandato imperativo). Per questa ragione è fondamentale che le cariche siano temporanee, come avviene anche per voi: la durata predefinita e limitata del mandato è limite alla assolutezza del potere conferito. Ed altrettanto importante è che, al momento dell'elezione, vi siano alternative effettive per la scelta dei rappresentanti: se vi è un unico candidato, o una sola lista di candidati, è evidente che nulla di quanto detto potrebbe funzionare.

**5.** Vi è poi un punto finale che vorrei sottolinearvi con forza, e che forse riguarda anche il vostro ruolo di consiglieri generali.

Affinché la democrazia non si eserciti soltanto al momento del voto e cioè della scelta dei rappresentanti, occorre prevedere percorsi di accompagnamento, di monitoraggio, di verifica dell'azione dei rappresentanti: la democrazia richiede l'impegno di tutti non soltanto una volta ogni cinque anni (o tre o due a seconda dei casi), ma in tutto l'arco di tempo di durata del mandato. Il cittadino (o il capo della Zona) sa che non può revocare il proprio rappresentante una volta eletto, però lo può chiamare in qualsiasi momento, gli può chiedere conto del proprio operato, lo può indirizzare ed anche criticare per le posizioni che questi abbia assunto. Tutto questo si può fare e, direi, si *dovrebbe* fare, perché questa è la democrazia che non si ferma alla delega: come stabilisce la nostra Costituzione, sono i cittadini che mediante i partiti politici determinano la politica nazionale. E tradotto per noi, sono i capi (ma personalmente direi anche i rovers e le scolte, da vecchio Responsabile R/S...) che mediante le Zone, le Regioni e tutti i quadri guidano ed orientano le decisioni dei propri rappresentanti.

Quest'opera di accompagnamento – e torno a riferirmi alla dimensione statale – può essere svolta o da individui singoli, isolati uno dall'altro, oppure da organizzazioni sociali: questa seconda è la prospettiva indicata, a mio giudizio opportunamente, dal Comitato nazionale nella sua relazione per questo Consiglio generale, quando afferma che occorre contrastare la corrente “che dirige il costume democratico verso forme di partecipazione individualistiche e rivendicative, proprio dove noi, invece, torniamo a puntare sulla dimensione comunitaria, anche come fulcro del processo democratico e fonte del pensare politico.”

Una dimensione, quella comunitaria, che è la forza della democrazia: chi è eletto non deve rispondere soltanto a individui isolati, ma deve dar conto del proprio operato a quella rete di corpi intermedi che costituiscono l'ossatura di una società matura. Questa prospettiva è molto cara al pensiero sociale cattolico ed è nostro compito sostenerla e rafforzarla: l'individuo diventa persona, e quindi anche cittadino, mediante la sua appartenenza ad una serie di comunità intermedie in cui sviluppa la sua dimensione comunitaria. Principio bene espresso dall'art. 2 della nostra Carta costituzionale nel suo riferirsi alle *formazioni sociali ove ciascun individuo svolge la sua personalità*.

Questo è il compito anche della nostra Associazione: aiutare i nostri ragazzi a vivere la dimensione comunitaria – dal branco al reparto al clan/fuoco, dal Gruppo alla Zona alla Regione – per diventare cittadini consapevoli e capaci di costruire relazioni sociali, e così contribuire, attraverso le loro diverse appartenenze, al perseguimento del bene comune. La capacità delle formazioni sociali di costituire luoghi in cui si accompagna, si monitora, si verifica l'azione dei rappresentanti è ciò che dà senso, valore e vigore alla democrazia rappresentativa.

Ma insieme, questa concezione responsabilizza e molto anche i rappresentanti, e quindi ciascuno di voi. Il cui impegno deve essere quello di *dar conto*, di *comunicare*, di *dialogare*, ed anche di *riposizionare sé stessi*, se necessario, a seguito del confronto con gli altri. Nessuno dovrebbe concepire il proprio incarico come un mandato attribuito e chiuso (“ora che sono stato eletto mi dimen-

tico di chi mi ha eletto e se ne riparerà alla fine del mandato”): al contrario, dovrebbe sforzarsi ed impegnarsi per tenere aperti e costanti i collegamenti con chi egli rappresenta, anche al fine di aiutarli a crescere nella loro dimensione associativa.

Detto in altri termini, dobbiamo pensare al rappresentante come titolare di un ruolo doppio: egli è un *mandato*, che quindi riceve una investitura per svolgere certe funzioni. Ma insieme, è anche una *guida*, che ha una responsabilità nei confronti di chi lo ha eletto: deve aiutarli a capire, a crescere, a guardare oltre. Ciascun rappresentante dovrebbe vivere il proprio ruolo con l'attenzione ad entrambe le dimensioni: permeabile a ciò che gli viene suggerito, ma al contempo consapevole che non può essere soltanto una spugna, che assorbe senza trasmettere.

Come riuscire a realizzare tutto questo è un ulteriore tema che andrebbe approfondito. Se una volta l'unica via possibile, o comunque la prevalente, era organizzare incontri (riunioni, assemblee, ecc.), oggi le potenzialità della rete hanno aperto prospettive diverse. Si è parlato di democrazia “immediata”, di un impulso alla democrazia “diretta”, perché tutti i rappresentati possono interloquire direttamente e “in tempo reale” con i propri rappresentanti. Quindi il delegato può sottoporre alla “rete” le alternative su cui decidere e domandare quale è la soluzione preferita dalla maggioranza. Ovviamente questo sistema è assai difficile da far funzionare e presenta numerosi limiti, sia concettuali che applicativi: non possiamo approfondirli qui, basti segnalare le potenzialità ed anche i limiti.

**6.** Concludo lasciandovi una frase che mi pare indichi bene il senso della rappresentanza che ho cercato di trasmettervi. Dice così: “*Quando la volontà popolare ha scelto i governanti, devono essere accettate le necessità implicate nella sua scelta. Al principio è la rappresentanza, il resto è responsabilità. Il meccanismo della rappresentanza applicato con intelligenza può assicurare al meglio la responsabilità*” (Mac Iver).

Vorrei sottolinearvi soprattutto questo passaggio: “*al principio è la rappresentanza, il resto è responsabilità*”. Nell'usare il termine “responsabilità”, probabilmente chi ha scritto quella frase pensava alla responsabilità dei rappresentati nei confronti dei rappresentanti: ai primi spetta infatti, come si è visto, guidare, seguire passo passo, non lasciare soli i rappresentanti. Questa è la responsabilità dei *rappresentati*.

Ma c'è anche la responsabilità dei *rappresentanti*, cioè di coloro che sono stati eletti. Non si tratta, come abbiamo visto, di una responsabilità giuridica. Voi al Consiglio generale potete decidere come vi pare, anche in senso opposto al sentire della Zona che vi ha eletto: nessuno vi può togliere il “potere”. Ma proprio per questo, tutto si gioca nella vostra *responsabilità morale e “politica”*. Cioè sulla vostra capacità di interpretare al meglio il volere dei vostri rappresentati e di cercare, insieme agli altri consiglieri, le soluzioni più coerenti con il bene comune: riportando poi, una volta tornati a casa, il senso del vostro impegno ai capi della Zona per aiutare anche loro a capire e a crescere.

È questa la doppia responsabilità che consegue al mandato di rappresentanza, e che riguarda quindi ciascuno di voi.

Buon lavoro e buona strada.



# Saluto di fine mandato di Marilina Laforgia

**E**d ora (dopo la replica del Comitato nazionale al dibattito sulla Relazione), posso anche salutare.

Il mio ultimo Consiglio generale è il primo dell'AGESCI "a trazione zonale" (come l'abbiamo definita ad Assisi). Una combinazione, questa, che ha per me un non so che di bellezza. L'aver potuto votare le Strategie nazionali d'intervento, come esito di un percorso al quale ho creduto moltissimo, mi fa sentire piena di gratitudine e commossa. Ho in serbo quattro pensieri, piccoli, per salutarvi.

Il primo ha una radice lontana, in un commento di Luca 17, 10 (citato ben due volte in questo Consiglio generale) di un Assistente generale dell'AGESCI ormai Vescovo emerito di Como, don Diego Coletti.

Credo sia stato proprio qui, a Bracciano. Non ricordo quale fosse l'occasione. Mi capitò di sentire che il "servo inutile" non è chi lavora invano, senza risultato. Il Padre non può volere che la nostra fatica sia senza esito e che del nostro lavoro si debba sempre poter fare a meno. "Servo inutile" - diceva don Diego Coletti - è il servo "senza utile" per sé. È il lavoro del servo senza utile per sé, il lavoro veramente utile!

E allora don Diego così continuava: miei cari, quando vi troverete a chiudere il vostro servizio, badate che i conti non vi tornino; e se i conti non vi tornano, vorrà dire il vostro lavoro sarà stato utile.

Io devo confessare che, alla conclusione di questo mio servizio, a me i conti tornano. Eccome.

Ma non è colpa mia. È che ho incontrato persone molto molto migliori di me e sotto il loro sguardo il mio sguardo sugli altri, sul mondo, sulle cose è cambiato. Così io sono una persona migliore di quella che ero. Sono una persona migliore, ne sono certissima, di quella che sarei stata se tutto questo non fosse accaduto. Ma prometto che non tratterò questo utile: sono pronta ad altro servizio. Non qui.

Il secondo pensiero, forse, non riuscirò a renderlo così come lo possiedo, ma non voglio rinunciarvi perché mi ha accompagnata per un tratto importante di questa strada.

Io credo che tutti noi conosciamo quella forza che Papa Francesco riesce a imprimere a certe parole e a certe espressioni che abbiamo sentito infinite volte, fino a farcele percepire come se fosse la prima volta. Così, con questa forza, io ho ri-sentito quella domanda che Dio rivolge a Caino: "Caino dov'è tuo fratello?". Il contesto era niente po' po' di meno che le tragedie del Mediterraneo. A chi di noi non si stringe lo stomaco quando il suono di questa domanda si sovrappone a quelle immagini?

Come ho potuto non pensarci mai fino a quel momento? Questa domanda, semplicemente, è un codice. Come ho potuto non pensarci, pur nell'evidenza del codice fraterno, che è l'impronta di tutte le nostre relazioni? Come ho potuto? Questa domanda è, semplicemente, il codice di tutte le relazioni. Delle relazioni tra persone, delle relazioni tra comunità. È il codice della responsabilità, perciò.

Ed è anche il codice della rappresentanza.

Ieri Lele, che con la sua riflessione ha impegnato tutti i lavori di questo Consiglio generale, ci parlava della rilevanza giuridica del pensiero dei rappresentati rispetto al pensiero dei rappresentanti. Io ho applicato a questa relazione (la relazione fra rappresentanti e rappresentati) quel codice, che non ha niente a che fare con la rilevanza giuridica - me ne rendo ben conto - ma penso che, per certi versi, abbia a che fare con il senso della lezione di Lele.

Da quel momento, io ho provato a sentire su di me la domanda, così posta: "Marilina, che cosa pensa tuo fratello?". Ho provato a sentirla quotidianamente. Se sono responsabile, ovvero - come ci ricordava la nostra Capo Guida ad Assisi - 'abile a rispondere' in nome dei 'fratelli', vuol dire che devo essere pronta a rispondere proprio a questa domanda.

Ora sarebbe lecito che qualcuno chiedesse: "ci sei riuscita?" Qualche volta sì. Specialmente nei confronti del Comitato nazionale, specialmente nei confronti del Consiglio nazionale, perciò mi piace dire abbastanza spesso. Ma qualche volta no. Sempre, però, ho provato a sentire la domanda.

Il terzo pensiero è una convinzione che è maturata durante questi anni e che sottopongo al vaglio del vostro giudizio.

Nei luoghi della nostra democrazia, la critica, il dissenso, il pensiero alternativo deve stare nelle parole. Non può, a parer mio, essere affidato ai segnali o alle parole-segnale, che sono destinate ad essere interpretate. Secondo me, non può. Perché critica, dissenso, pensiero alternativo attengono alla libertà di pensiero e alla libertà di parola, che è sacra in democrazia. Io credo che il pensiero che non trovi il coraggio della parola libera e vera non è un pensiero libero e, perciò, forse deve essere taciuto e men che mai va affidato a segnali.

Ultimo pensiero. Proprio ultimo, perché matura ora, qui.

Io ho capito, in questo momento, che il mio servizio non è ancora finito, ne manca una parte, un passo.

Quando si ricopre un ruolo di responsabilità, quando si è stati abilitati a rispondere per così tanti fratelli, non è facile deporre questa abilitazione. Credo che possa esserci persino la tentazione di trattenerne un po', in una qualche forma. Ho la presunzione di credere che sia così per tutti, per tutti quelli che vivono di queste esperienze. Certamente lo è per me.

Non è facile.

In questo stesso momento io capisco anche che si possa aver pudore ad ammettere questo, ad ammettere che è difficile. Ma io voglio ammetterlo. È difficile.

E con questa ammissione do inizio all'ultima fase del mio servizio di Presidente del Comitato nazionale dell'AGESCI e mi impegno, davanti a voi, a deporre tutta, senza esitazione e con infinita gratitudine la responsabilità di rappresentare questa Associazione.





# Itinerario di Preghiera

*Dio è luce e noi camminiamo nella luce*

## PREGHIERA DI INIZIO

Nel nome del Padre....

**A**scoltiamo le parole di S. Giovanni Apostolo dalla sua prima lettera (1 Gv 1, 1-7)

<sup>1</sup> Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - <sup>2</sup>la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, <sup>3</sup>quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

<sup>5</sup>Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. <sup>6</sup>Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. <sup>7</sup>Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

**Sono descritte le tappe e il senso dell'annuncio del Vangelo:**

- **C'è qualcosa all'origine, al principio: oltre la storia o all'inizio di questa storia...qualcosa che non è da noi!**
- **Quello che abbiamo udito e visto e contemplato e toccato**
- **Lo annunciamo a voi (noi-voi)**
- **Per essere in comunione con**
  - noi
  - con il Padre
  - con il Figlio
- **E questo è Parola di vita, è vita, è vita eterna, gioia piena... questo è il Vangelo della gioia, evangelii gaudium.**

È la consegna di generazione in generazione, di fede in fede del Vangelo della gioia...nella quale anche noi nel nostro specifico vocazionale di capi scout siamo coinvolti. Ricordiamolo siamo sempre 'voi' e 'noi'. 'Voi', destinatari di un annuncio 'ecclesiale' come poveri uomini e poveri discepoli e 'noi come capi scout presso i nostri ragazzi e i nostri capi.

E il messaggio è: Dio è luce. Ci viene il mente il prologo del quarto Vangelo: 'Ciò che esiste in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini'. E ancora: 'Io sono la luce del mondo; chi segue me non cammina nella tenebra, ma avrà la luce della vita'. In altre parole: il Vangelo, Gesù, Dio sono luce per gli uomini, per noi. 'e in lui non c'è tenebra': cosa significa non affidarci al Vangelo? Dire che il Vangelo non è luce e che c'è qualcosa di tenebra nel Vangelo, in Gesù, in Dio.

Bello esprimere l'essere nella luce con l'immagine del cammino, ci è congeniale, è evocativo. Ma Giovanni non vuole restare nebuloso: camminare nella luce è essere in comunione gli uni con gli altri. Tutto quello che faremo in questi giorni o esprime la comunione o è camminare nelle tenebre. Non è facile. Non lo è. Non lo è sempre stato! Non lo sarà. Infatti l'apostolo unisce la comunione fraterna con la purificazione dal peccato operata dal sangue di Cristo. Solo l'uomo che sa di aver bisogno di essere purificato dal peccato, suo, concreto, personale, sa stare in comunione con gli altri e cammina nella luce.

## COMMENTO AL SALMO 148

**I**l Salmo 148 è una preghiera di lode che si recita all'interno della liturgia delle Lodi mattutine della domenica, giorno in cui facciamo memoria della promessa mantenuta e dalla Risurrezione di Gesù, segni di un Dio presente, vicino, che ama i propri figli.

La ripetitività della formula "lodatelo", fa apparire questo salmo come una preghiera semplice, quasi "banale". Ma in realtà non lo è affatto. Come ha detto, infatti, lo stesso Papa Francesco: "Noi sappiamo pregare benissimo quando chiediamo cose, anche quando ringraziamo il Signore, ma la preghiera di lode è un po' più difficile per noi". Avvicinarci a questo salmo richiede quindi forse uno sforzo più grande, per entrare dentro, per rendere questa preghiera un canto realmente "nostro".

Questo salmo è stato scritto dopo il ritorno del popolo ebraico da Babilonia, elemento che ci aiuta a capire il senso di alcune sottolineature presenti nei versetti come -ad esempio- il riferimento iniziale alla lode degli angeli del cielo, aspetto con cui il salmista sottolinea come quest'ultimo non è abitato da divinità ma da creature di Dio, in contrapposizione alla religione con cui i credenti erano da poco entrati in contatto.

In un tempo in cui il popolo di Dio era impegnato nella ricostruzione del tempio di Gerusalemme, il salmo richiama, in parallelo, un altro tempio, quello della creazione: ciascuna delle creature rende lode e gloria a Dio con la sua propria esistenza, nessuno escluso: anche realtà terribili come gli abissi e i mostri marini, partecipano a questo canto a Dio creatore; e tutti gli uomini, senza distinzione di età, razza, estrazione sociale sono invitati a fare lo stesso.

Il salmo si articola in tre parti: una prima parte con la lode di tutte le creature dei cieli; una seconda che racchiude la lode della terra, delle cose inanimate e degli animali; una terza e ultima in cui si eleva la lode dell'uomo, di generazione in generazione.

In particolare la parte finale del salmo richiama il *perché* rendere lode a Dio rivolgendosi anche a noi l'invito a unirsi alle altre

creature per entrare a far parte di questo coro variegato. Si lodi Dio per la sua *grandezza*, che risplende sulla terra e nei cieli (*vedi v. 13*) e per la sua *bontà e vicinanza* (*vedi v. 14*), vicinanza che Dio ha dimostrato nella storia, facendosi prossimo al suo popolo.

Questo è il percorso che spesso anche noi compiamo nella nostra quotidianità, e la strada che proponiamo anche ai nostri bambini e ragazzi. Nel vissuto dello scoutismo, infatti, partire dall'esperienza consente di comprendere il senso delle cose: la contemplazione della bellezza del creato, del cielo, della terra, dell'umanità apre alla comprensione della grandezza misteriosa di Dio; il chiedersi "quale esperienza ho io di Dio", riconoscere che Lui è presente nella nostra vita e nella nostra storia può offrire spazi per intravederne la sua bontà e vicinanza.

Ecco allora che questo salmo può diventare *vera lode* nella misura in cui facciamo memoria delle cose che il Signore ha fatto nella nostra vita. Perché rispondendo a questa domanda e affinando questo sguardo sul proprio vissuto si possa rendere la preghiera un vero canto, da alzare a Dio insieme a tutte le creature che Egli ama.

Giorgia Sist

Incaricata nazionale alla Branca R/S



**COMMENTO A 1 GV 3, 11-24**

“Il messaggio che avete udito dal principio” riporta ai primi versetti di tutta la prima lettera di Giovanni che abbiamo ascoltato ieri: l'intento, il desiderio, di rendere testimonianza a “quello che era da principio, quello che abbiamo udito ... veduto ... contemplato ... toccato ... del Verbo della vita ... noi lo annunciamo anche a voi” (1GV 1, 1-3).

Questa espressione (del v.11) mi sembra sottolinei l'importanza di quanto si sta per dire: ora questa testimonianza viene resa esplicita come amore gli uni per gli altri.

I versetti seguenti ci dicono dove si trova e dove non si trova amore fraterno, quali sono le sue conseguenze e soprattutto da dove trae origine; e ancora la misura e lo stile dell'amore, come riconoscerne l'autenticità e il senso.

Mi colpisce la determinazione del v. 13 “non meravigliatevi se il mondo vi odia”: non so se il mondo ci odia, ma so per certo che siamo chiamati a non odiare perché “chi odia il proprio fratello è omicida” (v. 15), siamo chiamati a starci in questo mondo amando i fratelli. Come la fratellanza scout e l'amicizia con tutti.

Se leggo l'odio per il proprio fratello come indifferenza – la globalizzazione dell'indifferenza – allora sento il peso delle parole della lettera: quando dimentico nell'indifferenza il mio fratello, lo uccido! Le stragi del Mediterraneo danno tremenda evidenza della morte a causa dell'indifferenza. Anche la mia. Non basta. Il livello sale dal controesempio di Caino a Cristo (v 16): dare la vita per i fratelli.

Contro ogni rischio di astrazione, è subito tradotto molto concretamente: usando le ricchezze di questo mondo che uno possiede a favore del fratello nel bisogno. Al v. 17 è detto in negativo, ma a me sembra che la domanda sia quasi una supplica, un invito implorante: «Io dico per te, per la tua gioia, come puoi tenere chiuso il tuo cuore – e il tuo portafoglio – di fronte alla necessità di un tuo fratello?»

“Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”: l'amore nei fatti e nella verità è una prova dell'amore fraterno, un criterio che mi dice se le mie parole sono vere. È questa “prova” che mi aiuta a fare discernimento, a leggere e misurare la mia vita. Mi sembra che l'autore della lettera ci stia dicendo di non temere perché fare discernimento nelle nostre comunità non è un esercizio astratto, ma è cosa molto concreta e chiamata a portare frutti concreti.

Non da soli, non pensando di poter e dover contare solo sul nostro sforzo, perché “Dio è più grande del nostro cuore” (v.

20)! La lettera di Giovanni è anche e prima riconoscimento che Dio ci ha amati per primo (1GV 4, 10), è grande consolazione. Noi siamo già “da Dio” e amare i fratelli è rimanere in Dio (1Gv 3,24); amare nei fatti e riconoscendo in Cristo fonte e modello dell'amore.

È da poco passata la Pasqua: nella notte del Getzemani nel racconto di Giovanni, Gesù dice agli apostoli “rimanete nel mio amore ... questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici” (Gv 15, 9-17). Custodire, fare memoria, mettere in circolo, portare frutto nell'amore di Cristo crocefisso e risorto *perché la nostra gioia sia piena*: mi sembra un buon modo per dare senso al nostro essere qua.

Anna Boccardi

Responsabile regionale della Lombardia

**OMELIA**

**D**io è luce e noi camminiamo nella luce. E la luce è l'amore gli uni degli altri.

Il testo di Luca che abbiamo letto dice che le donne *hanno avuto una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo*. E alcuni dei discepoli sono andati al sepolcro: ma lui non l'hanno visto. Dei discepoli di Emmaus il testo dice: “ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”.

Perché non vedono?

La prima lettera di Giovanni dice: Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza (bramosia) della carne, la concupiscenza (bramosia) degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza (bramosia); ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Che cosa è la bramosia degli occhi? Non è facile a dirsi. Seguendo Qoel 4, 8 (*E tornai a considerare quest'altra vanità sotto il sole: il caso di chi è solo e non ha nessuno, né figlio né fratello. Eppure non smette mai di faticare, né il suo occhio è mai sazio di ricchezza*) e Sir 14,9 (*L'occhio dell'avaro non si accontenta della sua parte*) potremmo dire che è il desiderio di possesso, è quel guardare per avere, per voler avere, per far di tutto per avere.

Anche Gesù parla della bramosia degli occhi a proposito del desiderare la donna d'altri. Le ricchezza e il sesso sono due luoghi ‘forti’ della bramosia dell'aver, del possedere, del prendere. Giovanni aggiunge come elementi di ostilità al Vangelo, alla

luce, anche la bramosia della carne, la superbia della vita. La 'carne' nella tradizione biblica indica la condizione dell'uomo esposta alla precarietà. La bramosia della carne indica così quel che vuole possedere, che nasce e si incattivisce a partire dalla non accettazione della precarietà umana.

La superbia della vita si comprende in riferimento alla tradizione biblica come la superbia che viene dal possedere molti beni, dal possedere ricchezza.

È questo che Giovanni chiama mondo; è il mondo che odia l'amore e colui che ama; che odia Gesù e i discepoli. E ne ha ben donde perché l'amore è il suo contrario!

La cecità dei discepoli di Emmaus, di Cleopa e dell'altro, forse anche nostra, ha a che fare con la bramosia di 'aver capito', di 'sapere come le cose sono andate', di 'non poter pensare a qualcosa fuori dal proprio modo di vedere'. E il loro cammino è verso le tenebre... è ormai il tramonto... e anche il nostro.

Io non so perché i due pazientemente ascoltano Gesù – sempre un po' rude –; forse non sono così convinti fino in fondo di quel che pensano. Perché noi siamo fatti così: esibiamo certezze e in pubblico ancor di più; poi quando siamo un po' tran-

quilli qualche dubbio ci viene. Forse qualche volta con un 'mezzo estraneo', con un amico che rivediamo dopo molto tempo, ci sentiamo anche di dirlo che non siamo così sicuri.

Come questo possa diventare un atteggiamento costante, profondo e pratico del nostro essere mi è difficile da capire. Per ora mi sembra di aver capito che per custodire gli occhi e il cuore dalla bramosia e dalla superbia bisogna immergere la mente e l'animo nella Parola di Dio come Vangelo – Buona notizia –, e frequentare i poveri come degli amici.

Il racconto di Emmaus lo conferma: la parola spiegata dal povero viandante.

Il testo dice: "allora si aprirono gli occhi e lo riconobbero. Nella luce – Dio è luce – si 'conosce di nuovo', si 'ri-conosce'".

E quando gli occhi si aprono si vedono cose meravigliose: erano lì ma non le vedevamo!

Il povero viandante è sparito dalla loro vista. L'apostolo dice: chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui (1Gv 4,16).

E noi ne diamo testimonianza.





## LECTIO DIVINA - RIFLESSIONE

## «DIO È AMORE» (1 Gv 4, 7-21)

## Introduzione

**A** buon diritto questo brano può essere considerato il vertice della Lettera. Lo stile del testo ha accenti di prosa ritmica, dove abbondano le figure retoriche: allitterazione, parallelismo antitetico, chiasmo, anafore e amplificazioni. Si potrebbe chiamare, come il celebre testo paolino di 1 Cor 13, un elogio o encomio dell'amore, se non fosse per il tono marcatamente esortativo e parenetico dell'insieme. In ogni caso il tema è segnalato dalle due affermazioni collocate all'inizio e al centro: *Ho Theos agape estin*, «Dio è amore» (1 Gv 4, 8b.16c). Questo trova conferma nella terminologia dell'amore: quattordici volte ricorre il verbo “amare” e undici il sostantivo “amore”. A questi vocaboli può essere aggiunto il duplice appellativo ‘amatissimi’, “carissimi”, con il quale l'autore si rivolge ai destinatari (1 Gv 4, 7a.11a).

Spesso il lessico dell'amore è usato in senso assoluto, cioè senza precisare a chi si rivolge l'amore. Un paio di volte il complemento oggetto del verbo amare o i destinatari dell'amore sono indicati con il pronome personale “noi”, “in noi”, “in mezzo a noi” (1 Gv 4, 16b.17a). In tre casi il verbo è accompagnato dal pronome personale di reciprocità “gli uni gli altri” (1 Gv 4, 1a.11b.12b). In altri l'oggetto dell'amore è Dio e il fratello (1 Gv 4, 20.21). Invece il soggetto dell'amore è quasi sempre esplicitato: il più delle volte è Dio e negli altri casi è il gruppo designato con il pronome “noi”.

Al verbo “amare” si contrappone non solo l'espressione “non amare”, ma anche l'unica ricorrenza del verbo “odiare” (1 Gv 4, 20b). Si deve inoltre rilevare che in tutta la sezione l'unica ricorrenza del vocabolo “comandamento”, si trova alla fine, dove sono uniti insieme l'amore di Dio e del proprio fratello (1 Gv 4, 21).

## Struttura del testo

**T**enendo conto di questi elementi stilistici e lessicali il testo può essere suddiviso in questo modo:

**A.** Origine ed esperienza dell'amore, 1 Gv 4,7-16

- 1 Gv 4, 7 -8: invito all' amore reciproco con la motivazione sull' origine dell'amore da Dio;
- 1 Gv 4,9-10: rivelazione dell'amore di Dio nell'invio del suo Figlio Unigenito nel mondo per il perdono dei peccati;

- 1 Gv 4,11-12: risposta all'amore di Dio mediante l'amore reciproco con la relativa promessa della sua presenza nei credenti per mezzo dell'amore portato al compimento;
- 1 Gv 4, 13-16: l'esperienza dell'amore di Dio Padre che ha inviato il suo Figlio come salvatore del mondo; la professione che Gesù è Figlio di Dio e la fede nell' amore di Dio stanno alla base della reciproca unione tra Dio e il credente.

**B.** Il futuro e la prassi dell'amore, 1 Gv 4,17-21

- 1 Gv 4,17-18: l'amore, portato al compimento sul modello di Gesù, dà fiducia di fronte al giudizio di Dio, perché elimina per sempre la paura;
- 1 Gv 4, 19-21: l'amore di Dio rende possibile il nostro amore: separare l'amore a Dio, che non si vede, dall' amore al fratello che si vede, è in contraddizione con il suo comandamento che riguarda l'amore a Dio e al proprio fratello.

## Analisi del testo 1 Gv 4,7-16

*Carissimi, amiamoci....:1 Gv 7-8*

**I**l discorso si apre con l'appellativo “carissimi”(amatissimi). L'autore si rivolge con questo appellativo ai destinatari della Lettera invitandoli a entrare nella logica dell'amore che ha la sua origine in Dio. Infatti chi ama esprime la sua identità di figlio generato da Dio (cf. 1 Gv 3, 9). Si tratta di vivere secondo lo statuto-comandamento ricevuto da Dio che consiste nel credere nel nome del Figlio di Dio, Gesù Cristo e amarsi gli uni gli altri (1 Gv 3, 23).

L'autore conclude la prima strofa del suo encomio dell'amore con la dichiarazione: «Chiunque ama ... conosce Dio», nel senso che fa un'esperienza e vive in una relazione vitale con Dio, dal quale proviene l'amore. A questa affermazione si contrappone quella negativa: «Chi non ama non conosce Dio» (1 Gv 4, 8a). La motivazione è formulata con la frase: «perché Dio è amore» (1 Gv 4, 8b). La grammatica greca non consente di invertire il soggetto - *ho Theos*, “Dio” - e il predicato, *agape*, senz'articolo, per ottenere una dichiarazione tanto suggestiva, quanto ingannevole: «l'amore è Dio!». La divinizzazione dell'amore è una delle forme di idolatria che percorre la storia umana. L'autore della Lettera invece afferma che ogni esperienza di amore ha la sua origine in Dio perché egli è essenzialmente amore.

La formula «Dio è amore», è coniata sul modello di quella posta all'inizio del dialogo epistolare; «Dio è luce» (1 Gv 1, 5). Ambedue si collocano nell'alveo della tradizione giovannea, dove si conosce anche la formula: «Dio è spirito» (Gv 4, 24). Più che una definizione della natura di Dio, che nessuno è in grado di sondare, con queste formule si esprime l'esperienza

che se ne può fare grazie alla sua rivelazione in Gesù Cristo. Anche la scelta del lessico dell'agape rientra nella tradizione linguistica della rivelazione biblica che privilegia questa terminologia rispetto a quella greca dell'eros e della philia. Nel contesto dell'alleanza Dio si rivela come il Dio fedele che non viene meno al suo amore leale e misericordioso.

*In questo si è manifestato...: 1 Gv 9-10*

**D**opo la dichiarazione «Dio è amore» l'autore della Lettera, introduce la prima delle tre formule sull'invio del Figlio: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi» (1 Gv 4, 9a). In altre parole l'amore di Dio, non è altro che l'amore che viene da Dio. Con una fraseologia che ricorre ben dodici volte nella Lettera - «in questo ...» - si risale alla manifestazione storica dell'amore di Dio, quella che sta all'origine e a fondamento dell'esperienza di fede (cf. 1 Gv 4, 1-2). In tale contesto il sintagma «in noi», connesso con il verbo «si è manifestato», va interpretato nel senso di «tra noi» come nella frase del prologo giovanneo, dove si dice che il logos ha posto la tenda «in mezzo a noi» (Gv 1, 14). La manifestazione dell'amore di Dio consiste nell'invio del suo Figlio, l'Unigenito, nel mondo. La formula giovannea dell'invio si innesta sulla tradizione cristiana primitiva attestata anche nell'epistolario paolino (cf. Gal 4, 4; Rm 8, 3). Nuova e originale invece è la presentazione del Figlio come l'Unigenito, che nella Bibbia greca traduce l'originale ebraico yachid riferito al figlio unico e amato.

Il testo della Lettera riecheggia quello del Quarto Vangelo, dove, a conclusione del dialogo di Gesù con Nicodemo, si dice: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3, 16). Il «mondo» non è solo l'ambiente storico e pubblico dove è inviato il Figlio Unigenito, ma il destinatario del suo invio che esprime e realizza l'amore di Dio. Anche nel testo della Lettera si dice espressamente qual è lo scopo dell'invio del Figlio: «affinché noi vivessimo per mezzo di lui» (1 Gv 4, 9c). L'esperienza che sta all'origine della comunità dei credenti è la manifestazione della parola della vita, quella che era presso il Padre (1 Gv 4, 1-2). In questo caso il passaggio dal mondo - universalità antropologica - destinatario dell'invio del Figlio, al gruppo «noi», vuole precisare che la condizione per avere la vita è l'accoglienza del Figlio come manifestazione dell'amore di Dio. Infatti la prima formula dell'invio viene ripresa ed esplicitata con una nuova dichiarazione, introdotta allo stesso modo: «In questo consiste l'amore ... egli ha mandato il suo Figlio espiazione per i nostri peccati» (1 Gv 4, 9). Ma ancora una volta l'autore pone l'accento sul fatto che il dinamismo dell'amore ha una sola direzione: da Dio a noi e non viceversa. La conferma di questa esperienza è l'invio del Figlio di Dio, presentato «espiazione». Dall'accostamento delle due dichiarazioni sull'invio del Figlio si intuisce che il termine «espiazione» prende il posto della

qualifica «Unigenito» e precisa in che modo i credenti vivono per mezzo di lui. Il vocabolo 'espiazione', è riferito al ruolo intercessore di Gesù presso il Padre con lo scopo di eliminare non solo i peccati della comunità dei credenti, ma quelli di tutto il mondo (1 Gv 2, 1-2). La stessa efficacia redentiva è attribuita al «sangue» di Gesù, il Figlio di Dio, che purifica da ogni peccato (1 Gv 1, 7). La categoria dell'espiazione evoca il perdono totale e definitivo dei peccati che avviene per mezzo della morte di Gesù, il Figlio inviato da Dio nel mondo. In altre parole lo scopo e l'esito dell'iniziativa dell'amore di Dio, che invia il suo Figlio, è la eliminazione dei nostri peccati per realizzare la piena comunione di vita con lui.

*Carissimi, se così Dio ci ha amati...: 1 Gv 11*

**L**a conseguenza di questa presa di coscienza della manifestazione dell'amore di Dio è un impegno all'amore reciproco. L'autore riprende l'appellativo iniziale, amatissimi, «carissimi», e, in una chiara forma di inclusione, dice: «Se così Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri» (1 Gv 4, 11b). Prima di essere un dovere imposto, l'amore è un dono offerto da Dio. L'avverbio «così», richiama l'attenzione sulla qualità e intensità dell'amore di Dio manifestato nell'invio del Figlio, culminante nel dono della sua vita per eliminare i nostri peccati. Con questa precisazione la frase della Lettera è un calco di quella del Quarto Vangelo: «Dio infatti ha tanto - così - amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito ...» (Gv 3, 16a). In breve l'amore di Dio, che si esprime e rende presente in modo definitivo e irreversibile nell'invio e nel dono del suo Figlio, è la fonte e il modello dell'amore che caratterizza i rapporti vicendevoli tra i credenti.

*Dio nessuno lo ha mai visto...: 1 Gv 12*

**L**a riflessione dell'autore prosegue partendo da questo fatto: l'unica possibilità di fare esperienza di Dio è l'amore reciproco tra i credenti. Sulla base della tradizione biblica e giovannea egli condivide con i suoi lettori la convinzione che nessuno ha mai visto Dio (Es 33,20; Gv 1, 18; 5, 37; 6, 46). Tuttavia i discepoli di Gesù fin d'ora possono contemplare il volto del Padre nel Figlio che lo rende presente nei suoi gesti e parole (Gv 14,6-7). Anche il gruppo di quelli che fin da principio hanno visto con i loro occhi e contemplato la parola della vita, quella che era presso il Padre, possono affermare di avere visto e quindi possono testimoniare il fatto che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo (1Gv 1, 1-2; 4, 14). Ma la contemplazione e la testimonianza dell'amore di Dio, che si manifesta e si rende presente nell'invio del suo Figlio, ora si prolunga nell'esperienza dell'amore vicendevole tra i credenti. Perciò in modo paradossale l'autore può affermare che l'invisibile Dio è presente in modo sicuro e stabile nei credenti che si amano reciprocamente. Così il suo amore arriva al



compimento della manifestazione. In altri termini, quando l'amore di Dio, che si rivela nel dono del Figlio, coinvolge nello stesso dinamismo di amore i credenti, allora esso raggiunge la sua pienezza (cf. Gv 13, 1).

*In questo conosciamo...: 1 Gv 13-16*

**S**ulla base di questa esperienza dell'amore vissuto nell'ambito della comunità, l'autore esprime la coscienza condivisa con i lettori di essere in comunione con Dio: «In questo conosciamo che rimaniamo in lui ed egli in noi ...» (1 Gv 4, 13ab). La formula giovannea dell'immanenza reciproca tra Dio e i credenti, ripresa in questa sezione per tre volte, ricalca quella dell'alleanza eterna di Dio: «Io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo» (Ez 37,27). Il profeta Ezechiele associa la promessa dell'alleanza definitiva di Dio con il dono dello Spirito posto nell'intimo per rinnovare il cuore (Ez 36,26-28). Precisamente a questo punto, per la seconda volta nel corso della Lettera, l'autore menziona il dono dello Spirito, che conferma e sigilla la reciproca immanenza di Dio e dei credenti (cf. 1 Gv 3,24). L'accostamento dei tre protagonisti divini esprime la valenza trinitaria della fede cristiana che ruota attorno al ruolo del Figlio. L'autore richiama l'attenzione su questo perché introduce la terza formula dell'invio con la duplice affermazione: «E noi abbiamo contemplato e testimoniamo ...» (1 Gv 4, 14a). I due verbi “contemplare”, e “testimoniare”, rimandano all'esperienza che sta all'origine e fondamento della comunità di fede (Gv 1,1-2; cf. 1, 14). Il contenuto di questa esperienza è espresso mediante la formula tradizionale dell'invio del Figlio, ma con la precisazione che l'inviante è il Padre (cf. 1 Gv 1, 2). Inoltre il ruolo del Figlio inviato è definito da un sintagma desunto dalla tradizione giovannea: “salvatore del mondo” (1 Gv 4, 14b; cf. Gv 4, 42).

Questa sottolineatura della dimensione salvifica universale della missione del Figlio riprende quella relativa al ruolo intercessore di Gesù Cristo presso il Padre, in quanto è espiazione per i peccati di tutto il mondo (1 Gv 2, 1-2). Se ne ha una conferma dal fatto che l'autore fa seguire immediatamente la professione di fede che contraddistingue la sua comunità rispetto ai dissidenti: «Chi confessa che Gesù è il Figlio di Dio ...» (1 Gv 4, 15a; cf. 2, 22-23; 4, 2-3). Ancora una volta si pone in risalto l'umanità di Gesù, inseparabile dal Figlio di Dio (cf. 1 Gv 5,5). Solo chi mantiene questa genuina professione di fede cristologica può contare sulla promessa di Dio che rimane nel credente come il credente rimane in lui (cf. Gv 6, 56; 14,20).

La riflessione sull'esperienza dell'amore si chiude con l'affermazione che fa perno su due verbi della tradizione giovannea: «E noi abbiamo conosciuto e crediamo l'amore ...» (1 Gv 4, 16a; cf. Gv 6, 69). L'unico complemento oggetto del conoscere e credere - quest'ultimo al tempo presente - è l'amore, precisando che si tratta dell'amore che Dio ha “in noi”. La lettura più ovvia di questa strana fraseologia sarebbe quella di equipa-

rare le due preposizioni greche: “in/verso” (di noi). Ma forse l'autore vuole suggerire un altro aspetto dell'esperienza dell'amore che parte da Dio. Esso si manifesta nell'invio del suo Figlio e si rende presente e attivo “in mezzo” o tra i credenti come amore reciproco.

A questo punto anche la seconda affermazione: «Dio è amore», non è una semplice ripetizione della precedente (1 Gv 4, 8b) ma si carica della nuova valenza che assume l'amore grazie alla sua manifestazione nell'invio del Figlio unigenito, espiazione per i nostri peccati e salvatore del mondo. Allora l'autore può concludere la parte centrale della sua meditazione sull'amore con una terza dichiarazione sulla presenza permanente di Dio in chi rimane nell'amore (1 Gv 4, 16de).

(Commento biblico di Rinaldo Fabris: R. Fabris, *Lettera di S. Giovanni*, Città nuova, 90-100)

## COMMENTO AL SALMO 95

**I**l salmo 95 è un inno di lode che esalta la regalità di Dio, regalità che si esercita non solo su Israele, popolo che Dio guida alla vittoria contro i nemici, ma su tutto l'universo, vincendo il caos primordiale.

È la lode a un Dio che governa e giudica secondo giustizia, rettitudine e verità, che è terribile con altri dei, un Dio che se da un lato fa tremare la terra, dall'altro ha creato i cieli e sorregge il mondo affinché non vacilli.

“*Cantate al Signore un canto nuovo*”, recita il salmo. Ebbene quella “novità” sembra appartenerci in maniera profonda: nuovi sono tanti Consiglieri generali, nuovo è questo Consiglio generale, nuovo deve essere il nostro modo di lavorare. Essere qui oggi ci ricorda che siamo stati chiamati dalle rispettive Zone per essere testimoni dei nostri territori di appartenenza e quel “*cantate al Signore da tutta la terra*” sembra voler raccontare questo nostro percorso.

L'annuncio della potenza e della grandezza di Dio non passa attraverso opere eclatanti, ma attraverso i piccoli gesti che ogni giorno ciascuno di noi è chiamato a vivere nel servizio attraverso la propria testimonianza e l'Annuncio della Parola. I verbi del salmo - *Cantate, Benedite, Annunziate, Narrate la sua gloria* - sono alcune delle declinazioni del nostro fare scoutismo e della nostra “missione” che consiste nel far appassionare i ragazzi alla loro crescita, al loro tempo, ai loro sogni e farli innamorare del messaggio di Cristo.

E allora “*gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude, esultino i campi e quanto contengono*” e sia in festa la nostra Associazione tutta davanti a questa sfida meravigliosa, davanti a

questo canto nuovo che si esprime attraverso una gioia incontenibile che invade l'universo!

Alessandra Minervini  
Consigliere generale della Puglia

## COMMENTO A 1 GV 2, 1-14

**I**nnanzitutto un grazie: grazie ha chi ha scritto questa lettera per noi. Perché è una lettera ben costruita, con una bella e raffinata architettura: un prologo, 7 pericopi, un epilogo. E dentro ogni pericope una stessa trama: annuncio, argomentazione, esortazione. Una cosa ben fatta, direbbe qualcuno. (Un'architettura perfetta) Come un regalo ben confezionato, un oggetto prezioso, un gioco con una chiave d'accesso, un origami prezioso, un mazzo di rose perché noi potessimo capire, in altro modo quello che stava a cuore a Giovanni. Perché (noi potessimo restare) ammirati da tanta cura, rapiti da tanta bellezza, fossimo quindi certi di essere di fronte ad una cosa vera. Non è questo il momento, ma è per dire la premura di chi ci ha preceduto nel fare il possibile perché noi capissimo, perché non ci perdessimo. Perché non inciampassimo... E come un sistemare tutto prima di partire. Ecco, ti lascio tutto in ordine: abbine cura, fidati, è così. Allora intanto "grazie" alla comunità di Giovanni. Perché poi sappiamo che è una comunità che scrive e conosciamo per esperienza di cosa sia capace una comunità che pensa insieme, che prega insieme...

E questa era la premessa.

Una premessa, tre pensieri e una conclusione.

**Il primo pensiero.** *Quando è buio, accendo la luce.*

**D**opo aver riconosciuto l'inevitabilità del peccato, Giovanni mette in guardia incoraggiando a sfuggirlo. Il fatto che Dio possa perdonare ogni peccato non è un buon motivo per arrendersi. Ogni cristiano deve sforzarsi di camminare nella luce: solo così si accorge che, per quanto ci provi a sfuggire le tenebre, ogni suo sforzo è destinato al fallimento se non è supportato dalla grazia che viene da Cristo. Noi potremmo dire che vale anche qui l'imparare facendo...

Si scioglie così quella che sembra una contraddizione: l'inevitabilità del peccato non deve scoraggiare l'impegno, così come la straordinaria disponibilità di Dio a perdonare non deve incoraggiare al lasciarsi andare, al lassismo. L'amore misericordioso di Dio è la luce che mette il credente di fronte alle proprie tenebre, ma è anche la forza che lo spinge sfuggirle.

Dio ci ama così come siamo, imperfetti e fragili. E proprio per

questo, perché ci ama così, siamo in grado di migliorarci. O almeno di riprovarci sempre. È l'amore che trasforma, che ci trasforma. E il moto, la motivazione, è un moto per attrazione. Siamo attratti da Dio per la sua bellezza, per la sua bontà. Perché è bello e buono. E qui Giovanni ci parla anche di verità... [il bene, il bello, il vero]

Il perdono è quella forza che ti aiuta a rendere il tuo amore sempre più perfetto. Sempre di più e mai definitivamente. Un amore sempre perfezionabile.

Proprio quando mi riscopro fragile e incompleto, quando vedo le mie tenebre, quando sono inciampato, lì si manifesta Dio che con la sua tenerezza, che è una grazia, mi sospinge perché mi ama. Perché Dio si fa presente là dove l'uomo lascia spazio, quando l'uomo riconosce la sua incompletezza e lascia spazio. La luce entra dove la si fa entrare. Un po' come quando è buio e inciampo e allora accendo la luce.

E la luce fa il suo lavoro da sola! Con lei tutto si illumina e diventa visibile. Così è con Dio: prima di tutto c'è un lasciar fare a Lui. Non sono i nostri sforzi, ma è Lui che fa. Non significa che dobbiamo stare con le mani in mano ma prima di tutto ci viene chiesta una "docilità" nel lasciar fare a Lui, nell'aprire il cuore a Lui, nel dargli disponibilità e carta bianca. Il nostro agire sarà una conseguenza inevitabile, spontanea, naturale.

**Secondo pensiero.** *La vera conoscenza di Dio si prova camminando come Cristo camminò.*

**C**he bello per noi che siamo gente della strada...! E mi viene in mente il salmo 84: "Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno"...

Questo camminare come Cristo arriva dopo un crescendo di confidenza: Giovanni dice "conoscere lui"... "essere in lui"... e "dimorare in lui" (v.6). Che vuol dire "**sentirsi a casa**" con lui. Sentirsi a casa quando si è con Dio, che bellezza, che pace! Stare con Dio è un sentirsi a casa... e alla fine come succede con le persone con cui vivi, finisce che ci si assomiglia.

"Sentirsi a casa con Dio" che è poi un **riconoscersi figli**: non c'è più bisogno di chiedersi cosa fare per ereditare la vita eterna, di preoccuparsi di fare, di stare nelle regole formali, esteriori: si è figli e questo basta. E l'unica cosa che conta per un figlio che si sente a casa è assomigliare, almeno per un poco, a quel padre meraviglioso (a quel grande padre che mi ama). Perché ho un grande padre è almeno un po' vorrei assomigliargli. Vorrei essere "come" lui... Allora non è più una questione di comandamento e di obbedienza, almeno non nel senso comune.



Il “Come” nell’opera di Giovanni è una congiunzione che ha una valenza teologica pregnante. È un “come” che significa “siccome” e sta ad indicare non solo un modello da seguire, ma una sorgente di grazia che rende gli uomini capaci di comportarsi secondo il disegno di Dio.

Noi possiamo camminare come Gesù camminò, perché Gesù si è veramente incarnato ed è veramente risorto. Siccome Gesù, veramente uomo è riuscito a salire su quella croce ed è veramente risorto, anche noi possiamo entrare nella stessa comunione con Dio. “Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede”.

Sono figlio, sono a casa: posso farcela.

**Terzo pensiero.** *Un comandamento antico e nuovo*

**“A**mati”, così comincia la seconda pericope al versetto 7. “Amati”, così ci chiama Giovanni, *l’amato*. Non so se Gesù abbia amato di più Giovanni degli altri: quello che credo, però, è che Giovanni si sia lasciato amare da Gesù (si sia lasciato sedurre, come Geremia...). Lui che ha riconosciuto lo sguardo di amore su di sé, è in grado di guardare con gli stessi occhi innamorati: il tema centrale è quello dell’amore. Solo chi ama i fratelli, dimora nella luce. Entra in gioco tutta la teologia della luce di Giovanni: Dio, la vera luce, si manifesta nel nostro saper amare. Ma solo chi si sente amato, impara ad amare.

La relazione tra conoscere Dio e osservare i suoi comandamenti è un tema chiaro nell’AT. Qui il comandamento è insieme antico e nuovo: “non è nuovo, ma antico; è antico eppure nuovo”. Sembra un indovinello.

La novità, sia nel Vangelo che in questa lettera attribuita a Giovanni, è che Gesù ribadisce la saldatura ebraica tra amare i fratelli e amare Dio. Non sono due i comandamenti, ma uno solo, perché l’uno è ragione dell’altro, e l’altro è condizione del primo. Si intrecciano, come a sostenersi a vicenda. Solo chi ama Dio, cioè vive in sé il suo amore, può amare gli altri. Solo chi ama gli altri rende visibile nei suoi gesti l’esistenza di Dio tra noi. È un amore che vive nel contagio, nella imitazione con cui cerchiamo di amare gli altri: quanto più siamo capaci di amare, tanto più Dio appare tra noi, è in noi.

Per questo il comandamento nuovo dell’amare i fratelli in realtà è il comandamento antico. Nel senso che amarsi è un “comandamento”, se così possiamo ancora chiamarlo, che ci viene da tutta la tradizione biblica. Ma la novità sta nel fatto che solo l’amore tra noi mostra Dio, lo fa essere presente. Le tenebre si diradano perché Dio appare presente, non come altro da noi, ma come l’amore di cui siamo capaci.

Non si tratta più allora di dire la verità, ma di fare la verità. Non si tratta più di ubbidire a un comandamento, ma di sentirsi liberi nell’amare. E questo è dimorare nella luce.

**Un epilogo**

**...P**adri e giovani... È uno sguardo intergenerazionale. Ma qui non si intende solo una differenza anagrafica: tra noi c’è chi si sente giovane nella fede, ad altri la vita ha fatto fare un po’ più di strada... Giovanni parla con tutti, a ciascuno secondo la fede che riesce a vivere. Noi diremmo con il nostro Patto associativo “secondo la fede che è loro donata da Dio”.



È interessante il tema dei giovani che sono forti e che hanno sconfitto il Maligno. Chissà perché lo dice... Mi piace pensare a questo sguardo così intenso sulla giovinezza, che è forza, non solo fragilità, incostanza, superficialità, come spesso si dice oggi. La tensione del giovane, la passione della giovinezza rappresentano una grande forza, che fa superare la difficoltà e la divisione. È uno sguardo in avanti, che rende possibile l'impossibile.

La forza, in fondo, è solo quella della speranza. La vera forza del credente è nella speranza che coltiva e rende diversi i suoi gesti, rende possibile l'amore nella sua vita. Per questo, forse, sono i giovani ad essere davvero forti, perché hanno fede, sanno sperare, credono nell'impossibile.

*Giorgia Caleari*

*Incaricata nazionale al Coordinamento metodologico*

## PREGHIERA FINALE

Dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo

### Chi crede, ama

<sup>1</sup> Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. <sup>2</sup>In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. <sup>3</sup>In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. <sup>4</sup>Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. <sup>5</sup>E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? <sup>6</sup>Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. <sup>7</sup>Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: <sup>8</sup>lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. <sup>9</sup>Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. <sup>10</sup>Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. <sup>11</sup>E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. <sup>12</sup>Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. <sup>13</sup>Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

### Chi ama, prega

<sup>14</sup>E questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. <sup>15</sup>E se sappiamo che ci ascolta in tutto quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già da lui quanto abbiamo chiesto.

<sup>16</sup>Se uno vede il proprio fratello commettere un peccato che non conduce alla morte, preghi, e Dio gli darà la vita: a coloro, cioè, il cui peccato non conduce alla morte. C'è infatti un peccato che conduce alla morte; non dico di pregare riguardo a questo peccato. <sup>17</sup>Ogni iniquità è peccato, ma c'è il peccato che non conduce alla morte.

### CONCLUSIONE

<sup>18</sup>Sappiamo che chiunque è stato generato da Dio non pecca: chi è stato generato da Dio preserva se stesso e il Maligno non lo tocca. <sup>19</sup>Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo sta in potere del Maligno.

<sup>20</sup>Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio, nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. <sup>21</sup>Figlioli, guardatevi dai falsi dèi!

**La lettera si conclude. Come abbiamo imparato in questi giorni molto ci sarebbe da riflettere e meditare anche circa quest'ultima parte della Lettera. Vi invito andando a casa a trattenere tre pensieri.**

**Il primo: Chi crede ama. Fede in Gesù e amore per Lui non sono separabili. Il credente è anche l'amante. La Chiesa lo sa e al canone terzo ci fa pregare con l'espressione *Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra.***

**Secondo: Chi crede e ama, prega. Non è sufficiente essere convinti - credere - che Gesù è il Signore per pregare. Ne viene solo una preghiera fredda. Non è sufficiente amare il Signore per pregare. Ne viene solo una preghiera come stato emozionale. La preghiera si regge sulla fede e sull'amore ed è la parola fiduciosa ed amante del povero che 'chiede'.**

**Terzo: figlioli guardatevi dai falsi dei. Le ultime parole sono di vigilanza. Nessun cedimento di Giovanni al sentimentalismo. L'amore, la fede, la preghiera sono minacciati dai falsi dei. Noi lo sappiamo e vigiliamo.**

**Buona strada**



## RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA N. 80 DATO A BRACCIANO IL 1° MAGGIO 2017 A RITA BORSELLINO

### Motivazione della benemerenzza:

*Tenace testimone della speranza per una società migliore, Rita Borsellino ha dato un volto, un calore vivo ed uno stile di pacatezza e di verità all'impegno nella lotta alla mafia. Ha incontrato instancabilmente ragazze e ragazzi, dedicando loro tempo, attenzione ed il racconto della vita, delle idee e delle scelte di Paolo Borsellino. Ha voluto affidare all'AGESCI in particolare l'impegno a mantenerne viva la memoria e a raccogliere la volontà della famiglia di fare della Via d'Amelio - luogo della strage -, uno spazio di preghiera ed un luogo simbolo dell'impegno propositivo e costruttivo per la giustizia e la legalità.*

*Negli ultimi venticinque anni migliaia di scout, nel corso di diverse esperienze, hanno potuto incontrare la forza, il coraggio ed il sorriso di Rita Borsellino.*



# Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

## CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Donatella Mela  
Ferri Cormio

## COMITATO NAZIONALE

Marilina Laforgia  
Matteo Spanò  
padre Davide Brasca  
Germana Aceto  
Stefano Robol  
Paola Gatti  
Nunzio Zagara  
don Paolo Gherri  
Francesco Bonanno  
Giorgia Caleri

## INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Daniela Sandrini  
*Inc. naz. Branca L/C*  
Francesco Silipo  
*Inc. naz. Branca L/C*  
don Andrea Della Bianca  
*AE naz. Branca L/C*  
Maria Iolanda Famà  
*Inc. naz. Branca E/G*  
Gionata Fragomeni  
*Inc. naz. Branca E/G*  
don Andrea Meregalli  
*AE naz. Branca E/G*  
Giorgia Sist  
*Inc. naz. Branca R/S*  
Sergio Bottiglioni  
*Inc. naz. Branca R/S*  
don Luca Meacci  
*AE naz. Branca R/S*

## ABRUZZO

D'Angelo don Franco  
Di Lorenzo Andrea  
Di Sante Carla  
Galassi Annamaria  
Gobbi Luigi  
Lucrezi Gino  
Pucarelli Barbara

## BASILICATA

Di Candia Pierdomenico *delega*  
Lorusso Maria  
Profeta Livio

Romanelli Emanuele  
Tudisco Maria Antonietta

## CALABRIA

Arillotta Luciano *delega*  
Arzente padre Enzo *delega*  
Calimeri Claudio  
Cariati Marco  
Marano Fabrizio  
Mazzei Luigi  
Muraca Carmelina  
Romeo Pasquale  
Scarpelli Giorgia  
Silvaggio Rosanna  
Valerioti Antonio  
Vespertini Valeria  
Vito Daniele

## CAMPANIA

Cerimele Paul  
Cirino Domenico  
Di Giovanni Mario  
Ferrara Teresa *delega*  
Lo Schiavo Raffaele  
Marchese Marco  
Mazzillo Giancarlo  
Piccolo Vincenzo  
Racioppi Roberta  
Venerato Isidoro Luciano *delega*  
Villano Carlo  
Voza Giuseppe

## EMILIA ROMAGNA

Amidei Lucio  
Argnani Luciano  
Baldelli Marco  
Baroncini Remo  
Bonfigli Maria Elena  
Bossi Andrea *delega*  
Bottari Francesco  
Calandra Cecilia *delega*  
Cini Chiara  
Dallari Daniela  
Della Ghezza Irene  
Donati Elena  
Fabbri Andrea  
Gualandi Maria Laura  
Incerti Paola  
Leonelli Simone *delega*  
Messora Chiara

Nanni Luna  
Oliva Eugenio  
Panduri Eleonora *delega*  
Po Gabriele  
Provini Andrea  
Santini Francesco  
Tanzariello Roberta  
Vecchi don Stefano *delega*  
Veneziani Gian Marco  
Venturini Paolo *delega*  
Zanellati Elena

## FRIULI VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano  
Canzian Anna  
Casetta Anica  
Della Bianca don Andrea  
Gasparo Lucio  
Modotti Luisa  
Pavan Nicola  
Zannier Alberto

## LAZIO

Ciuci Mauro  
Ciuffa Alessandro  
Di Francesco Germano  
Gambino Luigia  
Grattarola Giovanna  
Iezzi Emiliano  
Lazzari Marta  
Lo Cascio Alessia  
Lovato padre Stefano  
Marzeddu Simone  
Mingoli Mario  
Nencetti Dino  
Orlandi Francesca  
Petricca Laura  
Primola Filippo  
Ruzzi Noemi  
Scoppola Francesco  
Tomassi Adolfo  
Virtù Alfonso

## LIGURIA

Bertoli Simone  
Climi Silvano  
Costanzo De Castro Alessandro  
Moreno Marcella  
Pugliaro Matilde  
Quaini Laura



## ALLEGATI

Sobrero Davide  
Spanò don Stelio *delega*  
Tagliaferri Silvia  
Tavella Roberta *delega*

### LOMBARDIA

Abrate Marco *delega*  
Anastasi Chiara  
Andreotti Maurizio  
Bazoli Rachele  
Biella Livio  
Boccardi Anna  
Borello Alessandro  
Brusini Lorenza  
Camadini Alessandro  
Campi Luigi  
Fontana Camilla  
Giuliani Chiara Anna  
Giussani Maria Chiara  
Maccabiani Guido  
Mapelli Massimo Marco  
Motta Francesco  
Rivetti A.Maria Teresa *delega*  
Salmoirago Luca  
Sangalli Francesco  
Tasca Andrea  
Urgnani Assunta  
Zamboni Fedele  
Zanotti Diego

### MARCHE

Battistini Roberta  
Bozzi Antonella  
Calvaresi Don Matteo  
Carlocchia Matteo  
Crescenzi Amalia  
De Rosa Sandro  
Fazi Silvia  
Giusti Leonardo  
Lori Paola  
Pasquinelli Giacomo  
Ricciotti Daniele  
Tanucci Bernardo

### MOLISE

Carano Stefania *assente*  
De Lerma Roberto  
Tartaglia don Michele *delega*  
Vanacore Raffaele

### PIEMONTE

Animali Gregorio  
Bertoglio Guido  
Branca Marco  
Carazza Lara  
Gigliotti Angelo

Meini Ilaria  
Mondino Paola  
Musto Rita  
Nemo Anna  
Penzone Dora  
Peris Paolo  
Pistocchini Marco  
Savia Federico Maria

### PUGLIA

Abbracciavento Giacomo  
De Marco Teodoro  
De Mita Gabriella  
Dell'Edera Michele  
Di Franco Giovanni Decio  
Gallo Marilita  
Giotta Massimo  
Mastrovito don Martino  
Menolascina Nicola  
Minervini Alessandra *delega*  
Nestola Pinuccia  
Perrucci Fabio  
Pisanelli Maria  
Placentino Michele  
Poli Caterina  
Quarta Angelo

### SARDEGNA

Anedda Roberto  
Betzu Maria Teresa  
Demuro Annalisa *delega*  
Fois don Salvatore  
Fresi Paola  
Minerba Stefano Luigi  
Nocerino Luca

### SICILIA

Alcamo Luciano  
Ardilio Rosario  
Bertocchi Angelo  
Campo Giulio  
Carbone Claudio  
Castelli Valentina  
Cilia Massimo  
Di Bartolo Natale *assente*  
Fiorella Ignazio  
Galletta Marilena  
Grieco Monica  
Guttilla Sergio  
Lavenia Antonino  
Liberio Giuseppina  
Mannino Giovanni  
Mazzu AndreaP  
Meli Giuseppe  
Musso don Salvatore *assente*  
Pipitone Vincenzo

Rao Giovanni  
Rossi Antonella *delega*  
Semprevivo Vincenzo

### TOSCANA

Albizzi don Luca  
Beconcini Roberto  
Bernardini Claudio  
Bonini Marisa  
Brogi Ambra  
Cantini Tania  
Croci Lorenzo  
Frizzi Marco  
Intini Angelo Sante  
Longo Michelangelo  
Mechini Annalisa *delega*  
Moretti Fedi Elisabetta  
Rossi Giuseppe  
Villano Ilaria

### TRENTINO ALTO ADIGE

Bertolini Federica  
Cappelletti Luigi  
Devigili don Paolo *delega*  
Jurman Francesca  
Santoni Antonio

### UMBRIA

Biccini Gabriele  
Giulietti Mons. Paolo *assente*  
Mele Maria Rita  
Moschini Marco  
Papalini Francesca  
Piccioni Emanuele

### VALLE D'AOSTA

Latina Stefania  
Maccarrone Antonio  
Massimi Alessandra  
Perruchon don Claudio

### VENETO

Abbate Laura  
Anselmi Gemma  
Antonioli Luca  
Ballarin Claudia  
Barbato Silvia  
Battilana Barbara  
Betto Luisa  
Borasio Giulia  
Boscaini Luca  
Bristot Andrea  
Codato Maurizio  
De Biase Gaetano  
Di Placido Agostino  
Galiazio Alberto

Graser Silvana  
Lora Giulio  
Menegazzi Andrea  
Montagner Mauro  
Negro Andrea  
Pastrello Monica  
Perini Valter  
Remelli Alessio  
Rigon Ugo  
Rodeghiero Rossella  
Russo Federico  
Santorso Marco  
Solivo Giulia  
Svegliado Andrea  
Traversari Matteo

*delega*

*delega*

### **CONSIGLIERI DI NOMINA**

Garavini Eugenio  
Lupo Gianluca  
Macii Caterina

### **ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI**

#### **INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI**

Niccolò Carratelli  
*Inc. naz. alla Comunicazione*  
Elisabetta Fraracci  
*Inc. naz. Animazione e Rapporti internazionali*  
Gabriella Patricolo  
*Inc. naz. Settore giustizia, pace, nonviolenza e solidarietà*  
Michele Martino  
*Inc. naz. Settore giustizia, pace, nonviolenza e solidarietà*  
Assunta Urganì  
*Inc. naz. al Settore competenze*  
Luigi Tortorella  
*Inc. naz. al Settore competenze*  
Marco Succi  
*Inc. naz. al Settore protezione civile*

Gualtiero Zanolini  
*Inc. naz. al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale*  
Paola Magliano  
*Inc. naz. al Settore Foulard bianchi*  
Gianluca Mezzasoma  
*Inc. naz. Tesoreria*

#### **COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE**

Antonino Porrello

#### **COMMISSIONE ECONOMICA**

Vittorio Beneforti  
Fabio Caridi  
Luca Contadini  
Stefano Danesin

#### **COMMISSIONE UNIFORMI**

Roberto Ballarini  
Maurizio Bertoglio  
Andrea Menegazzi



**ALLEGATI**

<b>ODG</b>	<b>DELIBERAZIONI</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PAG.</b>
<b>PUNTO 1</b> <b>Relazione del Comitato nazionale</b>	<b>Punto 1.1</b>	<b>Relazione del Comitato nazionale</b>	
	Mozione 42	Approvazione Relazione Comitato nazionale	20
	Mozione 43	Sostegno alla pace	20
	Mozione 44	Il discernimento: un cammino di libertà	20
	Mozione 45	Il discernimento: un cammino di libertà – verifica percorso	20
	Mozione 47	Bilancio di missione	20
	Raccomandazione 19	Indicazioni stesura Relazione del Comitato nazionale	21
<b>PUNTO 5</b> <b>Area organizzazione</b>	<b>Punto 5.1</b>	<b>Bilancio</b>	
	Mozione 48	Quota censimento	54
	Mozione 49	Fondo sicurezza basi CBA	54
	Mozione 50	Approvazione bilancio	54
	Mozione 51	Roma Scout Center	55
	Raccomandazione 20	Indicazioni stesura bilancio	55
	<b>Punto 5.6</b>	<b>Sistema AGESCI- Fiordaliso - Società Cooperative</b>	
	Mozione 23	Personalità giuridica di AGESCI	56
	Mozione 24	Approvazione documenti Gestione sistema commerciale AGESCI e Riforma Commissione uniformi	56
	Mozione 25	Modifica statutaria	56
	Mozione 31	Dichiarazione di ammissibilità	57
	Mozione 32	Delega al Consiglio nazionale su funzioni società Fiordaliso	57
	Mozione 33	Abrogazione documento "Il Sistema AGESCI-Fiordaliso-Cooperative regionali"	58
	Mozione 34	Predisposizione "Piano strategico di sistema pluriennale"	58
	Mozione 35	Dichiarazione di ammissibilità	58
	Mozione 36	Delega al Consiglio nazionale modifiche regolamentari relative al "Piano strategico di sistema pluriennale"	59
	Mozione 37	Dichiarazione di ammissibilità	59
	Mozione 38	Delega al Consiglio nazionale su gestione delle vendite tramite scout shop ed e-commerce	59
	Mozione 39	Indici di solidità patrimoniale	60
	Mozione 41	Rimodulazione del debito	60
	Raccomandazione 14	Rimodulazione del debito e Fondo immobili	61
	<b>Punto 5.7</b>	<b>Commissione uniformi</b>	
	Mozione 27	Modifiche statutarie	61
	Mozione 28	Modifiche regolamentari	61
	Mozione 29	Dichiarazione di ammissibilità	61
	Mozione 30	Delega al Consiglio nazionale su Commissione uniformi	61
	Raccomandazione 17	Processo modifica capi uniformi	62
Raccomandazione 21	Ridefinizione Commissione uniformi	62	
<b>PUNTO 6</b> <b>SNI</b>	<b>Punto 6.2</b>	<b>Strategie nazionali d'intervento</b>	
	Mozione 3	Approvazione Strategie nazionali d'intervento	63
	Mozione 4	Stato dell'arte Strategie nazionali d'intervento	64
<b>PUNTO 7</b> <b>Area istituzionale</b>	<b>Punto 7</b>	<b>Modifiche al Regolamento</b>	
	Mozione 1	Modifica regolamentare	65
	Mozione 6	Verifica funzioni Comitato nazionale e Comitato nazionale con Branche	65
	Mozione 8	Modifica regolamentare	65
	Mozione 9	Modifiche regolamentari	65
	Raccomandazione 2	Revisione lessicale	65
	Raccomandazione 3	Revisione lessicale	66
Raccomandazione 4	Percorsi funzione Consigli regionali e di Zona	66	

<b>ODG</b>	<b>DELIBERAZIONI</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>PAG.</b>
<b>PUNTO 8</b> Area metodologico -educativa	<b>Punto 8</b>	<b>Metodo</b>	
	Mozione 16	Modifica regolamentare	67
	Mozione 17	Modifica regolamentare (emendamento)	67
	Mozione 18	Modifica regolamentare	67
	Mozione 19	Modifica piano operativo PC	67
	Mozione 21	Istituzione Osservatorio su tema accoglienza ragazzi altre religioni	67
	Raccomandazione 9	Diffusione percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida	68
	Raccomandazione 10	Monitoraggio esperienze su percorsi educazione alla cittadinanza, partecipazione e rappresentanza – Linee guida	68
	Raccomandazione 11	Rapporti AGESCI e sistema Protezione civile	68
	Raccomandazione 12	Condivisione sfide all'interno di FIS, WOSM e WAGGGS su "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni"	69
Raccomandazione 13	Aggiornamento Progetto Unitario di Catechesi	69	
<b>PUNTO 9</b> Area formazione capi	<b>Punto 9</b>	<b>Formazione capi</b>	
	Mozione 10	Formazione capi	70
	Mozione 11	Riflessioni sviluppo e apertura gruppi	70
	Raccomandazione 5	Buone prassi e sviluppo	70
	Raccomandazione 6	Prosecuzione lavoro su Buone prassi e sviluppo	71
	Raccomandazione 7	Percorsi formativi	71
	Raccomandazione 8 (ex Moz. 10)	Implementazione piattaforma informatica	71





**SCOUT** - Anno XLIII - n. 10 - 17 luglio 2017 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - € 0,51 - Edito dall'AGESCI - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) - Finito di stampare nel luglio 2017



Associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana